

INDICE SOMMARIO

LI PREFAZIONE

1 INTRODUZIONE

1. Un codice “su misura”. Lo “stato dell’arte”. – 2. C’è il codice: c’è la semplificazione? – 3. Semplificazione: istruzioni per l’uso. – 3.1. Realtà complesse e ordinamenti multilivello. – 3.2. “Lingua comune”. – 3.3. Codificazione e decodificazione. – 3.4. Semplificare le organizzazioni e i procedimenti. – 3.5. Standardizzazione e trasparenza. – 3.6. Sinteticità, *clare loqui*, principio di lealtà. – 3.7. Il fattore tempo: il tempo della legge, i tempi del legislatore. – 3.8. Tabula rasa e/o transizione? – 3.9. Semplificazione e semplificatori. – 3.10. Semplificazione e processo. – 4. Per semplificare basta un codice?

15 Capitolo 1 EXCURSUS NORMATIVO

1. Inquadramento generale. – 2. Le tre nuove direttive. – 3. La legge delega n. 11/2016. – 4. Il nuovo “codice dei contratti pubblici”. – 5. Entrata in vigore, fase transitoria e abrogazioni. – 6. Il decreto correttivo, il d.l. n. 32/2019, la l. n. 55/2019, la l. n. 56/2019. – 6.1. Il decreto correttivo. – 6.2. Il d.l. n. 32/2019 e la legge di conversione n. 55/2019. – 6.3. La l. n. 56/2019. – 7. Dalla “*dura lex sed lex*” alla “*soft law but law*”. – 8. Il divieto di *gold plating* tra competitività e valori costituzionali. – 9. La completezza e correttezza del recepimento. – 10. Il riparto di competenza legislativa tra Stato e Regioni. – 11. Struttura del codice. – 12. Quadro di sintesi delle principali novità. – 13. Conclusioni. La diagnosi e la cura. Una drastica cura dimagrante.

36 Capitolo 2 LE FONTI E I PRINCIPI

1. Le direttive europee e gli atti delegati alla Commissione europea. – 1.1. Ricognizione delle direttive. – 1.2. Caratteristiche e posizione delle direttive nella gerarchia delle fonti. – 1.3. Novità contenute nelle direttive: rinvio. – 1.4. Gli atti delegati alla Commissione europea. – 1.5. Il vocabolario comune degli appalti pubblici (CPV). – 2. I principi del Trattato a tutela della concorrenza e la giurisprudenza della C. giust. UE. Rinvio. – 3. La legge delega. – 3.1. I principi di delega. – 3.2. Le disposizioni immediatamente precettive. – 4. Il codice dei contratti pubblici. – 4.1. Evoluzione del quadro normativo. – 4.2. Il nome. –

4.3. La struttura e natura. – 4.4. Il procedimento di adozione. – 5. Le correzioni del codice. – 6. Gli atti attuativi: regolamenti e linee guida. – 6.1. Profili generali. – 6.2. Ricognizione degli atti attuativi. – 6.2.a) Prima del d.l. n. 32/2019. – 6.2.b) Dopo il d.l. n. 32/2019. – 6.3. Il regolamento “unico”. – 6.4. Le linee guida ministeriali. – 6.4.a) Natura giuridica. – 6.4.b) La portata del “potere di proposta” dell’ANAC e dell’“approvazione” ministeriale. – 6.4.c) Forma. – 6.4.d) LG ministeriali e altri decreti ritenuti di natura regolamentare. – 6.4.e) Il sindacato giurisdizionale sulle LG ministeriali. – 6.4.f) Le linee guida ministeriali facoltative con portata interpretativa: abrogazione ad opera del correttivo. – 6.5. Le linee guida dell’ANAC a carattere vincolante. – 6.5.a) Natura giuridica. – 6.5.b) Forma. – 6.5.c) Pubblicità e *vacatio legis*. – 6.5.d) Effetti. – 6.5.e) La portata del parere del Consiglio di Stato sulle LG vincolanti. – 6.5.f) LG ritenute di natura vincolante. – 6.5.g) Il sindacato giurisdizionale sulle LG ANAC vincolanti. – 6.6. Le linee guida dell’ANAC a carattere non vincolante. – 6.6.a) Ambito, natura ed effetti. – 6.6.b) Forma. – 6.6.c) LG ritenute non vincolanti. – 6.6.d) Il sindacato giurisdizionale sulle LG ANAC non vincolanti. – 6.7. Il (futuro) regolamento sulla qualificazione: il tormentato *excursus* normativo. – 6.8. Le LG ANAC su parere del Ministro/Ministero dell’economia. – 6.9. Il procedimento di formazione delle LG ANAC vincolanti e non vincolanti. – 6.9.a) Un procedimento unico per LG ANAC vincolanti e non vincolanti. – 6.9.b) La consultazione degli *stakeholders*. – 6.9.c) L’AIR e la VIR. – 6.9.d) La raccolta delle LG in testi unici. – 6.9.e) La pubblicità, l’entrata in vigore, il regime transitorio. – 6.9.f) La giustiziabilità: profili comuni alle LG vincolanti e non vincolanti. – 6.10. I regolamenti dell’ANAC introdotti dalla l. n. 96/2017. – 6.11. I comunicati del Presidente dell’ANAC. – 7. Il riparto di competenza tra Stato e Regioni. – 7.1. Profili generali. – 7.2. Fase di affidamento e fase di esecuzione, riparto di competenza legislativa Stato-Regioni. – 7.3. Il riparto di competenze regolamentari. – 7.4. Esame della giurisprudenza costituzionale: le statuizioni di Corte cost. n. 401/2007 e ci Corte cost. n. 166/2019. – 7.4.a) La struttura bifasica dell’attività contrattuale della pubblica amministrazione. La fase pubblicistica dell’evidenza pubblica e la materia costituzionale “tutela della concorrenza”. – 7.4.b) La fase privatistica e la materia “ordinamento civile”. – 7.4.c) Il contenzioso e la materia “giurisdizione, norme processuali, giustizia amministrativa”. – 7.4.d) Linee guida e bandi tipo. – 7.4.e) I contratti relativi a beni culturali. – 7.4.f) Gli ambiti di legislazione concorrente di Stato e Regioni e di legislazione esclusiva regionale: evoluzione della giurisprudenza della Corte in materia di commissioni di gara. – 7.5. Pubblici appalti e Regioni a Statuto speciale. – 7.5.a) Corte costituzionale e legislazione sugli appalti della Regione Sardegna. – 7.5.b) Il quadro statutario: competenze esclusive regionali, competenze statali, limiti. – 7.5.c) La “tutela della concorrenza” è oggetto di legislazione statale esclusiva anche nei confronti di Regioni e Province ad autonomia speciale. – 7.5.d) Insufficienza del criterio soggettivo. – 7.5.e) I servizi inerenti l’ingegneria e l’architettura. – 7.5.f) Il limite delle norme fondamentali di riforma economico sociale e dei principi generali dell’ordinamento giuridico statale. – 7.5.g) Il rispetto degli obblighi internazionali. – 7.5.h) Illegittimità anche della mera riproduzione, nelle fonti regionali, di norme statali. – 7.5.i) Il *revirement* di Corte cost. n. 45/2010 rispetto a Corte cost. n. 411/2008. – 7.5.l) Le decisioni della Corte n. 184/2011 e n. 328/2011 per la Regione Sardegna. – 7.5.m) Ulteriori pronunce della Corte sulle leggi di Regioni a statuto speciale. – 7.6. Ulteriore giurisprudenza della Corte. – 7.7. Centralizzazione della committenza e competenza regionale. – 8. I principi. – 8.1. Ricognizione delle fonti e confronto con la disciplina previgente. – 8.2. Ambito di applicazione. – 8.3. I singoli principi. – 8.3.a) Il principio di autonomia contrattuale e sue attenuazioni per la pubblica amministrazione. – 8.3.b) I principi del Trattato comunitario a tutela della concorrenza. – 8.3.c) Il contenuto dei singoli principi del Trattato. – 8.3.d) I principi e le regole del procedimento amministrativo. – 8.3.e) I principi e le regole del codice civile. – 8.3.f) Il principio di tassatività delle cause di esclusione: rinvio. – 8.3.g) La tutela delle micro, piccole e medie imprese. Rinvio. – 8.3.h) I principi giuslavoristici. Rinvio. – 9. I bandi tipo, capitolati tipo, contratti tipo, e altri strumenti di regolazione flessibile. – 10. I capitolati speciali, il contratto.

95 Capitolo 3 LA GOVERNANCE

1. Introduzione: ricognizione delle fonti. – 2. La *governance* europea. – 2.1. Introduzione: i compiti della Commissione europea e il comitato consultivo per gli appalti

pubblici. – **2.2.** Il riesame dei dati desumibili dagli atti di gara. – **2.3.** L'adozione di atti delegati. – **2.4.** Riesame degli effetti economici e revisione delle soglie. – **2.5.** La vigilanza sul recepimento e sull'applicazione delle direttive. – **2.5.a)** Vigilanza sul recepimento delle direttive. – **2.5.b)** Informazioni da trasmettere ex lege alla Commissione. – **2.5.c)** Relazioni da trasmettere ex lege alla Commissione. – **2.5.d)** Richiesta di informazioni e relazioni da parte della Commissione. – **2.5.e)** Relazioni della Commissione. – **3.** La *governance* nazionale: quadro di sintesi in ordine ad ANAC e Cabina di regia. – **4.** La Cabina di regia. – **4.1.** I compiti. – **4.2.** L'organizzazione e il funzionamento. – **4.2.a)** Rinvio a fonte subordinata. – **4.2.b)** Composizione della cabina di regia. – **4.2.c)** I compiti in dettaglio. – **4.2.d)** Modalità di funzionamento. – **5.** L'ANAC. – **5.1.** Quadro di sintesi. – **5.2.** Le previsioni della legge delega sull'ANAC. – **5.3.** Confronto con la disciplina previgente: i compiti nuovi. – **5.4.** I singoli compiti. – **5.4.a)** I compiti di regolazione e di partecipazione ai processi normativi. Rinvio. – **5.4.b)** I compiti in materia di informazione e gestione delle banche dati. Rinvio. – **5.4.c)** I compiti gestionali specifici. Rinvio. – **5.4.d)** I compiti in materia di precontenzioso e di arbitrato. Rinvio. – **5.5.** La vigilanza. – **5.5.a)** I compiti di vigilanza. – **5.5.b)** Il procedimento di vigilanza: profili generali, il fondamento del potere regolamentare dell'ANAC in materia. – **5.5.c)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: l'ambito; quadro di sintesi. – **5.5.d)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la fase di pianificazione annuale. – **5.5.e)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: rapporto tra vigilanza e attività precontenziosa; rapporto tra vigilanza e solleco dell'autotutela; rapporto tra vigilanza e giurisdizione amministrativa. – **5.5.f)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la fase di iniziativa. – **5.5.g)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la fase istruttoria. – **5.5.h)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la fase decisoria. – **5.5.i)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: il procedimento semplificato. – **5.5.l)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la verifica dell'esecuzione dell'atto di vigilanza. – **5.5.m)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la vigilanza specifica sugli affidamenti di somma urgenza. – **5.5.n)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: la vigilanza specifica sulle varianti in corso d'opera. – **5.5.o)** Il procedimento di vigilanza nel regolamento dell'ANAC: disciplina transitoria. – **5.6.** I compiti di segnalazione e relazione annuale. – **5.7.** I poteri strumentali alle funzioni. – **5.8.** In particolare: il potere ispettivo. – **5.9.** In particolare: il potere sanzionatorio. – **5.9.a)** La tipologia di illeciti e di sanzioni, i destinatari. – **5.9.b)** La destinazione del gettito delle sanzioni irrogate dall'ANAC. – **5.9.c)** Il procedimento sanzionatorio. – **5.9.d)** Il potere sanzionatorio quale Autorità anticorruzione. – **5.10.** In particolare: il potere di denuncia. – **5.11.** Le denunce obbligatorie e facoltative all'ANAC. – **5.12.** L'assetto organizzativo dell'ANAC. – **5.12.a)** La successione dell'ANAC all'AVCP nel *munus*. L'ANAC come Autorità indipendente. – **5.12.b)** Il consiglio dell'Autorità. – **5.12.c)** L'autonomia organizzativa e finanziaria, la potestà regolamentare. – **5.12.d)** Il segretario generale e il personale. – **5.12.e)** I servizi strumentali. – **5.12.f)** Il patrocinio in giudizio dell'Autorità. – **5.13.** L'Osservatorio dei contratti pubblici a lavori, e servizi e forniture. – **5.14.** Il finanziamento dell'ANAC. – **5.14.a)** Profili generali. – **5.14.b)** La disciplina positiva del contributo. – **5.14.c)** Le modalità di versamento e l'importo del contributo. – **5.14.d)** La deduzione del contributo a pena di esclusione dalle gare e il soccorso istruttorio. – **5.15.** Il contenzioso sui provvedimenti dell'ANAC. – **5.15.a)** Giurisdizione, rito e competenza. – **5.15.b)** Il sindacato giurisdizionale: ricognizione della tipologia di provvedimenti dell'ANAC quale Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. – **5.15.c)** Il sindacato sui provvedimenti di amministrazione attiva e di vigilanza. – **5.15.d)** Il sindacato sui provvedimenti sanzionatori. – **5.15.e)** Il sindacato sui pareri precontenziosi. – **5.15.f)** Il sindacato sui regolamenti di organizzazione sulle linee guida dell'ANAC. – **5.15.g)** Il sindacato sui provvedimenti dell'ANAC quale Autorità anticorruzione. – **6.** La *governance* in tema di infrastrutture. – **6.1.** Premessa: la *governance* o le *governance*? – **6.2.** I compiti del MIT in generale. – **6.3.** I compiti del MIT in materia di infrastrutture e di infrastrutture prioritarie. – **6.4.** La struttura tecnica di missione. – **6.5.** I commissari straordinari per le infrastrutture e insediamenti prioritari. – **6.6.** Le altre strutture di *governance*. – **7.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici. – **7.1.** Ricognizione delle fonti e sintesi delle differenze con la disciplina previgente. – **7.2.** L'organo. – **7.3.** Le funzioni. – **7.4.** Modalità di funzionamento.

144 **Capitolo 4** **L'AMBITO OGGETTIVO, LE SOGLIE, I PREZZARI E I COSTI STANDARD**

1. Le soglie, i prezziari e i costi standard. – **1.1.** Profili generali: le soglie come criterio di delimitazione oggettiva. – **1.2.** Ambito delle soglie. – **1.3.** Importi delle soglie. – **1.4.** Aggiornamento delle soglie. – **1.5.** Criteri di determinazione delle soglie. – **1.5.a)** I principi. Il divieto di suddivisione artificiosa in lotti e la normativa di deroga a tutela delle micro piccole e medie imprese. – **1.5.b)** I criteri di determinazione delle soglie a carattere generale. – **1.5.c)** Criteri di determinazione delle soglie specifici per gli appalti di lavori. – **1.5.d)** Criteri di determinazione delle soglie specifici per gli appalti di servizi. – **1.5.e)** Criteri di determinazione delle soglie specifici per gli appalti di forniture. – **1.5.f)** Soglie per gli appalti misti di servizi e forniture. – **1.5.g)** Suddivisioni in lotti consentite. – **1.5.h)** Soglie per accordi quadro, sistemi dinamici, partenariati per l'innovazione. – **1.6.** Calcolo dell'anticipazione del prezzo: rinvio. – **1.7.** Appalti di lavori e servizi con finanziamento pubblico superiore al 50%. – **1.8.** Metodi di determinazione delle soglie per le concessioni: Rinvio. – **1.9.** Metodi di determinazione delle soglie per i concorsi di progettazione: rinvio. – **1.10.** I prezziari e i costi standard. – **2.** L'ambito oggettivo: tipologie contrattuali, prestazioni oggetto del contratto, vocabolario comune degli appalti. – **2.1.** Profili generali. – **2.2.** Le definizioni dei tipi contrattuali, delle prestazioni, dei settori. – **2.3.** L'onerosità dell'appalto pubblico. – **3.** Il principio di tassatività dei tipi contrattuali. – **3.1.** Profili generali. – **3.2.** Tassatività dei tipi contrattuali e tipi contrattuali elastici. – **3.3.** Tassatività dei tipi contrattuali e carattere esemplificativo dei contratti di partenariato. – **3.4.** Tassatività dei contratti per la realizzazione di lavori pubblici e servizi di progettazione, donazione e contratti a titolo gratuito. – **4.** L'oggetto dei contratti di lavori o opere pubbliche: la sola esecuzione e i casi di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione. Sospensione fino al 31.12.2020 dei limiti all'affidamento congiunto. – **5.** Gli appalti di lavori a corpo e a misura. – **6.** L'oggetto dei contratti pubblici di lavori: il pagamento del corrispettivo mediante cessione di beni, la locazione finanziaria, il contratto di disponibilità. Rinvio.

166 **Capitolo 5** **L'AMBITO SOGGETTIVO. LE STAZIONI APPALTANTI: INTRODUZIONE E CLASSIFICAZIONE**

1. Profili generali e piano dell'esposizione. Gli "organi costituzionali". – **2.** La stazione appaltante. – **3.** Le amministrazioni aggiudicatrici. – **4.** Gli organismi di diritto pubblico. – **4.1.** Profili generali e nozione. – **4.2.** L'elaborazione della giurisprudenza comunitaria sull'organismo di diritto pubblico. – **4.3.** L'elaborazione della giurisprudenza nazionale sull'organismo di diritto pubblico. – **4.4.** Enti per i quali è stata esclusa la natura di organismo di diritto pubblico. – **5.** Gli enti aggiudicatori. – **5.1.** In generale. – **5.2.** Le imprese pubbliche. – **5.3.** Gli enti aggiudicatori operanti nei settori ordinari. – **6.** I soggetti aggiudicatori. – **7.** Gli altri soggetti aggiudicatori: i soggetti privati a vario titolo tenuti all'applicazione del codice. – **7.1.** Profili generali. – **7.2.** Lavori e servizi connessi affidati da privati che beneficiario di finanziamento pubblico superiore al 50%. – **7.3.** Lavori affidati da concessionari di lavori pubblici che non sono amministrazioni aggiudicatrici. – **7.4.** Lavori pubblici affidati da concessionari di servizi. – **7.5.** Le opere a scomputo di oneri di urbanizzazione. – **7.5.a)** Profili generali. – **7.5.b)** Il regime stabilito dalla legislazione urbanistica. – **7.5.c)** La posizione della Corte di giustizia CE. – **7.5.d)** La soluzione della I. Merloni, conseguente alla Corte di giustizia CE. – **7.5.e)** Le varie soluzioni succedutesi nel vigore del codice appalti del 2006. – **7.5.f)** L'ambito della disciplina codicistica sull'affidamento delle opere di urbanizzazione a scomputo: le convenzioni urbanistiche. – **7.5.g)** La prima ipotesi: il privato - stazione appaltante. – **7.5.h)** La seconda ipotesi: il privato che presenta il progetto di fattibilità tecnico-economica. – **7.5.i)** Le opere a scomputo sotto soglia. Rinvio. – **7.5.l)** Le regole per l'affidamento della progettazione da parte del privato. – **7.5.m)** Disciplina transitoria. – **8.** Le società miste. – **8.1.** Quadro di insieme della disciplina. – **8.2.** In particolare, la gara unica o plurima. – **8.3.** In particolare, il tipo di procedura di evidenza pubblica per la scelta del socio e per l'affidamento alla società dell'appalto o concessione. – **8.4.** L'attività

della società mista. – 9. La “*joint venture*” come stazione appaltante. – 10. Le centrali di committenza. Nozione e rinvio.

197 Capitolo 6 I CONTRATTI ESCLUSI

1. Profili generali e ambito: non coincidenza delle esclusioni dalle direttive e delle esclusioni dal diritto nazionale. – 2. I principi relativi ai contratti esclusi. – 2.1. Profili generali. – 2.2. Applicabilità ai contratti esclusi di disposizioni puntuali, espressione di principi a tutela della concorrenza. – 2.3. La vigilanza dell’ANAC sui contratti esclusi. – 3. I contratti in materia di armi: rinvio. – 4. I contratti segreti e le esclusioni per appalti in materia di difesa e sicurezza: rinvio. – 5. I contratti della cooperazione internazionale e da eseguirsi all’estero: rinvio. – 6. Gli affidamenti *in house*, i partenariati pubblico-pubblico, le società miste. – 6.1. Autoproduzione e esternalizzazione. – 6.2. *Excursus* normativo. – 6.3. Elementi differenziali tra società *in house* e società mista. – 6.4. I tre presupposti di derivazione comunitaria per l’affidamento diretto a società partecipate e gli ulteriori presupposti fissati dal codice. – 6.5. In particolare, il controllo analogo. – 6.5.a) La disciplina positiva: profili generali. – 6.5.b) Il controllo analogo indiretto (o a cascata), invertito e orizzontale. – 6.5.c) Il controllo analogo congiunto (*in house* frazionato). – 6.5.d) Gli strumenti societari per assicurare il controllo analogo. – 6.5.e) Indici probatori del controllo analogo: casistica. – 6.6. L’attività prevalentemente dedicata. – 6.6.a) Dal criterio qualitativo a quello quantitativo. – 6.6.b) Affidamenti computabili nell’80%. – 6.6.c) Condizioni del residuo 20% sul mercato. – 6.6.d) Conseguenze del superamento del 20% sul mercato. – 6.7. La partecipazione pubblica totalitaria o pressoché totalitaria. – 6.7.a) Il modello *in house*-misto. – 6.7.b) Partecipazione totalitaria e controllo analogo. – 6.7.c) L’elaborazione giurisprudenziale anteriore alle direttive del 2014. – 6.8. Gli ulteriori limiti alle società *in house* previsti autonomamente dal codice. – 6.8.a) Profili generali: obblighi di trasparenza e motivazione. – 6.8.b) L’iscrizione nell’elenco. – 6.8.c) La natura giuridica dell’iscrizione in elenco. – 6.8.d) La giustiziabilità dei provvedimenti in materia di iscrizione. – 6.8.e) Disciplina transitoria nelle more dell’istituzione dell’elenco. – 6.8.f) In particolare l’elenco tenuto dall’ANAC di amministrazioni ed enti che fanno affidamenti *in house*, secondo le LG dell’ANAC: l’istanza di iscrizione. – 6.8.g) Segue. Le LG dell’ANAC: la fase istruttoria e decisoria. – 6.8.h) Segue. Le LG dell’ANAC: la cancellazione dall’elenco. – 6.8.i) Segue. Le LG dell’ANAC: le sanzioni. Entrata in vigore, disciplina transitoria. – 6.9. I limiti ordinamentali: limiti alla costituzione della società *in house*. – 6.10. I limiti ordinamentali: lo statuto e il regime delle società *in house*. – 6.10.a) I tipi societari. I casi in cui è ammessa la costituzione di una società pubblica. – 6.10.b) L’oggetto sociale delle società *in house*. – 6.10.c) La sottrazione ai limiti per le società pubbliche. – 6.10.d) Le società *in house* per i lavori pubblici. – 6.10.e) Il regime privatistico: la nomina e la revoca degli amministratori. – 6.10.f) Il regime privatistico: il trattamento economico degli amministratori, componenti di organi di controllo, dirigenti e dipendenti. – 6.10.g) Il regime privatistico: il rapporto di impiego. – 6.10.h) Il regime privatistico: il fallimento e le altre procedure concorsuali. – 6.10.i) Il regime privatistico e gli obblighi di trasparenza pubblicistici. – 6.10.l) Il regime di responsabilità. – 6.10.m) Il regime privatistico: soggezione alle regole del mercato. – 6.11. Gli affidamenti a terzi da parte della società *in house*. – 6.12. Le società *in house* di enti terzi affidatarie di concessioni autostradali. Rinvio. – 6.13. Le società miste. – 6.13.a) Oggetto sociale, gara unica per la scelta del socio privato e per l’affidamento della missione sociale. – 6.13.b) Modalità di svolgimento della gara, statuto societario, appalti della società mista. – 6.14. Profili processuali. – 6.15. Altre forme di partenariato pubblico – pubblico. – 6.15.a) Accordi di cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori. – 6.15.b) Affidamenti a e da *joint venture* per appalti e concessioni nei settori speciali. – 7. Contratti di servizi aggiudicati in base ad un diritto esclusivo. – 8. Esclusioni relative ai settori speciali. – 8.1. Attività direttamente esposte alla concorrenza nei settori speciali. – 8.2. Contratti nel settore dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali. – 8.3. Esclusioni specifiche nel settore idrico. – 8.3.a) Appalti di enti aggiudicatori nel settore idrico. – 8.3.b) Esclusioni specifiche per le concessioni nel settore idrico. – 8.3.c) Appalti nei settori speciali aggiudicati a scopo di rivendita o di locazione a terzi. – 8.3.d) Appalti e concessioni degli enti dei settori speciali per fini diversi dalla loro missione o per attività in un Paese terzo. – 9. Appalti esclusi nel settore delle comunicazioni elettroniche. – 10. Contratti e concorsi

di progettazione aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali. – **11.** Esclusioni specifiche per determinati servizi. – **11.1.** Profili generali. – **11.2.** In particolare, i servizi di locazione. La locazione di cosa futura. – **11.3.** In particolare, i servizi legali. – **11.3.a)** Il quadro normativo e giurisprudenziale anteriore al codice del 2016. – **11.3.b)** I servizi legali “esclusi” e quelli “inclusi” in regime alleggerito. – **11.3.c)** I “servizi legali” di cui all’art. 17 come contratti “esclusi” ma non “estranei”, sottoposti all’art. 4 codice. – **11.3.d)** Esegesi delle singole tipologie di servizi legali enunciate nell’art. 17. – **11.3.e)** I servizi legali resi da uffici legali interni alle stazioni appaltanti. – **11.3.f)** L’affidamento dei servizi legali dell’art. 17 secondo le LG ANAC. – **12.** Esclusioni specifiche per i contratti di concessione. – **13.** I contratti di sponsorizzazione. – **13.1.** Nozione. Evoluzione della normativa. – **13.2.** Sponsorizzazione “finanziaria” e sponsorizzazione “in natura”. – **13.3.** Ambito applicativo. Sponsorizzazioni relative ai beni culturali: rinvio. – **13.4.** Sponsorizzazione accessoria ad altro contratto di appalto. – **14.** Opera pubblica realizzata a spese del privato. Distinzione dalle opere di urbanizzazione a “scomputo”. – **15.** I contratti “attivi”. – **16.** Altri appalti esclusi.

295 **Capitolo 7** **LA PROGRAMMAZIONE**

1. Profili generali, fonti, definizioni. – **2.** Ambito di applicazione ed esclusioni. – **3.** Aspetti comuni alla programmazione dei lavori, dei servizi e delle forniture. – **3.1.** Durata e aggiornamento del programma. – **3.2.** Coerenza con gli atti di programmazione e con il bilancio. – **3.3.** Pubblicità degli atti di programmazione. – **3.4.** Disciplina attuativa e disciplina transitoria. – **3.4.a)** Profili generali. – **3.4.b)** Profili attuativi comuni: aggiornamento dei programmi, ordine di priorità, suddivisione in lotti, contratti fuori programma, schemi tipo. – **3.4.c)** Profili attuativi solo per il programma dei lavori: opere incompiute, condizioni di inserimento delle opere nel programma. – **3.4.d)** Profili attuativi solo per il programma di servizi e forniture: raccordo con la pianificazione dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza. – **3.4.e)** Disciplina transitoria. – **4.** Disposizioni specifiche per la programmazione dei lavori pubblici. – **4.1.** La durata e l’ambito. – **4.2.** Contenuto del programma. – **4.3.** La disciplina regolamentare del programma triennale dei lavori pubblici. – **4.3.a)** Contenuto, livello di progettazione minimo, modalità di redazione. – **4.3.b)** Ordine di priorità. – **4.3.c)** Competenza a redigere il programma. – **4.3.d)** Criteri di inclusione delle opere pubbliche incompiute nei programmi triennali di lavori pubblici e nei relativi elenchi annuali. – **4.3.e)** Modalità di approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Obblighi informativi e di pubblicità. Lavori fuori programma. – **5.** Disposizioni specifiche per la programmazione per servizi e forniture. – **5.1.** Obbligatorietà e durata, aspetti disciplinatori comuni alla programmazione dei lavori pubblici. – **5.2.** Ambito e contenuti e modalità di ricezione dei programmi biennali. – **5.3.** Comunicazioni del programma ai soggetti aggregatori. – **5.4.** La disciplina regolamentare del programma biennale per servizi e forniture. – **5.4.a)** Contenuti, ordine di priorità, modalità di redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi. – **5.4.b)** Ordine di priorità. – **5.4.c)** Competenza a redigere il programma. – **5.4.d)** Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità. Servizi e forniture fuori programma. – **5.4.e)** Modalità di raccordo con la pianificazione dell’attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento. – **6.** Rapporto tra programmazione triennale/biennale, aggiornamento annuale e consultazioni preliminari di mercato. – **7.** Rapporto tra programmazione triennale, aggiornamento annuale e avviso di preinformazione.

309 **Capitolo 8** **IL DIBATTITO PUBBLICO**

1. Introduzione. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** Nozione, oggetto, scheletro del procedimento. – **4.** La fase della consultazione. – **5.** Gli elementi mancanti della disciplina, demandati a un decreto attuativo. – **6.** La platea dei partecipanti. – **7.** Gli effetti della consultazione pubblica. – **8.** La disciplina attuativa. – **8.1.** Profili generali. – **8.2.** Ambito di applicazione. – **8.2.a)** Il dibattito pubblico obbligatorio *ex lege*. – **8.2.b)** Il dibattito pubblico obbligatorio su richiesta qualificata. – **8.2.c)** Il dibattito pubblico facoltativo. – **8.2.d)** Opere sottratte

al dibattito pubblico. – **8.3.** I profili organizzativi. – **8.3.a)** La Commissione nazionale per il dibattito pubblico. – **8.3.b)** Il coordinatore del dibattito pubblico. – **8.3.c)** I compiti della stazione appaltante. – **8.4.** Il procedimento del dibattito pubblico. – **8.4.a)** L'indizione. – **8.4.b)** Lo svolgimento. – **8.4.c)** La conclusione. – **8.5.** Disciplina transitoria.

319 Capitolo 9

I PROGETTI (LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE, VERIFICA, APPROVAZIONE DEI PROGETTI)

1. Introduzione. – **2.** I principi della legge delega in tema di progettazione. – **3.** Sistematica del codice. – **4.** La competenza legislativa in materia di progettazione. – **5.** I principi generali in materia di progettazione: qualità, sostenibilità ambientale e sociale. – **6.** La progettazione di lavori pubblici. – **6.1.** Ambito di applicazione. – **6.2.** I tre livelli, contenuto legale, regolamentare, modularità e riducibilità dei livelli. L'omissione del progetto esecutivo per i lavori di manutenzione. – **6.3.** Progettazione e stato dell'arte, aggiornamenti, sottoscrizione dei progetti. – **6.4.** Il progetto di fattibilità tecnica ed economica e il documento di fattibilità delle alternative progettuali. – **6.5.** Il progetto definitivo. – **6.6.** Il progetto esecutivo. – **6.7.** La qualità del progetto: la modellazione per l'edilizia. – **6.8.** Accessi ai luoghi, ricerche, bonifiche preliminari alla progettazione. – **6.9.** Gli oneri progettuali. – **6.10.** La disciplina regolamentare. – **7.** La progettazione per servizi e forniture. – **8.** La c.d. archeologia preventiva: la verifica preventiva dell'interesse archeologico nella progettazione di opere pubbliche. – **8.1.** La fase prodromica. – **8.2.** La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. – **9.** La verifica dei progetti di lavori e opere pubbliche. – **9.1.** Profili generali. – **9.2.** Oggetto della verifica. – **9.3.** Oneri della verifica. – **9.4.** Soggetti competenti. – **9.5.** Incompatibilità. – **9.6.** Affidamento esterno dell'incarico di verifica. – **9.7.** Esito della verifica. – **10.** Le procedure di approvazione dei progetti di lavori e opere pubbliche. – **10.1.** Inquadramento e ricognizione delle fonti. – **10.2.** Approvazione del progetto, conferenza di servizi, conferma di pareri, autorizzazioni e intese scaduti. – **10.3.** La soluzione delle interferenze. – **10.4.** Approvazione del progetto a fini espropriativi. Valutazione di impatto ambientale.

336 Capitolo 10

I PROGETTISTI (PROGETTISTI INTERNI E ESTERNI, INCARICHI E CONCORSI DI PROGETTAZIONE, RESPONSABILITÀ DEI PROGETTISTI, INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE)

1. Introduzione e ambito di applicazione quanto a settori speciali e concessioni. – **2.** I principi della legge delega in tema di progettisti, incarichi e concorsi di progettazione. – **3.** Nozione e tipologia degli incarichi di progettazione e altri incarichi tecnici. – **4.** L'alternativa tra progettazione interna ed esterna. – **5.** L'alternativa tra incarichi tecnici diversi dalla progettazione, interni o esterni. – **5.1.** In generale. – **5.2.** L'incarico di RUP. – **5.3.** Gli incarichi di supporto al RUP. – **5.4.** L'incarico di verifica del progetto. – **5.5.** L'incarico di direttore dei lavori. – **5.6.** L'incarico di collaudatore. – **5.7.** L'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e esecuzione. – **6.** La disciplina della progettazione interna e degli altri incarichi tecnici interni. – **6.1.** Uffici di progettazione interna. – **6.2.** I requisiti professionali dei dipendenti pubblici. – **6.3.** Le polizze professionali. – **7.** L'affidamento esterno dei SIA: i principi. – **7.1.** Il principio di tipicità e tassatività delle procedure. – **7.2.** Il principio di continuità della progettazione. – **7.3.** Il principio del divieto di subappalto. – **7.4.** Il divieto di cauzione provvisoria e la polizza assicurativa. – **7.5.** Carattere personale della prestazione e iscrizione in albi professionali. – **8.** L'affidamento esterno dei SIA: gli operatori economici, aspetti comuni. – **8.1.** Profili generali. – **8.2.** I titoli di studio dei professionisti singoli o associati. – **8.3.** Le incompatibilità e i conflitti di interessi. – **9.** Le singole categorie di operatori economici e la loro qualificazione. – **9.1.** La tecnica legislativa. – **9.2.** Le società di professionisti. – **9.3.** Le società di ingegneria. – **9.3.a)** Requisiti. – **9.3.b)** La questione dell'ambito delle competenze delle società di ingegneria. – **9.4.** I prestatori di servizi di ingegneria e architettura stabiliti in altri Stati membri. – **9.5.** I raggruppamenti temporanei. – **9.5.a)** In generale. – **9.5.b)** I requisiti di qualificazione. – **9.5.c)** La presenza di giovani

professionisti nella compagine dei raggruppamenti temporanei. – **9.6.** I consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria. – **9.7.** Disposizioni comuni sui requisiti organizzativi e gli obblighi di comunicazione. – **9.8.** Disposizioni comuni sulla qualificazione. – **9.9.** Disciplina transitoria. – **10.** Le procedure di affidamento degli incarichi professionali. – **10.1.** Profili generali, ricognizione delle fonti. – **10.2.** Delimitazione tra appalto di servizi di progettazione e concorso di progettazione o di idee. – **10.3.** Gli affidamenti diretti per incarichi di valore inferiore a 40.000 euro. – **10.4.** L'affidamento diretto al progettista degli incarichi di direzione dei lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione. – **10.5.** La procedura negoziata senza bando per gli affidamenti di importo da 40.000 euro fino a 100.000 euro. – **10.5.a)** In generale. – **10.5.b)** I criteri di formazione dell'elenco di professionisti. – **10.5.c)** Le consultazioni di mercato secondo le linee guida sui SIA. – **10.6.** Gli affidamenti di importo pari o superiore a 100.000 euro e sopra soglia comunitaria. – **10.7.** Il criterio dell'OEPV secondo le linee guida sui SIA. – **10.7.a)** Criteri di valutazione e punteggi. – **10.7.b)** Criteri motivazionali. – **11.** I concorsi di progettazione e di idee. – **11.1.** Nozione e differenza con l'appalto di progettazione. – **11.2.** L'ambito, le soglie, e i concorsi di progettazione esclusi. Rinvio. – **11.3.** L'oggetto e i successivi affidamenti. – **11.4.** Il concorso in due gradi. – **11.5.** Le procedure, bandi e avvisi, pubblicità. – **11.6.** Selezione dei partecipanti e dei candidati. Requisiti. – **11.7.** I criteri selettivi dell'offerta e la commissione di gara. – **11.8.** Il concorso di idee. – **11.8.a)** Nozione e disciplina applicabile. – **11.8.b)** Soggetti ammessi. – **11.8.c)** Oggetto, contenuto e forma della proposta. – **11.8.d)** Termini per la proposta. – **11.8.e)** Il premio. – **11.8.f)** La proprietà delle proposte e il successivo utilizzo. – **11.8.g)** Soggetti ammessi alla procedura successiva. – **11.8.h)** Affidamento diretto della progettazione successiva. – **11.8.i)** Concorso di idee in due fasi. – **11.9.** I concorsi di progettazione e di idee nei settori speciali. – **12.** Le tariffe professionali per gli incarichi esterni e per i concorsi di progettazione e di idee. Il c.d. equo compenso. – **12.1.** Il d.m. sulla tariffa professionale: valore giuridico. – **12.2.** Il d.m. sulla tariffa professionale: contenuto. – **12.3.** Ulteriori criteri sulla determinazione dei compensi. – **12.4.** Gratuità ed equo compenso. – **12.5.** L'equo compenso secondo le LG ANAC n. 1/2016. – **13.** Gli incentivi per funzioni tecniche in favore dei dipendenti pubblici. – **13.1.** Profili generali e ambito di applicazione. – **13.2.** Il fondo di incentivazione. – **13.3.** I principi di tassatività di importi, presupposti, modalità. – **13.4.** Attività incentivate. – **13.5.** Criteri di riparto dell'80% del fondo. – **13.5.a)** Fissazione con regolamento e contrattazione collettiva decentrata. – **13.5.b)** Soggetti partecipanti alla ripartizione del fondo di incentivazione. – **13.5.c)** Computo degli incentivi e misura massima. – **13.5.d)** Cause di riduzione dell'incentivo. – **13.5.e)** Modalità di corresponsione. – **13.5.f)** Incremento della quota dell'80% del fondo. – **13.6.** Destinazione del 20% del fondo. – **13.7.** Partecipazione al riparto del fondo del personale di centrali di committenza. – **13.8.** Questioni transitorie. – **14.** La responsabilità del progettista.

384 Capitolo 11

I CONTRATTI MISTI: APPALTI MISTI, CONCESSIONI MISTE, CONTRATTI MISTI DI APPALTO E CONCESSIONE

1. Il contratto misto nel diritto civile. – **2.** Nozione di contratto misto, di appalto misto, di concessione mista nel diritto pubblico, esemplificazioni. – **3.** Tipologie di contratti misti e criteri astrattamente utilizzabili per l'individuazione della disciplina applicabile agli appalti misti. – **4.** Fonti di disciplina e criticità del recepimento. – **5.** Il contratto misto "infra-direttiva". – **5.1.** Le ipotesi. – **5.2.** Fonti di disciplina, il criterio della prevalenza. – **5.3.** Il criterio della prevalenza qualitativa nel caso di contratti misti infra-direttiva comprensivi di lavori ovvero di contratti misti infra-direttiva settori speciali relativi a più attività. Il significato del comma 13 dell'art. 28. – **5.4.** Il criterio della prevalenza quantitativa nel caso di contratti misti infra-direttiva aventi ad oggetto servizi eterogenei o servizi e forniture. – **5.5.** La qualificazione degli operatori economici nei contratti misti "infra-direttiva". – **6.** I contratti misti "infra ed extra direttive". – **6.1.** Le ipotesi. – **6.2.** La disciplina. – **6.3.** La scelta tra appalto unico e appalti plurimi e l'obbligo di motivazione. – **7.** I contratti misti aventi ad oggetto prestazioni soggette a diverse direttive: il caso in cui alcune delle prestazioni siano soggette alla direttiva 2009/81 (contratti nei settori difesa e sicurezza) ovvero siano escluse ai sensi dell'art. 346 TFUE. – **7.1.** Le ipotesi. – **7.2.** La disciplina. L'obbligo di motivare

l'opzione tra contratto unico e contratti plurimi. – **8.** I contratti misti aventi ad oggetto prestazioni soggette a due o più tra le direttive 2014/23, 2014/24, 2014/25. – **8.1.** Quadro d'insieme. – **8.2.** Prestazioni riconducibili sia ai settori ordinari che ai settori speciali. – **8.3.** Prestazioni riconducibili ai settori ordinari e alle concessioni ovvero ai settori speciali e alle concessioni. – **8.4.** Prestazioni soggette a tutte e tre le direttive settori ordinari, speciali, concessioni. – **9.** I contratti misti aventi ad oggetto sia prestazioni soggette a due o più tra le direttive 2014/23, 2014/24, 2014/25 che prestazioni di contratti esclusi da tutte le direttive. – **10.** Concessioni miste che contemplano più attività dei settori speciali e di altri settori (ordinari o esclusi). – **11.** Casistica sui contratti misti. – **11.1.** Profili generali. – **11.2.** Il *global service*. – **11.3.** Il contratto misto di appalto e permuta. – **11.4.** La vendita di cosa futura, la locazione di cosa futura e il leasing immobiliare. – **11.5.** La concessione di costruzione e gestione e l'affidamento unitario a contraente generale. – **11.6.** La manutenzione. – **11.7.** L'*housing* sociale. Rinvio. – **11.8.** Altra casistica.

408 Capitolo 12

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO NEGLI APPALTI E NELLE CONCESSIONI

1. Introduzione. Disciplina previgente. Il RUP nella legge delega. Ricognizione delle fonti. – **2.** Nozione e terminologia. – **3.** Ambito di applicazione. – **4.** Responsabile unico, plurimo, RUP comune, RUP in caso di ricorso a centrali di committenza. – **5.** Momento in cui va nominato il RUP. – **6.** Indicazione del nominativo del RUP negli atti di gara. Mancata nomina del RUP. – **7.** Soggetto competente a nominare il RUP, a supervisionare il RUP e a prevederne strutture di supporto. – **8.** RUP interno alla stazione appaltante, e soggetto esterno con compiti di supporto al RUP. – **9.** Requisiti di moralità e professionalità del RUP, cause di incompatibilità. – **9.1.** Secondo il codice. – **9.2.** Secondo le linee guida dell'ANAC. – **9.2.a)** Gli obblighi formativi. – **9.2.b)** Requisiti del RUP per servizi afferenti all'ingegneria e all'architettura. – **9.2.c)** Requisiti del RUP per appalti e concessioni di lavori. – **9.2.d)** Requisiti del RUP per servizi e forniture e concessioni di servizi. – **10.** I compiti del RUP. – **10.1.** Quadro di insieme. – **10.2.** La competenza generale e residuale del RUP. – **10.3.** I compiti del RUP specificati dal codice nell'art. 31. – **10.4.** Gli altri compiti del RUP specificati in altri articoli del codice. – **10.5.** Gli ulteriori compiti indicati nelle linee guida. – **10.5.a)** Per i lavori. – **10.5.b)** Per i servizi e le forniture. – **10.6.** Gli ulteriori compiti indicati nelle linee guida. In particolare i casi di coincidenza tra RUP e progettista e tra RUP e direttore dell'esecuzione. – **11.** Le strutture di supporto del RUP. – **12.** La responsabilità del RUP per danno erariale. – **13.** Disciplina transitoria relativa al RUP.

426 Capitolo 13

LE FASI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, I CONTROLLI SUGLI ATTI DELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, LO *STANDSTILL*, IL C.D. PROCEDIMENTO DI EVIDENZA PUBBLICA

1. Profili generali e ambito di applicazione. – **2.** Le fasi della procedura di affidamento. – **3.** Il rapporto tra aggiudicazione, stipulazione, esecuzione. – **4.** Esecuzione delle prestazioni prima della stipulazione del contratto. – **5.** Il termine per la stipulazione del contratto e rimedi in caso di mancata stipulazione. – **6.** *Standstill* ed effetto sospensivo automatico in pendenza di ricorso giurisdizionale. – **6.1.** Lo *standstill* secondo la direttiva ricorsi. – **6.2.** Lo *standstill* nell'ordinamento nazionale prima della direttiva ricorsi. – **6.3.** Lo *standstill* secondo la legge delega n. 88/2009. – **6.4.** Lo *standstill* nel codice appalti del 2006 e del 2016. – **6.4.a)** Profili generali e confronto con la disciplina previgente. – **6.4.b)** Il termine di *standstill* e il termine di ricorso giurisdizionale, e le rispettive decorrenze. – **6.4.c)** Le deroghe allo *standstill*. – **6.4.d)** Effetto sospensivo della stipulazione del contratto, derivante dalla proposizione di un ricorso giurisdizionale. – **6.4.e)** Rapporto tra durata dello *standstill* e durata dell'effetto sospensivo automatico. – **6.4.f)** L'ambito applicativo. – **7.** L'autotutela. – **8.** La forma del contratto. – **9.** I controlli sull'aggiudicazione e sul contratto. – **10.** Il c.d. procedimento di evidenza pubblica. – **10.1.** Oggetto e scopo dell'indagine. – **10.2.** Il

bando di gara (e l'avviso di preinformazione quale mezzo di indizione di gara). – **10.2.a)** La nozione. – **10.2.b)** La natura giuridica. – **10.2.c)** Le clausole ambigue del bando. – **10.3.** Le regole generali sulle comunicazioni, la tassatività delle comunicazioni orali e l'esame di domande e offerte solo dopo la scadenza del termine di presentazione. – **10.4.** L'atto di scelta delle imprese da invitare. – **10.5.** Gli inviti ai candidati (c.d. lettera – invito). – **10.6.** Lo svolgimento della gara. – **10.6.a)** Il principio di pubblicità e i suoi temperamenti. – **10.6.b)** Il principio di continuità e i suoi temperamenti. – **10.6.c)** La verifica dei requisiti soggettivi. – **10.6.d)** L'invito ai concorrenti a regolarizzare i documenti. – **10.6.e)** L'esame delle offerte e la selezione della migliore offerta. – **10.6.f)** La verbalizzazione delle operazioni di gara. – **10.6.g)** Le cautele per garantire la conservazione e integrità dei plichi delle offerte. – **10.7.** L'aggiudicazione. – **10.7.a)** La nozione. – **10.7.b)** L'aggiudicazione e il momento dell'incontro delle volontà dei contraenti. – **10.7.c)** L'aggiudicazione e le offerte pari: l'esperienza di migliororia e il sorteggio. – **10.7.d)** La proposta di aggiudicazione e l'aggiudicazione. – **10.7.e)** La natura giuridica dell'aggiudicazione. – **10.7.f)** Il verbale di aggiudicazione. – **10.7.g)** La comunicazione dell'aggiudicazione. – **10.8.** Il diniego di aggiudicazione in mancanza di offerte idonee o convenienti. – **10.9.** Il diniego di aggiudicazione nel caso di una sola offerta valida. – **10.10.** Il ritiro degli atti di gara. – **10.10.a)** L'autotutela esterna e interna al contratto. – **10.10.b)** L'autotutela pubblicistica. Il fondamento normativo, i presupposti e il procedimento. Annullamento, revoca, recesso. – **10.11.** La stipulazione del contratto. La forma del contratto. Rinvio. – **10.12.** Il rinnovo del procedimento a seguito di annullamento giurisdizionale. – **10.12.a)** Le questioni. – **10.12.b)** Illegittima esclusione di un concorrente e necessità di rinnovo della gara a partire dalla presentazione delle offerte. – **10.12.c)** Vizi del giudizio sulle offerte e necessità di rinnovo della gara partire dalla valutazione delle offerte. – **10.12.d)** Vizi dei criteri di valutazione delle offerte. – **10.12.e)** Rinnovo della gara e ricostituzione della commissione giudicatrice. – **10.12.f)** Annullamento della aggiudicazione per vizi inerenti alla composizione della commissione di gara. – **10.12.g)** La questione del rinnovo parziale secondo la plenaria e la successiva giurisprudenza.

478 **Capitolo 14** **I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ENERGETICA E AMBIENTALE**

1. Appalti pubblici come strumento delle politiche pubbliche: sviluppo sostenibile e tutela ambientale. – **2.** Le disposizioni “verdi” nel codice dei contratti pubblici quadro di insieme. – **3.** La qualificazione delle stazioni appaltanti. – **4.** Il dibattito pubblico. – **5.** La progettazione. – **6.** I criteri ambientali minimi. – **7.** I requisiti generali e di qualificazione degli operatori economici. – **8.** I requisiti dell'offerta: le specifiche tecniche e le etichettature. – **9.** I criteri di valutazione dell'offerta. – **10.** I principi e le condizioni di esecuzione degli appalti. – **11.** Le garanzie dell'offerta e dell'esecuzione: gli incentivi “verdi”.

457 **Capitolo 15** **I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE (LE CLAUSOLE SOCIALI DEL BANDO DI GARA E DEGLI AVVISI. GLI APPALTI RISERVATI)**

1. Appalti e concessioni pubblici come strumento delle politiche pubbliche: sviluppo sostenibile e tutela sociale. – **2.** Le disposizioni per le sostenibilità sociale nel codice dei contratti pubblici: quadro di insieme. – **3.** I principi sociali per la progettazione, l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni. – **4.** La qualificazione delle stazioni appaltanti. – **5.** Le clausole sociali. – **5.1.** Definizione. – **5.2.** Le clausole sociali per appalti e concessioni. – **5.3.** Le clausole sociali negli affidamenti ad esternalizzazione obbligatoria dei concessionari. – **5.4.** Natura giuridica e ulteriori profili disciplinatori. – **5.5.** Casistica sulle clausole sociali. – **5.6.** La clausola sociale e i criteri di valutazione dell'offerta per i *call center*. – **5.7.** La clausola sociale per i servizi di vigilanza privata. – **5.8.** Le linee guida dell'ANAC n. 13/2019 sulle clausole sociali. – **6.** Le specifiche tecniche e le etichettature. – **7.** I requisiti generali e speciali degli operatori economici. – **8.** I criteri di aggiudicazione. – **9.** Le riduzioni premiali della garanzia a corredo dell'offerta e delle garanzie di esecuzione. – **10.** Le condizioni di esecuzione del contratto. Rinvio. – **11.** Gli appalti riservati. – **11.1.** Ambito di applicazione e collocazione sistematica. – **11.2.** Sintesi delle

principali novità. – **11.3.** Carattere facoltativo della riserva. Sua indicazione nel bando di gara. – **11.4.** Riserva dell'affidamento e riserva dell'esecuzione: presupposti soggettivi e oggettivi. – **11.5.** Requisiti generali e di qualificazione dei riservatari. – **11.6.** Riserva e oneri imposti ai riservatari. – **11.7.** Coordinamento con altre discipline vigenti in materia di cooperative sociali e imprese sociali. – **11.8.** Gli affidamenti sotto soglia riservati a cooperative sociali ai sensi dell'art. 5 l. n. 381/1991. – **11.8.a)** Ambito e obiettivi. – **11.8.b)** Ambito di applicazione soggettivo. – **11.8.c)** L'oggetto e la durata della convenzione. – **11.8.d)** Le modalità di affidamento della convenzione. – **11.8.e)** Fase di esecuzione. – **11.8.f)** Clausole sociali in fase di esecuzione. – **11.9.** Altri appalti riservati. – 11.10. Le LG ANAC sugli affidamenti a cooperative sociali. – **12.** Gli appalti relativi a servizi sociali. Rinvio. – **13.** Le forniture di beni di commercio "equo e solidale".

510 Capitolo 16

LA SUDDIVISIONE IN LOTTI

1. Introduzione. Scopo della disciplina. Suddivisione in lotti tra codice dei contratti pubblici e disciplina antitrust. – **2.** Fonti e collocazione sistematica. – **3.** Nozione e definizioni. – **4.** Confronto con la previgente disciplina. – **5.** Criteri di determinazione delle soglie e suddivisione in lotti. – **6.** Le gare uniche articolate in lotti. – **6.1.** Ambito di applicazione. – **6.2.** Obbligatorietà della suddivisione in lotti: presupposti. – **6.2.a)** Oggetto e tipologia dei lotti. – **6.2.b)** Il presupposto del rispetto della disciplina comunitaria. – **6.2.c)** Il presupposto finalistico di favorire l'accesso alle micro, piccole e medie imprese. – **6.2.d)** Il presupposto della conformità della suddivisione in lotti alle categorie dei lavori o alle specializzazioni delle prestazioni. – **6.2.e)** Il presupposto dell'adeguatezza del valore dei lotti. – **6.2.f)** Il presupposto del divieto di eludere le disposizioni del codice. – **6.3.** Il divieto di aggregazione artificiosa delle prestazioni. – **6.4.** Obbligo di motivare la mancata suddivisione in lotti. – **6.5.** Modalità di presentazione delle offerte nelle gare suddivise in lotti. Le offerte riconducibili a un unico centro decisionale. – **6.6.** Numero di lotti aggiudicabile al medesimo concorrente. – **6.7.** I lotti associati. – **6.8.** Partecipazione delle a.t.i. alle gare per lotti. – **6.9.** Gare per lotti e avvalimento. – **7.** Il contenzioso sulle gare divise in lotti. – **7.1.** Il ricorso cumulativo sull'aggiudicazione dei singoli lotti. – **7.2.** La giustiziabilità della mancata suddivisione in lotti e della suddivisione in lotti.

522 Capitolo 17

I PRINCIPI IN MATERIA DI TRASPARENZA

1. Introduzione. Evoluzione del quadro normativo. Ricognizione delle fonti e degli istituti. Rinvii. – **2.** Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione. – **3.** Atti oggetto della pubblicità. – **3.1.** Secondo l'art. 29 codice appalti. – **3.2.** Ulteriori atti delle procedure di programmazione, affidamento, esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, soggetti a pubblicità secondo la l. n. 190/2012 e il d.lgs. n. 33/2013. – **4.** Modalità della pubblicità e siti informatici. – **4.1.** Modalità della pubblicazione: i principi di facile, gratuita e universale accessibilità, di qualità dell'informazione, di uso civico dei dati. – **4.2.** Modalità semplificate di pubblicazione mediante link a banca dati. – **4.3.** Profili organizzativi: soggetti competenti. – **4.4.** Siti di pubblicazione degli atti di cui all'art. 29 codice appalti. – **4.5.** Siti di pubblicazione di ulteriori atti soggetti a pubblicazione ai sensi della l. n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/2013. – **5.** Adempimenti per la pubblicità: termini, durata, aggiornamenti. – **6.** Effetti della pubblicità.

531 Capitolo 18

LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DELLE COMUNICAZIONI. LE REGOLE APPLICABILI ALLE COMUNICAZIONI

1. Introduzione e ricognizione delle fonti. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** Operatività temporale dell'obbligo di uso dei mezzi di comunicazione elettronica. – **4.** (Futura) digitalizzazione totale delle procedure. – **5.** Le regole applicabili alle comunicazioni. – **5.1.** La regola generale della comunicazione in forma elettronica. – **5.2.** I mezzi di comunicazione elettronica non generalmente disponibili. – **5.3.** Le regole tecniche delle comunicazioni in forma

elettronica. – **5.4.** Le regole tecniche delle comunicazioni in forma elettronica di domande di partecipazione e offerte. – **5.5.** Le regole tecniche su comunicazione e firma di documenti utilizzati nelle procedure di appalti provenienti da autorità o enti. – **6.** Le deroghe alla comunicazione in forma elettronica per la presentazione delle offerte. – **7.** La comunicazione orale in deroga, per gli elementi inessenziali. – **8.** La tutela della integrità dei dati e della riservatezza, in tutte le forme di comunicazione. – **9.** Le regole sulle comunicazioni per le concessioni. – **10.** Gli aggiornamenti sui mezzi di comunicazione elettronica demandati alla Commissione europea. – **11.** Le regole digitali per ordini di acquisto e pagamento nelle forniture.

539 **Capitolo 19** **I CONFLITTI DI INTERESSI**

1. Fonti normative. Il quadro comunitario e la legge delega. Rapporto con altre disposizioni esterne al codice dei contratti pubblici. – **2.** Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione. – **3.** Nozione di conflitto di interessi. – **4.** Adempimenti a carico delle stazioni appaltanti. – **5.** Adempimenti a carico di dipendenti e collaboratori, obbligo di astensione, procedimento. – **6.** Il conflitto di interesse quale causa di esclusione dalle gare. – **7.** Lo specifico conflitto di interesse presunto *iuris tantum* per i progettisti e gli affidatari di incarichi di supporto al RUP. – **8.** Lo specifico conflitto di interesse presunto *iuris et de iure* per i verificatori dei progetti. – **9.** Lo specifico conflitto di interesse presunto *iuris et de iure* per il contraente generale e il partner privato nel PPPC. – **10.** Ulteriori incompatibilità per il RUP. – **11.** I conflitti di interesse per i commissari di gara. Rinvio. – **12.** Incompatibilità per i collaudatori. Rinvio. – **13.** Incompatibilità per gli arbitri. Rinvio. – **14.** Incompatibilità per i subappaltatori. Rinvio.

550 **Capitolo 20** **I CONTRATTI SOTTO SOGLIA**

1. Nozione. I principi comunitari sui contratti sotto soglia. I contratti sotto soglia con interesse transfrontaliero certo. – **2.** I contratti sotto soglia nella legge delega. – **3.** Sintesi della disciplina previgente. – **4.** La nuova disciplina in sintesi. Ricognizione delle fonti. Le linee guida dell'ANAC e il regolamento "unico". – **4.a)** Prima del d.l. n. 32/2019. – **4.b)** Dopo il d.l. n. 32/2019 e la l. n. 55/2019. – **5.** Ambito soggettivo e oggettivo. – **6.** Gli affidamenti sotto soglia con procedure semplificate e con procedure ordinarie. – **7.** Le procedure semplificate. – **7.1.** Quadro di insieme. – **7.2.** L'affidamento diretto e l'amministrazione diretta per importi inferiori a 40.000 euro. – **7.2.a)** L'ambito dell'affidamento diretto e dell'amministrazione diretta; i servizi di progettazione e analoghi. – **7.2.b)** Principi e regole di procedura. – **7.2.c)** In particolare il principio di rotazione: secondo il codice e le LG ANAC. – **7.2.d)** In particolare il principio di rotazione: secondo la giurisprudenza. – **7.2.e)** Le indagini di mercato e gli elenchi di operatori economici. – **7.2.f)** La determina a contrarre. – **7.2.g)** Ambito dell'obbligo di motivazione. – **7.2.h)** Requisiti delle stazioni appaltanti, ricorso a centrali di committenza. – **7.2.i)** I requisiti dei concorrenti e dell'aggiudicatario: il quadro normativo primario. – **7.2.j)** I requisiti dei concorrenti e dell'aggiudicatario: le linee guida e le ulteriori semplificazioni. – **7.2.m)** Criteri di aggiudicazione, offerte anomale, commissioni di gara, esonero dall'indicazione nell'offerta dei costi della manodopera e degli oneri di sicurezza. – **7.2.n)** Acquisti tramite il mercato elettronico. – **7.2.o)** La deroga allo *standstill*. – **7.2.p)** La garanzia dell'offerta. – **7.2.q)** La stipula del contratto. – **7.2.r)** La garanzia di esecuzione. – **7.2.s)** Il collaudo. – **7.3.** La procedura negoziata (senza bando) per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie, nonché per servizi di progettazione e gli altri servizi tecnici da 40.000 a 99.999 euro. – **7.3.a)** L'ambito. I limiti di importo per servizi di progettazione e analoghi. – **7.3.b)** Principi e regole di procedura. – **7.3.c)** Le indagini di mercato. – **7.3.d)** Gli elenchi di operatori economici. – **7.3.e)** Il confronto competitivo. – **7.3.f)** Requisiti delle stazioni appaltanti, ricorso a centrali di committenza, requisiti dei concorrenti e dell'aggiudicatario. – **7.3.g)** Determina a contrarre, criteri di aggiudicazione e offerte anomale. – **7.3.h)** Acquisti tramite il mercato elettronico. – **7.3.i)** La deroga allo *standstill*. – **7.3.l)** La stipula del contratto. – **7.3.m)** La pubblicità successiva. – **7.3.n)** Il collaudo. – **7.4.** Le procedure negoziate (senza bando) per lavori di importo

inferiore a 350.000 euro e di importo inferiore a 1.000.000 di euro. – **7.4.a)** L'evoluzione normativa e l'ambito di applicazione. – **7.4.b)** La motivazione. – **7.4.c)** Principi e regole di procedura. Rapporti con l'art. 63. – **7.4.d)** Requisiti delle stazioni appaltanti, ricorso a centrali di committenza, requisiti dei concorrenti e dell'aggiudicatario. – **7.4.e)** Criteri di aggiudicazione e offerte anomale. – **7.4.f)** Inapplicabilità della deroga allo *standstill*. – **7.4.g)** La stipula del contratto. – **7.4.h)** Il collaudo. – **7.5.** La procedura negoziata in deroga per le opere di urbanizzazione primaria a scomputo. Rinvio. – **7.6.** Gli affidamenti sotto soglia di somma urgenza. Rinvio. – **7.7.** Gli affidamenti sotto soglia riservati a cooperative sociali ai sensi dell'art. 5 l. n. 381/1991 e ai soggetti dell'art. 2, c. 134, l. n. 244/2007. Rinvio. – **7.8.** Le ulteriori procedure negoziate per l'anno 2019 (con doppia vigenza fino al 19.4.2019 e fino al 18.6.2019). – **7.9.** La procedura negoziata sotto soglia di cui all'art. 2, d.l. n. 113/2018. – **7.10.** La giustiziabilità degli affidamenti in deroga. – **7.11.** Il subappalto nel sotto soglia. – **8.** Le procedure ordinarie sotto soglia. Le procedure per le opere di urbanizzazione a scomputo sotto soglia. Pubblicità e termini. Esclusione automatica delle offerte anomale. Deroghe allo *standstill*. – **9.** Disciplina transitoria nelle more delle linee guida e del regolamento "unico". – **10.** Le varianti in corso di esecuzione nei contratti sotto soglia. Il contratto nei collaudi sotto soglia. Rinvio.

588 Capitolo 21

LE CENTRALI DI COMMITTENZA E LE ALTRE AGGREGAZIONI DI STAZIONI APPALTANTI

1. Introduzione. – **2.** Nozione: rinvio. Ambito di applicazione. – **3.** Le principali centrali di committenza in Italia. – **3.1.** La Consip. – **3.2.** I soggetti aggregatori di cui al d.l. n. 66/2014. – **3.3.** La SUA di cui all'art. 13, l. n. 136/2010. – **3.4.** La SUA presso gli enti di area vasta. – **3.5.** La società Sport e salute s.p.a. – **4.** La qualificazione delle centrali di committenza. Rinvio. – **5.** I casi di ricorso obbligatorio a centrali di committenza. – **5.1.** Evoluzione normativa. – **5.2.** Il ricorso obbligatorio a centrali di committenza nel codice del 2016. – **5.2.a)** Ambito soggettivo e oggettivo in generale. – **5.2.b)** Definizioni utili. – **5.2.c)** Gli obblighi per le stazioni appaltanti non qualificate. – **5.2.d)** Gli obblighi per le stazioni appaltanti qualificate. – **5.2.e)** Regole specifiche per i Comuni non capoluogo di provincia. – **5.3.** Gli altri obblighi di utilizzo di centrali di committenza. – **5.3.a)** Gli obblighi di utilizzo delle convenzioni ex art. 26, l. n. 488/1999. Le modifiche e il recesso dai contratti non in linea. – **5.3.b)** Gli obblighi di cui alla l. n. 296/2006. – **5.3.c)** Gli obblighi per determinate categorie merceologiche ex art. 1 d.l. n. 95/2012. – **5.3.d)** Gli obblighi per gli enti del SSN ex art. 15 d.l. n. 95/2012. – **5.3.e)** Gli obblighi di cui all'art. 9 d.l. n. 66/2014. – **5.3.f)** Gli obblighi di cui alla l. n. 208/2015 per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività. – **5.3.g)** Il monitoraggio della spesa pubblica per acquisti. – **5.3.h)** Pagamenti di acquisti mediante centrali di committenza con l'utilizzo di erogazioni liberali. – **5.3.i)** Nuovi modelli sperimentali di centralizzazione degli acquisti. – **6.** I casi di ricorso facoltativo a centrali di committenza. – **6.1.** Ricorso facoltativo a centrali di committenza nazionali. – **6.2.** Ricorso facoltativo a centrali di committenza estere in ambito UE, aggregazioni facoltative con stazioni appaltanti estere in ambito UE. – **6.3.** Adesione postuma a contratti di centrali di committenza. – **7.** Le attività offerte dalle centrali di committenza. – **8.** Riparto di responsabilità tra centrale di committenza e stazione appaltante e tra stazioni appaltanti aggregate e profili processuali. – **9.** La informatizzazione delle procedure delle centrali di committenza. – **10.** La semplificazione delle procedure delle centrali di committenza e i costi di gestione delle procedure. – **11.** La società pubblica di progetto per le infrastrutture. Rinvio.

613 Capitolo 22

LA QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

1. Introduzione. – **2.** Fase attuativa e regime transitorio. – **3.** Ambito di applicazione della qualificazione delle stazioni appaltanti. – **4.** Principi sulla qualificazione. – **5.** Contenuti del d.P.C.M. attuativo e dell'attività attuativa dell'ANAC. – **6.** Conseguenze della mancanza di qualificazione. – **7.** Meccanismi premiali per le stazioni appaltanti e per i dipendenti delle stazioni appaltanti.

618 **Capitolo 23** **GLI OPERATORI ECONOMICI**

1. Introduzione: sintesi delle novità e ricognizione delle fonti. Ambito di applicazione. – 2. Gli operatori economici per i servizi di progettazione e assimilabili. Rinvio. – 3. Definizioni rilevanti. – 4. Rapporto tra la definizione e l'elenco di operatori economici. – 5. Regole comuni agli operatori che sono persone giuridiche e ai raggruppamenti di operatori. La società tra imprese raggruppate. – 6. Le singole ipotesi: imprenditori e società. – 6.1. In generale. – 6.2. Le società non commerciali e l'oggetto sociale. – 6.3. Gli enti pubblici non economici. – 6.3.a) Profili generali. – 6.3.b) La questione delle Università. – 6.3.c) In particolare le aziende sanitarie. – 6.3.d) Partecipazione alle gare e par condicio. – 6.4. Gli enti privati senza fine di lucro. – 6.5. Le imprese sociali. – 6.6. Le società pubbliche. – 6.7. Le modifiche soggettive in corso di gara. – 7. Le singole ipotesi: i consorzi. – 7.1. I consorzi tra società cooperative e i consorzi tra imprese artigiane. – 7.1.a) Nozione e fonti. – 7.1.b) Requisiti di qualificazione e requisiti generali. – 7.1.c) Incompatibilità nella stessa gara tra consorzio e consorziati. – 7.1.d) Modifiche soggettive: rinvio. – 7.2. I consorzi stabili. – 7.2.a) Nozione e fonti di disciplina. – 7.2.b) Requisiti di qualificazione. – 7.2.c) Requisiti generali. – 7.2.d) Incompatibilità nella stessa gara tra consorzio e consorziati. – 7.2.e) Modifica della compagine soggettiva del consorzio stabile. Parziale rinvio. – 7.3. I consorzi ordinari. – 7.3.a) Nozione e fonti di disciplina. – 7.3.b) Incompatibilità nella stessa gara tra consorzio e consorziati. – 7.3.c) Requisiti di qualificazione. – 7.3.d) Le regole sulla forma del soggetto in gara, la formulazione dell'offerta, responsabilità del consorzio e dei consorziati. – 7.3.e) La modifica soggettiva del consorzio. Parziale rinvio. – 7.4. Profili comuni a tutti i consorzi in tema di incompatibilità in gara. – 7.4.a) Casistica applicativa. – 7.4.b) Le designazioni "a cascata". – 8. Le singole ipotesi: i raggruppamenti temporanei. – 8.1. Nozione, fonti, terminologia. – 8.2. Raggruppamenti temporanei verticali e orizzontali. – 8.3. L'a.t.i. costituenda. – 8.4. Sulla possibilità di offerta da parte di a.t.i. dopo la prequalifica di imprese singole. – 8.5. Il rapporto di mandato tra i componenti dell'a.t.i. – 8.6. Forma dell'offerta, regime di responsabilità, quote di partecipazione, di qualificazione e di esecuzione. – 8.7. Incompatibilità nella stessa gara. – 8.8. I requisiti di qualificazione. Rinvio. – 8.9. A.t.i. e avvalimento. – 8.10. Le modifiche soggettive dell'a.t.i. già aggiudicataria o in corso di gara. – 8.10.a) In generale. – 8.10.b) Il recesso di un membro dell'a.t.i. per motivi organizzativi. – 8.10.c) Vicende patologiche afferenti al mandatario o ai mandanti. – 8.11. La cooptazione. – 8.12. L'a.t.i. sovrabbondante o non necessaria tra diritto degli appalti e diritto della concorrenza. – 8.13. La legittimazione processuale dell'a.t.i. e dei suoi componenti. – 9. Le imprese aderenti al contratto di rete. – 9.1. Profili generali. – 9.2. Struttura organizzativa della rete e modalità di partecipazione alle gare. – 9.3. Requisiti generali e qualificazione. – 9.4. Partecipazione alla medesima gara della rete e singola impresa. – 9.5. Forma del contratto di rete. – 9.6. Rete dotata di organo comune con potere di rappresentanza, ma priva di soggettività giuridica. – 9.7. Rete dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza o reti sprovviste di organo comune. – 9.8. Rete dotata di organo comune e di soggettività giuridica. – 9.9. Responsabilità della rete verso la stazione appaltante. – 10. Il gruppo europeo di interesse economico.

666 **Capitolo 24** **GLI OPERATORI ECONOMICI DI PAESI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA (CONDIZIONI RELATIVE ALL'AAP E AD ALTRI ACCORDI INTERNAZIONALI. OFFERTE CONTENENTI PRODOTTI ORIGINARI DA PAESI TERZI)**

1. Collocazione sistematica. – 2. Ambito di applicazione. – 3. Presupposti. – 4. La parità di accesso degli operatori di Paesi terzi. – 5. Le offerte contenenti prodotti originari di Paesi terzi non firmatari dell'AAP o di altro accordo internazionale con l'UE o con l'Italia. – 6. Gli operatori economici di Paesi *black list*.

670 **Capitolo 25****I REQUISITI DI ORDINE GENERALE**

1. Nozione e inquadramento generale. Confronto con la disciplina comunitaria; la questione del gold plating. – **2.** Confronto con il previgente art. 38 codice del 2006. – **3.** Ambito di applicazione. – **3.1.** Settori ordinari, speciali, concessioni. – **3.2.** Appalti e subappalti, avvilimento, qualificazione, contraente generale. – **3.3.** Inapplicabilità delle cause di esclusione alle aziende o società oggetto di sequestro o confisca penale o preventiva e affidate a custode o amministratore giudiziario o finanziario. – **4.** *Ratio* dei requisiti di carattere generale: solvibilità, affidabilità morale, affidabilità professionale. – **5.** Tassatività, obbligatorietà e/o facoltatività delle cause di esclusione. – **6.** Momento del possesso dei requisiti di ordine generale e momento della loro verifica. – **7.** Conseguenze della mancanza dei requisiti di ordine generale. – **7.1.** In generale. – **7.2.** In particolare della segnalazione all'ANAC e l'iscrizione nel casellario. Rinvio. – **7.3.** In particolare l'incameramento della cauzione provvisoria. – **8.** La prova del possesso dei requisiti di carattere generale. Gli adempimenti del concorrente e della stazione appaltante. La trasmissibilità dell'inidoneità morale. – **8.1.** Prova dei requisiti, adempimenti dell'operatore e della stazione appaltante. Parziale rinvio. – **8.2.** La prova per le micro piccole e medie imprese. – **8.3.** La trasmissibilità dell'inidoneità morale. – **8.4.** La motivazione del provvedimento di esclusione e di ammissione. – **9.** Le singole cause di esclusione: le condanne penali. – **9.1.** Profili generali. – **9.2.** Tipologia dei provvedimenti giurisdizionali recanti condanna penale. – **9.3.** I delitti rilevanti. – **9.3.a)** Le singole ipotesi e la ipotesi generale di condanne che determinano incapacità di contrarre con la p.a. – **9.3.b)** Partecipazione a un'organizzazione criminale. – **9.3.c)** I delitti contro la pubblica amministrazione e di frode contro la pubblica amministrazione. – **9.3.d)** I falsi in bilancio. – **9.3.e)** La frode in danno degli interessi finanziari dell'UE. – **9.3.f)** I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale. – **9.3.g)** Riciclaggio e finanziamento del terrorismo. – **9.3.h)** Sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani. – **9.4.** I soggetti per i quali rilevano le condanne penali. – **9.4.a)** Il quadro normativo. – **9.4.b)** Il socio unico o di maggioranza. – **9.4.c)** Gli amministratori, i vice presidenti, gli institori, i procuratori generali. – **9.4.d)** I procuratori speciali (o ad negotia). – **9.4.e)** I fatti penalmente rilevanti per amministratori e direttori tecnici. – **9.4.f)** Il contenuto formale della dichiarazione per i soggetti rilevanti. – **9.4.g)** I soggetti cessati. La dissociazione. – **9.4.h)** I soggetti cessati. Soggetto onerato della dichiarazione per i cessati e contenuto della dichiarazione per i cessati. – **9.4.i)** Compatibilità comunitaria della disciplina nazionale. – **9.5.** Le cause estintive dei reati e delle pene. – **9.6.** Possibile non ostatività delle condanne inferiori a 18 mesi in caso di risarcimento del danno: c.d. self cleaning. – **9.7.** La durata massima delle cause di esclusione per condanne penali o violazioni fiscali o previdenziali. – **9.8.** La dichiarazione relativa ai reati e il suo contenuto. – **10.** Le cause ostative della partecipazione alle gare previste dalla normativa antimafia. – **10.1.** Ricognizione delle fonti. – **10.2.** Le misure di prevenzione antimafia. – **10.3.** L'informativa antimafia interdittiva. – **10.4.** Modalità per la richiesta e termini per il rilascio di comunicazione e informativa antimafia. – **10.5.** Gli elementi e la motivazione della informativa antimafia interdittiva. Le informative antimafia "a cascata". – **10.5.a)** Evoluzione storica. – **10.5.b)** Il quadro normativo. – **10.5.c)** L'elaborazione giurisprudenziale. – **10.6.** Gli ulteriori reati ostativi della partecipazione alle gare di appalto, per il tramite di comunicazione e informazione antimafia. – **10.7.** Subprocedimento di esclusione in presenza di una interdittiva antimafia. – **10.8.** Termini di durata di comunicazioni e informazioni antimafia e durata della causa ostativa di cui all'art. 80, c. 2. – **10.9.** Profili di compatibilità con la CEDU. – **10.10.** Il controllo giudiziario su istanza della parte attinta da interdittiva antimafia. – **11.** Le violazioni in materia fiscale. – **11.1.** Profili generali. – **11.2.** Nozione di violazione fiscale "grave". – **11.3.** Nozione di violazione fiscale "definitivamente accertata". – **11.4.** Le violazioni fiscali non definitivamente accertate (per il solo periodo di vigenza del d.l. n. 32/2019 prima della conversione in legge). – **11.5.** L'adempimento del debito fiscale o l'impegno vincolante. – **11.6.** Il limite di durata della causa ostativa della violazione fiscale. – **12.** Le violazioni in materia previdenziale. – **12.1.** Profili generali. – **12.2.** Valutazione della gravità della violazione previdenziale. – **12.3.** Il definitivo accertamento della violazione previdenziale. – **12.4.** Le violazioni previdenziali non definitivamente accertate (per il solo periodo di vigenza del d.l. n. 32/2019 prima della conversione in legge). – **12.5.** Possibilità di sanatoria fino alla scadenza del termine per la domanda di partecipazione. –

12.6. Momenti in cui è necessario il DURC regolare. – **12.7.** Modalità di acquisizione del DURC. – **12.7.a)** Acquisizione d'ufficio. – **12.7.b)** Il DURC on line. – **12.8.** Il DURC a compensazione di crediti certificati. – **12.9.** Il periodo di validità del DURC. – **12.10.** Sulla possibilità di regolarizzazione del DURC chiesto d'ufficio. – **12.11.** La definizione agevolata dei debiti previdenziali. – **12.12.** Compatibilità comunitaria della disciplina nazionale sul DURC. – **13.** Le cause di esclusione di cui all'art. 80, c. 5. – **13.1.** Quadro di insieme. – **13.2.** Le gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. – **13.3.** Il fallimento e le altre procedure concorsuali disciplina fino al 14.8.2020. – **13.3.a)** La regola. – **13.3.b)** Le procedure ostative. – **13.3.c)** Questioni inerenti il concordato e il concordato con continuità aziendale. – **13.3.d)** Il concordato in bianco. – **13.3.e)** Significato di "procedimento in corso". – **13.3.f)** L'amministrazione straordinaria non è causa di esclusione. – **13.3.g)** La liquidazione volontaria non è causa di esclusione. – **13.3.h)** La liquidazione giudiziale e le altre procedure concorsuali: disciplina dal 15.8.2020. – **13.4.** Il grave illecito professionale. – **13.4.a)** Profili generali, confronto con le direttive, ambito. L'illecito anticoncorrenziale. – **13.4.b)** Confronto con la previgente disciplina nazionale. – **13.4.c)** Il grave illecito professionale e gli illeciti penali. – **13.4.d)** La questione della definitività o esecutività dell'accertamento dell'illecito professionale. – **13.4.e)** Le singole ipotesi: la negligenza professionale, in particolare la risoluzione di precedente contratto per inadempimento. – **13.4.f)** Le singole ipotesi: la negligenza professionale, in particolare la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili. – **13.4.g)** Le singole ipotesi: la negligenza professionale, la risoluzione contrattuale sub iudice. – **13.4.h)** Le singole ipotesi: il grave inadempimento nei confronti dei subappaltatori. – **13.4.i)** Le singole ipotesi: altri casi di negligenza professionale. – **13.4.j)** La valutazione sulla gravità della negligenza professionale. – **13.4.k)** Le singole ipotesi: la turbativa di gara. – **13.4.l)** I mezzi di prova. – **13.4.m)** Profili transitori. – **13.4.n)** Rilevanza temporale. – **13.4.o)** Le linee guida dell'ANAC: ambito e natura giuridica. – **13.4.p)** Le linee guida dell'ANAC: poteri delle stazioni appaltanti. – **13.4.q)** Le linee guida dell'ANAC: la questione del provvedimento definitivo/esecutivo. – **13.4.r)** Le linee guida dell'ANAC: carattere esemplificativo della casistica. – **13.4.s)** Le linee guida dell'ANAC: casistica sulle significative carenze nell'esecuzione di pregressi contratti. – **13.4.t)** Le linee guida dell'ANAC: casistica sulla turbativa di gara. – **13.4.u)** Le linee guida dell'ANAC: altre situazioni idonee a porre in dubbio l'integrità o l'affidabilità dell'operatore economico: l'illecito antitrust, le sanzioni irrogate dall'ANAC. – **13.4.v)** Le linee guida dell'ANAC. Ambito soggettivo, i subappaltatori. – **13.4.w)** Le linee guida dell'ANAC: i mezzi di prova. – **13.4.x)** Le linee guida dell'ANAC: la rilevanza temporale del grave illecito professionale. – **13.4.y)** Le linee guida dell'ANAC: il procedimento e provvedimento di esclusione per illecito professionale. – **13.4.z)** Le linee guida dell'ANAC: le misure di *self cleaning* di cui all'art. 80, c. 7, in relazione alla fattispecie del grave illecito professionale. – **13.5.** Il conflitto di interessi. – **13.6.** La distorsione della concorrenza. – **13.7.** Sanzioni interdittive che comportino divieti di contrarre con la pubblica amministrazione. – **13.8.** L'iscrizione nel casellario ANAC per false dichiarazioni o falsa documentazione in gara o ai fini della qualificazione; l'esclusione per false dichiarazioni in gara. – **13.8.a)** Profili generali, ricognizione delle fonti. – **13.8.b)** Natura sanzionatoria dell'iscrizione. – **13.8.c)** Oggetto delle false dichiarazioni o della falsa documentazione. – **13.8.d)** Decorrenza e durata della sanzione. – **13.8.e)** Risultanze del casellario. – **13.8.f)** Il procedimento di iscrizione della falsa dichiarazione nel casellario informatico. – **13.8.g)** Il procedimento in caso di falsa dichiarazione o documentazione al fine della qualificazione. – **13.8.h)** La falsa dichiarazione o documentazione nella medesima gara. – **13.8.i)** Le false dichiarazioni della micro, piccola e media impresa. – **13.8.l)** Disciplina transitoria. – **13.9.** Il divieto di intestazione fiduciaria. – **13.10.** La tutela dei soggetti diversamente abili. – **13.11.** L'omessa denuncia dei reati di concussione e estorsione aggravati dallo stampo mafioso da parte della vittima come causa di esclusione dai pubblici contratti di appalto e concessione. – **13.12.** La riferibilità delle offerte ad un unico centro decisionale: il divieto di partecipazione alla medesima gara di imprese in situazione di controllo. – **13.12.a)** Profili generali. – **13.12.b)** Il controllo formale e sostanziale. – **13.12.c)** Le dichiarazioni dei concorrenti sull'assenza di controlli formali o sostanziali. – **13.12.d)** Gli elementi di prova della riferibilità delle offerte a un unico centro decisionale. – **13.12.e)** Situazioni di controllo e gare in lotti.

798 Capitolo 26**LA QUALIFICAZIONE PER I LAVORI**

1. Introduzione. – **2.** Fonti di disciplina. – **3.** Ambito di applicazione. – **4.** I principi in tema di qualificazione. Qualificazione e subappalto. – **5.** La qualificazione tramite SOA per i lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro. – **5.1.** L'oggetto della qualificazione, il sistema SOA, la qualificazione per operatori economici non stabiliti in Italia. – **5.2.** Contenuto dell'attestato di qualificazione SOA. – **5.2.a)** In generale. – **5.2.b)** I requisiti di idoneità professionale. – **5.2.c)** Attestazione SOA e *rating* di impresa. – **5.2.d)** Qualificazione per tipologie e importo dei lavori. Il certificato di esecuzione dei lavori. – **5.3.** Durata della qualificazione. – **5.4.** La disciplina demandata alla fonte regolamentare. – **5.4.a)** Profili formali. – **5.4.b)** Oggetto. – **6.** La vigilanza sul sistema di qualificazione SOA. – **6.1.** Le regole legali. – **6.2.** La disciplina demandata al regolamento. – **6.3.** La revisione straordinaria degli organismi di attestazione. – **7.** Gli ulteriori requisiti di qualificazione per lavori di importo pari o superiore a 20 milioni di euro. – **8.** Il *rating* di impresa. – **8.1.** Profili generali. – **8.2.** Il *rating* di impresa secondo la versione originaria del codice. – **8.3.** Il *rating* di impresa secondo il decreto correttivo. – **9.** Il *rating* di legalità. – **9.1.** Fonti di disciplina, nozione e ambito, sua rilevanza ai fini delle procedure di affidamento di contratti pubblici. – **9.2.** Imprese legittimate a conseguire il *rating* di legalità. – **9.3.** Requisiti per il *rating* di legalità. – **9.4.** Punteggi del *rating* di legalità. – **9.5.** Prova del possesso dei requisiti per il *rating* di legalità. – **9.6.** Procedimento per conseguire il *rating* di legalità. – **9.7.** Durata, modifica, rinnovo, sospensione e revoca del *rating* di legalità. – **9.8.** Obblighi di informazione a carico dell'impresa titolare del *rating* di legalità. – **9.9.** L'elenco pubblico delle imprese titolari di *rating* di legalità. – **10.** I futuri sistemi di qualificazione alternativi o sostitutivi del sistema SOA. – **11.** La qualificazione del contraente generale: rinvio. – **12.** La disciplina regolamentare transitoriamente vigente per la qualificazione per lavori di importo pari o inferiore a 150.000 euro. – **13.** La disciplina regolamentare transitoriamente vigente per la qualificazione per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro. – **13.1.** Profili generali. – **13.2.** Le società organismi di attestazione (SOA). – **13.2.a)** I requisiti generali e di indipendenza delle SOA. – **13.2.b)** I divieti e i limiti al possesso di partecipazioni azionarie nelle SOA. – **13.2.c)** Il divieto di partecipazione per gli organismi di certificazione. – **13.2.d)** Il divieto di partecipazione di imprese operanti nei settori di servizi e forniture, e segnatamente per le imprese bancarie e assicurative. – **13.2.e)** La partecipazione delle associazioni sindacali di lavoratori. Il divieto di partecipazione per le associazioni di datori di lavoro e imprenditori. – **13.2.f)** Il procedimento autorizzatorio per acquisire o cedere partecipazioni azionarie nelle SOA. – **13.2.g)** I requisiti tecnici delle SOA in relazione al personale e alla dotazione informatica. – **13.2.h)** L'autorizzazione all'esercizio dell'attività e l'elenco delle SOA autorizzate. – **13.3.** Le tariffe per l'attività di attestazione. – **13.4.** La vigilanza dell'ANAC secondo il regolamento n. 207/2010. – **13.5.** Le sanzioni relative alle SOA. – **13.5.a)** Profili generali. – **13.5.b)** La tipologia delle infrazioni e delle sanzioni nei confronti delle SOA. – **13.5.c)** Il procedimento sanzionatorio nei confronti delle SOA. I chiarimenti forniti dall'Autorità. – **13.5.d)** I chiarimenti dell'Autorità sulle fattispecie sanzionatorie previste all'art. 73 d.P.R. n. 207/2010. – **13.5.e)** I chiarimenti dell'Autorità in ordine alle singole fattispecie che comportano la sanzione della sospensione o della decadenza della autorizzazione ad attestare (art. 73, c. 3). – **13.5.f)** I chiarimenti dell'Autorità in ordine alle regole da rispettare in caso di sospensione o di decadenza della autorizzazione ad attestare, nonché di fallimento o di cessazione dell'attività della SOA (art. 73, c. 8 e 9). – **13.5.g)** Linee guida operative allegata alla determinazione n. 1/2011. – **13.6.** L'attività di rilascio delle attestazioni SOA: i doveri di diligenza, correttezza trasparenza e il dovere di verifica del possesso di tutti i requisiti prima del rilascio dell'attestazione di qualificazione. – **13.7.** L'attestazione di qualificazione. – **13.7.a)** Profili generali: obbligatorietà e valenza probatoria. – **13.7.b)** Il contenuto formale e sostanziale dell'attestazione di qualificazione. – **13.7.c)** La trasmissione delle attestazioni di qualificazione all'Autorità di vigilanza. – **13.7.d)** Gli elenchi delle imprese qualificate. – **13.7.e)** I controlli sulle attestazioni SOA. – **13.7.f)** La rilevanza della decadenza dall'attestazione SOA nella fase di esecuzione dei lavori e ai fini delle future gare. – **13.7.g)** Decadenza, sospensione dell'attestazione e sanzioni pecuniarie nei confronti delle imprese per violazione di obblighi

informativi inerenti il sistema di qualificazione. – **13.7.h)** Il procedimento di decadenza dall'attestazione di qualificazione conseguita sulla base di falsa documentazione. – **13.7.i)** La sorte delle attestazioni di qualificazione e dei procedimenti di qualificazione pendenti in caso di SOA che interrompe o cessa l'attività. – **13.8.** I requisiti e il procedimento per conseguire l'attestazione di qualificazione e la verifica triennale. – **13.8.a)** I requisiti di ordine generale. – **13.8.b)** Il possesso di sistema di qualità aziendale. – **13.8.c)** I requisiti di ordine speciale; profili preliminari. – **13.8.d)** Prova dell'adeguata capacità economica e finanziaria. – **13.8.e)** Prova dell'adeguata idoneità tecnica e organizzativa. – **13.8.f)** Prova dell'adeguata dotazione di attrezzature tecniche. – **13.8.g)** Prova dell'adeguato organico medio annuo. – **13.8.h)** Ulteriori requisiti per alcune categorie di opere. – **13.8.i)** L'incremento convenzionale premiante. – **13.8.l)** I pregressi lavori eseguiti in Italia. – **13.8.m)** I pregressi lavori eseguiti all'estero. – **13.8.n)** Attribuzione di pregressi lavori in caso di subappalto e di contraente generale. – **13.8.o)** La direzione tecnica ai fini del conseguimento della qualificazione. – **13.9.** Avvalimento e qualificazione tramite avvalimento. Rinvio. – **13.10.** La qualificazione per a.t.i., consorzi ordinari di concorrenti, GEIE. La società tra concorrenti riuniti o consorziati, la cooptazione: rinvio. – **13.11.** La qualificazione per i consorzi stabili. – **13.12.** La qualificazione per i concessionari di lavori e servizi pubblici: rinvio. – **13.13.** La qualificazione nel *project financing*: rinvio. – **13.14.** Il procedimento per conseguire l'attestazione di qualificazione. – **13.15.** Il procedimento di rinnovo. – **13.16.** La verifica triennale e il relativo procedimento. – **13.17.** Valenza costitutiva o meno della verifica triennale. – **13.18.** Vicende soggettive dell'impresa e la cedibilità dell'attestazione SOA. – **14.** Profili inerenti il contenzioso sul diniego di rilascio di attestazione SOA.

868 Capitolo 27

LA QUALIFICAZIONE PER I SERVIZI E LE FORNITURE

1. Introduzione, principi e fonti di disciplina. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** I singoli requisiti di qualificazione. – **3.1.** Profili generali. – **3.2.** I requisiti di idoneità professionale. – **3.2.a)** I requisiti di idoneità professionale. – **3.2.b)** Per specifici servizi: i servizi di vigilanza privata. – **3.3.** La capacità economica e finanziaria. – **3.4.** La capacità tecnica e professionale. – **3.5.** Indicazione dei requisiti nel bando. – **3.6.** Ulteriori requisiti rilevanti in fase esecutiva. – **4.** La prova dei requisiti di qualificazione: rinvio. – **5.** Il *rating* di impresa ai fini della qualificazione per servizi e forniture: rinvio.

876 Capitolo 28

L'AVVALIMENTO

1. Profili generali, fonti e differenze con la disciplina previgente. – **2.** Ambito di applicazione: settori ordinari, speciali, concessioni. – **3.** Nozione. – **4.** Ambito soggettivo, a.t.i., progettisti. – **5.** Requisiti suscettibili e insuscettibili di avvalimento. – **6.** Divieti di avvalimento. – **6.1.** In generale: *ratio*. – **6.2.** L'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali. – **6.3.** Il divieto di avvalimento per le opere superspecialistiche. – **6.3.a)** In generale. – **6.3.b)** La disciplina in vigore fino al d.m. n. 248/2016. – **6.3.c)** La disciplina introdotta dal d.m. n. 248/2016. – **6.4.** Il divieto (eventuale) di avvalimento per i *"critical tasks"*. – **6.5.** Il divieto di avvalimento a cascata. – **6.6.** Il divieto di ausilio plurimo e di partecipazione in proprio della ausiliaria alla gara. – **6.7.** Casi controversi. – **6.7.a)** Casistica. – **6.7.b)** In particolare, le certificazioni di qualità. – **6.7.c)** Il certificato di iscrizione nel registro delle imprese di servizi di pulizia. – **7.** L'avvalimento plurimo e frazionato. – **8.** I requisiti dell'impresa ausiliaria. – **9.** Il rapporto tra ausiliaria e ausiliata: il contratto di avvalimento. – **9.1.** Profili generali. – **9.2.** Natura giuridica del contratto di avvalimento e natura del sindacato del giudice amministrativo sul contratto di avvalimento. – **9.3.** I requisiti formali del contratto di avvalimento. – **9.4.** Il contenuto sostanziale del contratto di avvalimento. – **9.5.** La condizione potestativa. – **10.** I requisiti formali dell'avvalimento in gara: le dichiarazioni e documenti da produrre in gara. – **10.1.** Profili generali. – **10.2.** L'attestazione SOA. – **10.3.** L'autodichiarazione dell'impresa ausiliaria sul possesso dei requisiti. – **10.4.** La dichiarazione d'obbligo dell'impresa ausiliaria e la durata dell'impegno. – **10.5.** Il contratto di avvalimento. – **10.6.** Le dichiarazioni prevenienti non più previste. – **11.** I controlli a cura della stazione appaltante. – **11.1.** I control-

li in corso di gara: la sostituzione dell'impresa ausiliaria; l'avvalimento *ad abundantiam*. – **11.2.** I controlli durante l'esecuzione del contratto. – **11.3.** Le comunicazioni all'ANAC e la vigilanza. – **12.** La responsabilità di ausiliaria e ausiliata nei confronti della stazione appaltante. L'ausiliaria e il subappalto. – **13.** L'avvalimento ai fini della qualificazione nei settori speciali. – **14.** L'avvalimento al fine della qualificazione SOA. – **15.** L'avvalimento di requisiti di imprese extracomunitarie. – **16.** L'avvalimento obbligatorio o imposto e rinforzato. – **16.1.** Profili generali. – **16.2.** Ambito di applicazione. – **16.3.** L'avvalimento imposto nel caso di impresa non in regola con i pagamenti di retribuzioni e contributi previdenziali e assistenziali. – **16.4.** L'avvalimento obbligatorio o imposto e rinforzato dopo il 15.8.2020. – **17.** Avvalimento e punteggio dell'offerta. – **18.** Contenzioso e riparto di giurisdizione.

913 Capitolo 29

PROVA DEI REQUISITI: DGUE, DOCUMENTI E CERTIFICATI, CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ, ELENCHI UFFICIALI DI OPERATORI, RAPPORTI DI PROVA, BANCA DATI NAZIONALE DEGLI OPERATORI ECONOMICI, E-CERTIS, BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI, CASELLARIO INFORMATICO

1. Introduzione. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** Il DGUE. – **3.1.** Profili generali, nozione. – **3.2.** Ambito di applicazione. – **3.3.** Contenuto sostanziale del DGUE. – **3.4.** Efficacia temporale del DGUE. – **3.5.** Requisiti formali del DGUE. – **3.5.a)** In generale. – **3.5.b)** La parte I del DGUE. – **3.5.c)** La parte II del DGUE. – **3.5.d)** La parte III del DGUE. – **3.5.e)** La parte IV del DGUE. – **3.5.f)** La parte V del DGUE. – **3.5.g)** La parte VI del DGUE. – **3.5.h)** Disposizioni comuni alle sei parti del DGUE. – **3.6.** Esame della giurisprudenza di perdurante attualità in materia di autodichiarazioni. – **4.** Rapporti tra DGUE, documentazione ulteriore, Banca dati degli operatori economici. – **5.** I singoli mezzi di prova che possono essere chiesti ai candidati. – **5.1.** Profili generali. – **5.2.** I mezzi di prova dei requisiti di carattere generale ex art. 80. – **5.2.a)** In generale. – **5.2.b)** I mezzi di prova dei requisiti dell'art. 80, c. 1, 2, 3. – **5.2.c)** I mezzi di prova dei requisiti dell'art. 80 c. 4. – **5.2.d)** I mezzi di prova dei requisiti dell'art. 80, c. 5. – **5.3.** I mezzi di prova dei requisiti di capacità economica e finanziaria. – **5.3.a)** Profili generali. – **5.3.b)** In particolare: le referenze bancarie. – **5.3.c)** In particolare: il fatturato. – **5.3.d)** I mezzi di prova alternativi. – **5.4.** I mezzi di prova dei requisiti di capacità tecnica. – **5.5.** I mezzi di prova della garanzia della qualità e del rispetto di norme ambientali. – **5.6.** La prova fornita tramite iscrizione in elenchi ufficiali di operatori economici. – **5.6.a)** Profili generali. – **5.6.b)** Certificazione in gara. – **5.6.c)** Requisiti ed effetti dell'iscrizione. – **5.6.d)** Censimento degli elenchi ufficiali e pubblicità. – **5.7.** I mezzi di prova della rispondenza delle prestazioni a specifiche tecniche. – **5.8.** I mezzi di prova dei lavori eseguiti: il certificato di esecuzione dei lavori, rinvio. – **6.** La Banca dati nazionale degli operatori economici (BDOE). – **6.1.** Accertamento tramite banca dati. – **6.2.** L'attuazione della banca dati. – **6.2.a)** Le fonti primarie. – **6.2.b)** Lo schema di norme attuative: le definizioni. – **6.2.c)** Le norme attuative: funzione e contenuto della BDOE. – **6.2.d)** Le norme attuative: gestione e consultazione della BDOE. – **6.2.e)** Le norme attuative: gli utenti della BDOE. – **6.2.f)** Le norme attuative: modalità di accesso alla BDOE. – **6.2.g)** Le norme attuative: interoperabilità. – **6.2.h)** Le norme attuative: trattamento dei dati e relativa sicurezza. – **6.2.i)** Le norme attuative: disciplina transitoria e operatività della BDOE. – **6.3.** La perdurante operatività della BDNCP presso l'ANAC. – **6.4.** Il casellario informatico. – **6.4.a)** Profili generali. – **6.4.b)** Oggetto, accesso, comunicazioni. – **6.4.c)** Le tre articolazioni del casellario. – **6.4.d)** Il procedimento di annotazione delle informazioni comunicate dalle stazioni appaltanti o da altri soggetti. – **6.4.e)** Il procedimento di annotazioni nel casellario di comunicazioni della Procura della Repubblica ex art. 80, c. 5, lett. l), codice. – **6.4.f)** Il procedimento di annotazione nel casellario delle comunicazioni effettuate dal Prefetto. – **6.4.g)** Il procedimento di annotazione di informazioni comunicate dalle S.O.A. – **6.4.h)** Il procedimento di annotazione di informazioni comunicate dagli operatori economici. – **6.4.i)** Annotazione delle sanzioni interdittive comunicate da soggetti obbligati per legge. – **6.4.l)** Procedimento di annotazione dei provvedimenti sanzionatori dell'Autorità. – **6.4.m)** Pubblicità delle annotazioni e disposizioni transitorie e finali. – **6.4.n)** Sospensione dell'annotazione delle

“notizie utili” non costituenti false dichiarazioni. – **7.** Il registro on line dei certificati (e-Certis) e la cooperazione tra Paesi membri; gli oneri informativi a carico delle stazioni appaltanti nazionali. – **8.** Misure di semplificazione: la durata dei mezzi di prova dei requisiti generali e modalità di acquisizione. – **9.** Il procedimento di controllo del possesso dei requisiti.

948 Capitolo 30

LA TASSATIVITÀ DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE E IL SOCCORSO ISTRUTTORIO

1. Evoluzione normativa prima del codice del 2016. – **1.1.** Il soccorso istruttorio nella versione originaria del codice del 2006 e la tesi della plenaria n. 9/2014. – **1.2.** Il principio di tassatività delle cause di esclusione introdotto nel 2011. – **1.3.** Il soccorso istruttorio introdotto dal d.l. n. 90/2014. – **2.** Il soccorso istruttorio secondo la legge delega e le direttive. – **3.** Il principio di tassatività delle cause di esclusione secondo il nuovo codice. – **3.1.** Nozione. – **3.2.** Il principio di tassatività alla luce della giurisprudenza europea: il divieto di eterointegrazione della legge di gara. – **3.3.** Ambito. – **3.4.** Tipologia. – **3.5.** La causa di esclusione o la norma di divieto nel codice. – **3.6.** La sanzione di nullità, motivi di ricorso e rilievo d'ufficio. – **3.7.** Casistica. – **4.** Il soccorso istruttorio secondo il nuovo codice. – **4.1.** Scopo della disciplina. – **4.2.** Ambito di applicazione. – **4.3.** Sintesi delle differenze con la disciplina previgente. – **4.4.** Caratteri del soccorso istruttorio: doverosità, onerosità/gratuità, ambito generale. – **4.5.** I vizi formali della domanda di partecipazione e la mancanza della domanda di partecipazione. – **4.6.** Carenze e incompletezze dell'offerta. – **4.7.** Gli “elementi” e il DGUE. – **4.8.** Le dichiarazioni false. – **4.9.** Le irregolarità formali e la mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali. – **5.** Casistica. – **5.1.** Tardiva presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta. – **5.2.** Vizi inerenti il plico esterno e i plichi contenenti domanda e/o dell'offerta. – **5.3.** Mancata allegazione della copia del documento di identità o vizio di sottoscrizione della copia. – **5.4.** Mancata indicazione del domicilio, PEC, fax. – **5.5.** Mancanza o incompletezza della dichiarazione sui requisiti dell'art. 80. – **5.6.** Mancanza dell'attestazione SOA. – **5.7.** Mancanza o vizi del contratto di avvalimento o delle dichiarazioni dell'impresa ausiliaria. – **5.8.** Mancata allegazione della documentazione relativa alla cauzione provvisoria e della dichiarazione relativa alla garanzia di esecuzione. – **5.9.** Mancato versamento del contributo ANAC. – **5.10.** Omessa indicazione degli oneri di sicurezza aziendali e/o del costo della manodopera. – **5.11.** Le referenze bancarie. – **5.12.** Mancanza della dichiarazione sulla presa visione dello stato dei luoghi. – **5.13.** Mancanza della dichiarazione di adesione a protocolli di legalità. – **5.14.** Mancata indicazione della terna dei subappaltatori. – **5.15.** Mancata produzione di campioni. – **5.16.** Mancata indicazione della parti di prestazione di ciascun componente di a.t.i. o consorzio. – **5.17.** Mancanza della dichiarazione di equivalenza in relazione alle specifiche tecniche. – **5.18.** Carenze del PEF. – **5.19.** Dichiarazioni mendaci o reticenti. – **6.** Il procedimento di soccorso istruttorio. – **6.1.** Nel testo originario del codice. – **6.2.** Secondo il correttivo. – **7.** Il soccorso istruttorio processuale.

984 Capitolo 31

LA SCELTA DELLE PROCEDURE, LE PROCEDURE APERTE E RISTRETTE

1. Le procedure di affidamento secondo la disciplina anteriore al codice del 2006. – **2.** Le procedure di affidamento nelle direttive del 2014 e nel codice appalti: la terminologia comunitaria. – **3.** Il principio di tipicità e tassatività delle procedure di affidamento comunitarie. – **4.** La scelta della stazione appaltante tra le varie procedure di affidamento e la sua giustiziabilità. – **5.** La procedura aperta. – **5.1.** Evoluzione storica dell'istituto prima del codice appalti del 2006. – **5.2.** La procedura aperta nel codice del 2006 e del 2017. Nozione e struttura procedimentale. – **5.3.** La pubblicità della procedura aperta. – **5.4.** I termini nella procedura aperta. – **5.4.a)** Principi generali. – **5.4.b)** I termini ordinari nella procedura aperta. – **5.4.c)** I termini abbreviati nella procedura aperta quando è stato pubblicato l'avviso di preinformazione. – **5.4.d)** I termini in casi urgenti nella procedura aperta. – **5.4.e)** I termini prorogati nella procedura aperta. – **5.5.** La tutela dei partecipanti alla procedura aperta. – **6.** La procedura ristretta. – **6.1.** Evoluzione normativa. – **6.2.** L'evoluzione storica

della licitazione privata prima del codice appalti del 2006. – **6.3.** Sequenza procedimentale. Differenze con la procedura aperta. – **6.4.** L'avviso di indizione di gara. – **6.5.** Le domande di partecipazione, la manifestazione di interesse, la conferma di manifestazione di interesse. – **6.6.** La scelta delle imprese da invitare. – **6.7.** L'invito ad imprese che non hanno presentato domanda di partecipazione. – **6.8.** La pubblicità della procedura ristretta. – **6.9.** I termini della procedura ristretta. – **6.9.a)** Principi generali e questioni di carattere generale. – **6.9.b)** I termini ordinari nella procedura ristretta. – **6.9.c)** I termini abbreviati nella procedura ristretta. – **6.9.d)** I termini in casi urgenti nella procedura ristretta. – **6.9.e)** I termini prorogati nella procedura ristretta. – **6.10.** La tutela dei partecipanti alla procedura ristretta. – **6.10.a)** L'evoluzione storica in ordine alla giustiziabilità dell'appalto-concorso e della licitazione privata. – **6.10.b)** La giustiziabilità della procedura ristretta nel codice appalti del 2006 e del 2016.

1000 Capitolo 32

LE PROCEDURE NEGOZiate CON E SENZA BANDO, IL DIALOGO COMPETITIVO, IL PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE

1. Dalla trattativa privata alla procedura negoziata: evoluzione storica. – **2.** La trattativa privata e la procedura negoziata nella legge Merloni, nel codice del 2006 e nel codice del 2016. – **3.** La nozione di procedura negoziata nel codice. – **4.** La procedura competitiva con negoziazione (procedura negoziata previo bando). – **4.1.** Il quadro comunitario. – **4.2.** Le offerte irregolari o inammissibili. – **4.3.** L'esigenza di una negoziazione per la messa a punto delle prestazioni oggetto del contratto. – **4.4.** Il procedimento della procedura competitiva con negoziazione. – **4.4.a)** Dalle gare informali alla pubblicazione del bando di gara nella procedura negoziata. – **4.4.b)** Il procedimento come strumento di garanzia della par condicio e della trasparenza. – **4.4.c)** Il bando o l'avviso di preinformazione. – **4.4.d)** Le domande di partecipazione e i relativi termini. – **4.4.e)** La scelta degli operatori da invitare. – **4.4.f)** La presentazione delle offerte. I termini per le offerte. – **4.4.g)** Le negoziazioni individuali. – **4.4.h)** La procedura per fasi successive. – **4.4.i)** Le offerte finali. – **4.4.l)** I criteri selettivi delle offerte e le offerte anomale. – **4.4.m)** Quadro riassuntivo della sequenza procedimentale. – **4.4.n)** Quadro riassuntivo dei termini nella procedura competitiva con negoziazione: termini ordinari, termini ridotti, proroghe. – **5.** La procedura negoziata senza bando. – **5.1.** Profili generali. – **5.2.** I casi tassativi di procedura negoziata senza bando. – **5.2.a)** La gara deserta e le domande o offerte inappropriate. – **5.2.b)** L'esecutore determinato. – **5.2.c)** L'estrema urgenza. – **5.2.d)** Gli ulteriori casi di procedura negoziata senza bando per le sole forniture. – **5.2.e)** L'ulteriore caso di procedura negoziata senza bando per i servizi. – **5.2.f)** La ripetizione di lavori o servizi analoghi. – **5.2.g)** È ancora ammessa la procedura negoziata senza bando per i lavori e servizi complementari? – **5.2.h)** L'ammissibilità di rinnovi e proroghe contrattuali. – **5.2.i)** Le LG ANAC n. 8/2017 sulle procedure negoziate senza bando per prestazioni "infungibili". – **5.3.** Il procedimento. – **5.4.** I termini nelle procedure negoziate senza bando. – **5.5.** La c.d. rinegoziazione dell'offerta come ulteriore ipotesi di trattativa privata: limiti di ammissibilità. – **6.** Le ulteriori ipotesi di trattativa privata e procedura negoziata. – **6.1.** Previste nel codice: rinvio. – **6.2.** Previste in fonti extravaganti. – **7.** La sorte delle ulteriori ipotesi di trattativa privata e procedura negoziata previste da leggi speciali non abrogate espressamente dal codice. – **8.** La tutela dei partecipanti e degli aspiranti partecipanti alla procedura negoziata. – **8.1.** Evoluzione della giurisprudenza. – **8.2.** Evoluzione della dottrina. – **8.3.** Lo stato attuale della dottrina e della giurisprudenza. – **8.4.** La sindacabilità della scelta della stazione appaltante per la procedura negoziata. – **8.5.** La sindacabilità del mancato invito. – **8.6.** Le situazioni soggettive nella procedura negoziata alla luce della disciplina di recepimento delle direttive comunitarie sui pubblici appalti. – **9.** Il dialogo competitivo. – **9.1.** Profili generali. – **9.2.** Nozione e presupposti. – **9.3.** Eccezionalità della procedura e obbligo di motivazione. – **9.4.** Il procedimento. – **9.4.a)** Il bando di gara. – **9.4.b)** Le domande di partecipazione e i relativi termini. – **9.4.c)** La scelta degli operatori da invitare. – **9.4.d)** La fase del dialogo. – **9.4.e)** La procedura per fasi successive. – **9.4.f)** Le offerte finali. – **9.4.g)** I criteri selettivi delle offerte. – **9.4.h)** I remi per i partecipanti al dialogo. – **9.4.i)** Quadro riassuntivo della sequenza procedimentale. – **9.4.l)** Quadro riassuntivo dei termini nel dialogo competitivo. – **10.** Il partenariato per l'innovazione. –

10.1. Profili generali e nozione. – **10.2.** Presupposti. – **10.3.** Il bando o l'avviso di indizione di gara. – **10.4.** Le domande di partecipazione. – **10.5.** La scelta degli operatori economici da invitare. – **10.6.** La strutturazione per fasi successive. – **10.7.** Le negoziazioni individuali. – **10.8.** Le fasi successive di negoziazione. – **10.9.** Il criterio di aggiudicazione.

1055 Capitolo 33

LE PROCEDURE TELEMATICHE E AGGREGATE (ACCORDI QUADRO, SISTEMI DINAMICI DI ACQUISIZIONE, ASTE ELETTRONICHE, CATALOGHI ELETTRONICI, PIATTAFORME TELEMATICHE DI NEGOZIAZIONE, MERCATO ELETTRONICO DELLA P.A.)

1. Gli accordi quadro. – **1.1.** Profili generali. – **1.2.** Nozione e obiettivi. – **1.3.** La procedura per la stipula di un accordo quadro e i limiti di durata. – **1.4.** Non obbligatorietà degli appalti a valle. – **1.5.** La procedura per l'affidamento di appalti basati su un accordo quadro nei settori ordinari. – **1.5.a)** Le parti degli appalti a valle di un accordo quadro. – **1.5.b)** Il contenuto degli appalti a valle. – **1.5.c)** L'accordo quadro con un solo operatore economico. – **1.5.d)** L'accordo quadro con una pluralità di operatori economici. Cataloghi elettronici: rinvio. – **1.6.** La procedura per l'affidamento di appalti basati su un accordo quadro nei settori speciali. – **2.** I sistemi dinamici di acquisizione. – **2.1.** Profili generali. – **2.2.** Nozione e ambito. – **2.3.** Oggetto. – **2.4.** Procedura di gara, qualificazione e selezione dei candidati. Divieto della forcella. – **2.5.** Termini per le domande di partecipazione e per le offerte. – **2.6.** Forma delle comunicazioni. – **2.7.** L'indizione della gara. – **2.8.** Le domande di partecipazione e la selezione dei candidati ammessi. – **2.9.** L'invito a presentare offerte. – **2.10.** Aggiudicazione dell'appalto. – **2.11.** Verifica dei requisiti di qualificazione in corso di esecuzione. – **2.12.** Durata del sistema dinamico di acquisizione. – **2.13.** I costi del sistema dinamico di acquisizione. – **2.14.** I mercati elettronici delle pubbliche amministrazioni. – **2.15.** Cataloghi elettronici nel sistema dinamico di acquisizione: rinvio. – **3.** Le aste elettroniche. – **3.1.** Profili generali. – **3.2.** Nozione e ambito. – **3.3.** Collocazione sistematica. – **3.4.** Indizione della gara. – **3.5.** Criteri di aggiudicazione. – **3.6.** Ammissione e valutazione delle offerte. – **3.7.** L'apertura e lo svolgimento dell'asta al ribasso. – **3.8.** La chiusura dell'asta e l'aggiudicazione. – **3.9.** Il diritto di accesso nella procedura di asta elettronica. – **4.** I cataloghi elettronici. – **4.1.** Profili generali. – **4.2.** Nozione e ambito. – **4.3.** Forma del catalogo. – **4.4.** Indicazioni negli atti di indizione della gara. – **4.5.** Catalogo elettronico nell'accordo quadro con pluralità di parti. – **4.6.** Catalogo elettronico nel sistema dinamico di acquisizione. – **5.** Le piattaforme telematiche di negoziazione. – **5.1.** Profili generali. – **5.2.** Nozione, ambito, principi. – **5.3.** Modalità della negoziazione, asta elettronica. – **5.4.** Identificazione telematica dei concorrenti. – **5.5.** Fase di verifica dei requisiti. – **5.6.** Valutazione delle offerte e aggiudicazione. – **5.7.** Le ulteriori regole tecniche. – **5.8.** I costi di gestione delle piattaforme telematiche. – **6.** Il MEPA.

1073 Capitolo 34

LE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO. LA PARTECIPAZIONE PRECEDENTE DI CANDIDATI O OFFERENTI

1. Introduzione. – **2.** Ambito applicativo. – **3.** Carattere facoltativo. – **4.** Collocazione temporale. – **5.** Finalità delle consultazioni preliminari di mercato. – **6.** Contenuto e destinatari della consultazione preliminare di mercato. – **7.** Utilizzo della documentazione acquisita durante la consultazione preliminare. Rapporto con la programmazione dei contratti: rinvio. – **8.** Partecipazione alla consultazione preliminare e partecipazione alla successiva procedura. – **9.** La documentazione delle misure adottate. – **10.** Le LG ANAC.

1079 Capitolo 35

LE SPECIFICHE TECNICHE E LE ETICHIETTURE

1. Introduzione. – **2.** Fonti di disciplina. – **3.** Ambito di applicazione. Specifiche tecniche

per le concessioni: rinvio. – **4.** I principi sulle specifiche tecniche. – **5.** Nozione e contenuto. Definizioni rilevanti. – **6.** Accessibilità e conoscibilità delle specifiche tecniche. – **7.** Specifiche tecniche e proprietà intellettuale. – **8.** Obbligatorietà di specifiche tecniche a tutela delle persone fisiche e dell'ambiente. – **9.** Modalità di formulazione delle specifiche tecniche. – **9.1.** La salvezza delle norme tecniche nazionali. – **9.2.** Le specifiche tecniche espresse come prestazioni o requisiti funzionali. – **9.3.** Le specifiche tecniche definite mediante rinvio a norme e sistemi tecnici nominativi. – **9.4.** La formulazione cumulativa sia in termini di prestazioni e requisiti funzionali che mediante richiamo di norme tecniche. – **9.5.** I sistemi misti. – **10.** Il divieto, derogabile, di fare riferimento a marchi o provenienze. – **11.** Condizioni per il richiamo a etichettature nelle specifiche tecniche.

1089 **Capitolo 36**

GLI ATTI DI GARA, LA PUBBLICITÀ, I TERMINI. LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E LE OFFERTE

1. Introduzione. Sintesi delle principali novità. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** Gli avvisi di preinformazione. – **3.1.** Nozione e funzione. – **3.2.** Ambito soggettivo e oggettivo, questione dell'obbligatorietà. – **3.3.** Termine per la pubblicazione e termine di efficacia dell'avviso di preinformazione. – **3.4.** Disciplina dell'avviso di preinformazione con funzione solo informativa. – **3.4.a)** Contenuto. – **3.4.b)** Pubblicità dell'avviso di preinformazione "puro". – **3.5.** L'avviso di preinformazione utilizzato come mezzo di indizione di gara. – **3.5.a)** Presupposti. – **3.5.b)** Contenuto. – **3.5.c)** Pubblicità. – **3.6.** Rapporto tra avviso di preinformazione e programma triennale/biennale dei contratti e suoi aggiornamenti annuali: rinvio. – **4.** Il bando di gara. – **4.1.** Nozione e ambito. – **4.2.** I bandi tipo e il principio di tassatività delle cause di esclusione. – **4.3.** Contenuto del bando di gara secondo il diritto comunitario. – **4.4.** Pubblicità del bando di gara. – **4.5.** Modifiche del bando di gara. – **5.** Pubblicità di avvisi e bandi: regole comuni. – **5.1.** Profili generali. La pubblicità come strumento di trasparenza e conoscenza. Definizioni. – **5.2.** Regole comuni sulla pubblicità in ambito comunitario. – **5.2.a)** Contenuti. – **5.2.b)** Termini di pubblicazione in ambito comunitario. – **5.2.c)** Spese per la pubblicazione in ambito comunitario. – **5.2.d)** Lingue della pubblicazione. – **5.2.e)** Pubblicità continuativa. – **5.2.f)** Prova della pubblicazione in ambito comunitario. – **5.2.g)** Pubblicità facoltativa in ambito comunitario. – **5.3.** Regole comuni sulla pubblicità in ambito nazionale. – **5.3.a)** La pubblicità telematica. – **5.3.b)** La pubblicità sulla stampa quotidiana. – **5.3.c)** Effetti giuridici connessi alla pubblicità in ambito nazionale. – **5.3.d)** Le spese per la pubblicità in ambito nazionale. – **5.3.e)** Disciplina transitoria. – **5.3.f)** La (incomprendibile e inutile) regola pubblicitaria di cui alla l. n. 205/2017. – **5.4.** Rapporto tra pubblicità in ambito comunitario e nazionale. – **5.5.** La tutela in relazione al mancato rispetto degli oneri pubblicitari. – **6.** Gli inviti. – **6.1.** Tipologie di inviti. – **6.2.** Le regole sugli inviti a offrire nelle procedure ristrette, competitive con negoziazione, e sugli inviti a confermare interesse a seguito di avviso di preinformazione. – **6.3.** Le regole sugli inviti nelle procedure negoziate senza bando. – **6.4.** I termini per la diramazione degli inviti. – **7.** La disponibilità elettronica dei documenti di gara. – **8.** I termini per le domande e le offerte. – **8.1.** Principi comuni, ambito applicativo, proroghe legali obbligatorie e facoltative. – **8.2.** La perentorietà dei termini. – **8.3.** Il computo dei termini. – **8.4.** Sospensione e proroga dei termini di presentazione delle offerte in caso di malfunzionamento dei mezzi di comunicazione elettronica. – **8.5.** La tutela in caso di mancato rispetto dei termini. – **9.** Le domande di partecipazione e le offerte. – **9.1.** Profili formali e sostanziali. – **9.2.** I moduli prestampati dalla stazione appaltante. – **9.3.** Il principio di unicità dell'offerta. – **9.4.** Gli oneri documentali. – **9.4.a)** La copia del documento di identità. – **9.4.b)** L'indicazione sul plico dell'offerta della data e ora della scadenza del bando. – **9.4.c)** La firma digitale. – **9.4.d)** La lingua dell'offerta e dei documenti allegati. – **9.5.** Le varianti in sede di offerta: rinvio.

1115 **Capitolo 37**

LE INFORMAZIONI AI CANDIDATI E AGLI OFFERENTI E L'ACCESSO AGLI ATTI DI GARA

1. Introduzione. Evoluzione del quadro normativo. Ricognizione delle fonti e degli istituti. Rinvii. – **2.** Le informazioni ai candidati e agli offerenti. – **2.1.** Ambito della disciplina. –

2.2. Finalità. – **2.3.** Le informazioni trasmesse d'ufficio. – **2.3.a)** L'oggetto delle informazioni d'ufficio. – **2.3.b)** Il contenuto delle informazioni d'ufficio. – **2.3.c)** I destinatari delle informazioni d'ufficio. – **2.3.d)** I termini per le informazioni d'ufficio e la decorrenza. – **2.3.e)** La forma della comunicazione delle informazioni trasmesse d'ufficio. – **2.4.** Le informazioni trasmesse su istanza di parte. – **2.4.a)** L'oggetto e il contenuto delle informazioni su istanza di parte. – **2.4.b)** I destinatari delle informazioni su istanza di parte. – **2.4.c)** L'istanza di parte. – **2.4.d)** I termini per la trasmissione delle informazioni. – **2.4.e)** La forma della comunicazione delle informazioni trasmesse su istanza di parte. – **2.5.** Le informative d'ufficio di cui al comma 1 dell'art. 76. – **3.** L'accesso agli atti di gara. – **3.1.** In generale. – **3.2.** Ambito di applicazione. I soggetti destinatari dell'istanza di accesso. – **3.3.** Gli atti accessibili e la legittimazione attiva. – **3.3.a)** L'accesso *ex lege* non è più previsto nel codice dei contratti pubblici del 2016. L'accesso semplificato di cui all'art. 76, c. 2, codice. – **3.3.b)** Accesso e atti di diritto privato. – **3.3.c)** Casistica sugli atti della procedura di evidenza pubblica accessibili. – **3.3.d)** Casistica in ordine all'accesso agli atti della fase di esecuzione dell'appalto. – **3.3.e)** Modalità dell'accesso nella procedura di asta elettronica. – **3.3.f)** L'accesso alle specifiche tecniche nei settori speciali. – **3.3.g)** I soggetti legittimati all'accesso agli atti relativi a pubblici appalti. – **3.4.** Gli atti ad accesso differito secondo il codice appalti. – **3.4.a)** Atti ad accesso differito. – **3.4.b)** *Ratio* e momento finale. – **3.4.c)** Modalità e effetti del differimento, conseguenze della sua inosservanza. – **3.5.** Gli atti sottratti all'accesso ai sensi del codice dei contratti pubblici. – **3.5.a)** I divieti di accesso a tutela di segreti pubblici. – **3.5.b)** I divieti di accesso a tutela della riservatezza dei concorrenti: i segreti tecnici e commerciali. – **3.5.c)** I divieti di accesso a tutela della riservatezza dei concorrenti: gli ulteriori aspetti riservati delle offerte e le ulteriori limitazioni all'accesso a tutela della gara. – **3.5.d)** I divieti di accesso a tutela della riservatezza dei concorrenti: accesso alle offerte e legge a tutela della *privacy*. – **3.5.e)** I divieti di accesso a tutela della riservatezza dei concorrenti: i controinteressati all'istanza di accesso. – **3.5.f)** I divieti di accesso a tutela della riservatezza dei concorrenti: recessività della tutela della riservatezza e ambito del primato dell'accesso difensivo. – **3.6.** I divieti di accesso a tutela del diritto di difesa della stazione appaltante. – **3.6.a)** In generale. – **3.6.b)** Il divieto di accesso alle relazioni riservate. – **3.7.** Il divieto di accesso a tutela della proprietà intellettuale della stazione appaltante. – **3.8.** L'accesso civico di terzi.

1136 **Capitolo 38** **LA COMMISSIONE DI GARA**

1. Introduzione. Sospensione della disciplina fino al 31.12.2020. – **2.** Ambito oggettivo: obbligatorietà della commissione di gara nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'OPV basato su criteri qualitativi. – **3.** Ambito soggettivo. – **4.** Natura giuridica, attività e poteri della commissione di gara. Rinvio. – **5.** Momento in cui la commissione va nominata. Impossibilità di una commissione permanente. – **6.** Nomina e composizione della commissione di gara. – **6.1.** Principi generali. – **6.2.** Gli appalti sotto soglia, quelli di non particolare complessità, quelli di ricerca e sviluppo. – **6.2.a)** Appalti sotto soglia e di non particolare complessità. – **6.2.b)** I contratti per ricerca e sviluppo. – **6.2.c)** La nomina del Presidente della commissione. – **6.3.** Procedimento di nomina di commissari iscritti all'albo presso l'ANAC. – **6.4.** Indicazioni sulla commissione nei documenti di gara. – **6.5.** Pubblicità dei nomi, dei curricula, dei compensi, dei commissari di gara. – **6.6.** Segretario della commissione e custode dei documenti di gara. – **6.7.** Disciplina transitoria fino all'istituzione dell'albo dei commissari e durante il periodo di sospensione fino al 31.12.2020. – **6.8.** La commissione di gara per i concorsi di progettazione e di idee. Rinvio. – **7.** Cause di incompatibilità, astensione, esclusione per i commissari. – **8.** Le spese per il funzionamento della commissione, il compenso dei commissari e la tariffa di iscrizione all'albo dei commissari di gara. – **9.** Ricostituzione della commissione in caso di annullamento delle operazioni di gara. Rinvio. – **10.** L'albo dei commissari. – **10.1.** Il quadro normativo primario. – **10.2.** L'albo secondo le linee guida dell'ANAC. – **10.2.a)** Profili generali. – **10.2.b)** Albo – sezione ordinaria: soggetti che possono iscriversi e requisiti professionali. – **10.2.c)** Albo – sezione speciale: soggetti che possono iscriversi e requisiti professionali. – **10.2.d)** Cause comuni ostantive dell'iscrizione. – **10.2.e)** Dichiarazione sull'assenza di cause di incompatibilità o astensione al fine dell'accettazione dell'incarico e autorizzazione all'incarico per i dipendenti pubblici. – **10.2.f)** Procedimento di iscrizione all'albo. – **10.2.g)** L'aggiornamento dell'albo. –

10.2.h) Sanzioni. – **10.2.i)** Istruzioni operative per l'iscrizione all'albo dei commissari e il versamento della relativa tariffa. – **11.** Modalità di funzionamento e attività della commissione di gara. Rinvio.

1163 Capitolo 39

LA FORCELLA (RIDUZIONE DEL NUMERO DEI CANDIDATI E DELLE OFFERTE)

1. Profili generali. – **2.** La forcella nella legislazione italiana anteriore al codice appalti del 2006. – **3.** La forcella nelle direttive appalti. – **4.** La disciplina della forcella nel codice appalti. – **4.1.** La nozione. – **4.2.** L'ambito applicativo. – **4.3.** I presupposti. – **4.4.** I criteri di scelta delle imprese incluse nella forcella. – **4.5.** Il numero minimo dei candidati da invitare. – **4.6.** Il numero massimo dei candidati da invitare. – **4.7.** L'invito. – **4.8.** La riduzione per fasi successive dei candidati nella procedura negoziata previo bando e nel dialogo competitivo. – **4.9.** La forcella nei settori speciali e nelle concessioni.

1168 Capitolo 40

LA GARANZIA A CORREDO DELL'OFFERTA

1. Introduzione. Sintesi delle principali novità. – **2.** Ambito applicativo. – **2.1.** Esclusione dei settori speciali. – **2.2.** Esclusione per appalti di servizi di progettazione e supporto del RUP. – **2.3.** Le concessioni. – **2.4.** Ambito soggettivo della garanzia a corredo dell'offerta in caso di raggruppamenti temporanei e gruppi societari. – **2.5.** Affidamenti inferiori a 40.000 euro con procedura semplificata. – **3.** Funzione della garanzia a corredo dell'offerta. – **4.** Terminologia e forma della garanzia di mantenimento dell'offerta. – **5.** Misura della garanzia a corredo dell'offerta. – **6.** Riduzioni della garanzia a corredo dell'offerta: in particolare, incentivi *green*, per il *rating* di legalità e di impresa, per le microimprese, piccole e medie imprese. – **6.1.** Tipologia dei benefici. – **6.2.** Modalità per la fruizione dei benefici. – **6.3.** Fruizione dei benefici in caso di raggruppamenti temporanei. – **6.4.** La questione della pertinenza della certificazione con l'oggetto del contratto. – **7.** Necessità delle clausole "a prima richiesta" e "senza eccezioni". Le clausole di rivalsa e regresso. La pluralità di garanti e l'esclusione della solidarietà. – **8.** L'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia di esecuzione e lo schema tipo delle garanzie fideiussorie. – **9.** Durata e svincolo della garanzia di mantenimento dell'offerta. – **10.** Eventi coperti dalla garanzia provvisoria. – **10.1.** Differenze con la previgente disciplina. – **10.2.** Incameramento della garanzia dell'offerta in caso di mancanza di requisiti generali in capo all'aggiudicatario. – **10.3.** Imputabilità della mancata stipulazione del contratto a "fatto dell'aggiudicatario". – **10.4.** Casistica sul "fatto dell'affidatario". – **11.** Conseguenze della mancata prestazione della garanzia a corredo dell'offerta o della violazione di altre prescrizioni sulla garanzia; il soccorso istruttorio. Rinvio.

1183 Capitolo 41

I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OFFERTE

1. I criteri selettivi delle offerte: nozione. – **2.** Evoluzione del quadro normativo prima delle direttive del 2014. – **3.** I due criteri di aggiudicazione nelle direttive del 2014. La terminologia. – **4.** I due criteri nella legge delega e nel codice del 2016: profili generali. Il divieto di offerte in aumento. – **5.** Principi in tema di criteri di aggiudicazione. – **6.** La salvezza di criteri speciali di aggiudicazione per forniture determinate o servizi specifici. – **7.** Il criterio del prezzo più basso. – **7.1.** I casi di utilizzabilità del criterio del prezzo più basso. – **7.2.** L'obbligo di motivazione della scelta del criterio e la giustiziabilità della scelta: la questione della impugnazione immediata o differita del bando. – **7.3.** Modalità di formulazione dell'offerta quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso. – **8.** Il criterio dell'OEPV individuata in base al miglior rapporto qualità-prezzo. – **8.1.** Ambito: criterio generale e residuale, e casi "nominati" in cui il criterio dell'OEPV basato sul miglior rapporto qualità/prezzo è esclusivo. – **8.2.** I principi ispiratori dell'azione amministrativa e gli elementi oggetto di valutazione e i relativi pesi o punteggi. – **8.2.a)** Profili generali e principi dell'azione amministrativa. – **8.2.b)** Differenza tra criteri/elementi e pesi o punteggi. – **8.2.c)** Carattere

esemplificativo dei parametri di valutazione dell'offerta. Criteri di scelta dei parametri. – **8.2.d)** Requisiti soggettivi e criteri di valutazione dell'offerta. – **8.2.e)** Offerta economicamente più vantaggiosa e criteri lesivi della concorrenza. – **8.2.f)** Il principio di separazione tra offerta tecnica ed offerta economica. – **8.2.g)** L'elemento prezzo nell'ambito del criterio basato sul miglior rapporto qualità/prezzo. Il tetto massimo per il punteggio economico. – **8.2.h)** Gli elementi di valutazione qualitativi. – **8.2.i)** In particolare i criteri ambientali e il costo del ciclo di vita. – **8.2.l)** I criteri di valutazione dell'OEPV nei servizi di *call center*. – **8.2.m)** Il divieto di punteggio per le opere aggiuntive. – **8.3.** I criteri premiali nell'ambito dei criteri di valutazione dell'offerta. – **8.4.** Predeterminazione negli atti di gara degli elementi oggetto di valutazione e dei relativi punteggi; non necessità di preventiva indicazione del metodo matematico di valutazione. – **8.4.a)** Profili generali. – **8.4.b)** Le c.d. soglie di sbarramento. – **8.4.c)** Residui poteri della commissione di gara. – **8.4.d)** La c.d. riparametrazione dei punteggi. – **8.5.** Le varianti in sede di offerta. – **8.6.** I modelli matematici per individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa secondo le LG ANAC. – **8.6.a)** In generale. – **8.6.b)** I metodi matematici indicati nelle linee guida dell'ANAC per gli elementi di tipo quantitativo. – **8.6.c)** I metodi matematici indicati nelle linee guida dell'ANAC per gli elementi di tipo qualitativo. – **8.6.d)** I modelli matematici per la formazione della graduatoria secondo le linee guida dell'ANAC. – **8.6.e)** Il metodo aggregativo compensatore. – **8.6.f)** Il metodo Electre. – **8.6.g)** Il metodo Topsis. – **8.7.** La motivazione in ordine alla valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. – **9.** La commissione di gara nel caso di criterio di aggiudicazione all'OEPV secondo il miglior rapporto qualità/prezzo. – **9.1.** Composizione e modalità di nomina della commissione. Rinvio. – **9.2.** Modalità di funzionamento e attività della commissione di gara. – **9.2.a)** Il procedimento. La durata dei lavori. I lavori a distanza. – **9.2.b)** Il principio di collegialità: la natura di collegio perfetto e i supplenti. – **9.2.c)** I temperamenti al principio di collegialità. – **9.2.d)** Principio di collegialità e possibilità per la commissione di acquisire pareri esterni. – **9.2.e)** Gli ulteriori compiti della commissione. – **9.2.f)** La scelta dell'offerta migliore da parte della commissione. – **9.2.g)** Valutazione dei profili economici e tecnici dell'offerta. – **9.2.h)** La natura giuridica del parere della commissione. – **9.2.i)** La natura giuridica della commissione e la sua responsabilità. – **9.2.l)** Il sindacato giurisdizionale sul giudizio della commissione. – **9.2.m)** Ricostituzione della commissione in caso di annullamento delle operazioni di gara. Rinvio. – **10.** Il diniego di aggiudicazione in mancanza di offerte idonee o convenienti. Rinvio. – **11.** OEPV e offerte anomale. Rinvio. – **12.** OEPV nelle procedure di asta elettronica. Rinvio. – **13.** OEPV e concessioni. Rinvio. – **14.** OEPV nell'aggiudicazione dei servizi sostitutivi di mensa mediante buoni pasto. Rinvio. – **15.** OEPV, finanza di progetto, partenariati pubblico-privati, contraente generale. Rinvio. – **16.** OEPV nei servizi di vigilanza privata secondo le LG ANAC.

1236 Capitolo 42

LE OFFERTE ANORMALMENTE BASSE (C.D. OFFERTE ANOMALE)

1. Profili generali. – **2.** Nozione e finalità del controllo sull'anomalia delle offerte. – **3.** Evoluzione normativa e giurisprudenziale anteriore al codice del 2016. – **3.1.** Il quadro normativo e giurisprudenziale anteriore al codice del 2006. – **3.2.** La disciplina recata dal codice del 2006 in sintesi. – **3.3.** I principi delle direttive 24 e 25 del 2014 in materia di offerte anomale. – **4.** L'ambito oggettivo. – **4.1.** Generalizzazione della verifica di anomalia. – **4.2.** Ambito oggettivo e questioni controverse. – **4.2.a)** In generale. – **4.2.b)** L'offerta a prezzi unitari. – **4.2.c)** La procedura negoziata. – **4.2.d)** L'affidamento a contraente generale. – **4.2.e)** L'affidamento delle opere di urbanizzazione da parte del soggetto titolare del permesso di costruire. – **4.2.f)** Gli affidamenti in economia. – **5.** Metodi di determinazione della soglia di anomalia quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso. – **5.1.** Introduzione: sintesi della nuova disciplina e profili critici. – **5.2.** Obbligatorietà dell'utilizzo del criterio matematico e ambito dell'obbligo. – **5.3.** La compatibilità comunitaria dei metodi matematici di determinazione della soglia di anomalia. – **5.4.** La verifica facoltativa delle offerte sospette che si collocano al di sotto della soglia matematica di anomalia. – **5.5.** La cristallizzazione della media: ininfluenza sulla soglia di anomalia di vicende successive alla fase delle ammissioni e esclusioni (c.d. principio di stabilità della soglia). – **5.6.** La soglia di anomalia in caso di offerte ammesse in numero pari o superiore a 15. – **5.6.a)** In genera-

le. – **5.6.b**) Gli elementi da mediare e da confrontare con la media. – **5.6.c**) Le offerte in aumento. – **5.6.d**) L'accantonamento delle offerte comprese nel taglio delle ali. – **5.6.e**) La base di calcolo del 10%. – **5.6.f**) L'arrotondamento del 10% all'unità superiore. – **5.6.g**) L'offerta dispari, e l'offerta dispari equidistante. – **5.6.h**) La scelta del 10% delle offerte di maggiore e di minore ribasso. L'accantonamento delle offerte identiche. – **5.6.i**) L'arrotondamento in caso di cifre decimali. – **5.7**. La soglia di anomalia in caso di offerte ammesse in numero inferiore a 15. – **5.8**. Disciplina anteriore al d.l. n. 32/2019: sorteggio in gara del metodo di determinazione della soglia di anomalia. – **5.9**. Disciplina anteriore al d.l. n. 32/2019: la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse con taglio delle ali e incremento dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali superiori. – **5.9.a**) In generale. – **5.9.b**) Gli elementi da mediare e da confrontare con la media. – **5.9.c**) Le offerte in aumento. – **5.9.d**) L'accantonamento delle offerte comprese nel taglio delle ali. – **5.9.e**) La base di calcolo del 20%. – **5.9.f**) L'arrotondamento del 20% all'unità superiore. – **5.9.g**) L'offerta dispari, e l'offerta dispari equidistante. – **5.9.h**) La scelta del 20% delle offerte di maggiore e di minore ribasso. L'accantonamento delle offerte identiche. – **5.9.i**) L'arrotondamento in caso di cifre decimali. – **5.10**. Disciplina anteriore al d.l. n. 32/2019: la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse con correzione della media in caso di decimali dispari della somma dei ribassi percentuali. – **5.11**. Disciplina anteriore al d.l. n. 32/2019: la media aritmetica dei ribassi percentuali tutte le offerte ammesse incrementata del 15%. – **5.12**. Disciplina anteriore al d.l. n. 32/2019: la media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse incrementata del 10%. – **5.13**. Disciplina anteriore al d.l. n. 32/2019: la media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse con taglio delle ali e incremento dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali superiori, previa moltiplicazione dello scarto per un coefficiente. – **6**. Determinazione della soglia di anomalia in caso di criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. – **7**. La tipologia delle giustificazioni ammesse e non ammesse. – **7.1**. Le giustificazioni ammesse e non ammesse: quadro di sintesi. – **7.2**. Carattere esemplificativo dell'elenco delle giustificazioni. – **7.3**. Accessibilità di operatori di altri Stati membri alla normativa nazionale rilevante per il giudizio di anomalia. – **7.4**. Gli elementi con valore minimo rilevabile da dati ufficiali. In particolare, i prezzi e i minimi tariffari professionali. – **7.5**. I minimi salariali inderogabili di legge o contratto collettivo. – **7.6**. Le giustificazioni ammesse in relazione al costo del lavoro. – **7.7**. I costi minimi inderogabili relativi alla sicurezza e gli oneri di sicurezza suscettibili di giustificazioni. – **7.8**. Le giustificazioni relative ai subappalti. – **7.9**. Gli aiuti di Stato. – **8**. Le voci oggetto della verifica: ammissibilità di una verifica parziale. – **9**. Casistica in ordine alle singole componenti dell'offerta oggetto di giustificazione. – **9.1**. La situazione specifica dell'impresa in relazione ai prezzi di mercato. – **9.2**. L'utile di impresa. – **9.3**. Le difformità progettuali. – **9.4**. Le attrezzature tecniche e il personale specializzato. – **9.5**. Le giustificazioni in ordine a elementi sopravvenuti dopo l'offerta. La modifica delle voci di costo in sede di giustificazioni. – **9.6**. L'oggetto della verifica negli appalti a corpo. – **10**. Il procedimento di verifica. – **10.1**. Confronto con la disciplina previgente. – **10.2**. L'organo competente a condurre la verifica di anomalia. – **10.3**. Il termine per le giustificazioni. – **10.4**. L'oggetto della verifica in contraddittorio. – **10.5**. Ammissibilità di richieste istruttorie e ulteriori fasi. I poteri istruttori della stazione appaltante. – **10.6**. L'ordine di esame delle offerte anomale e il momento in cui avviene la verifica. – **11**. Il provvedimento di esclusione dell'offerta per anomalia. – **11.1**. Nozione. – **11.2**. L'indagine sull'affidabilità complessiva dell'offerta. – **11.3**. La motivazione. – **11.3.a**) Apprezamenti tecnici e motivazione. – **11.3.b**) Motivazione del provvedimento che giudica anomala l'offerta. – **11.3.c**) Motivazione del provvedimento che giudica congrua l'offerta. – **11.4**. La comunicazione del provvedimento di esclusione. – **11.5**. Il differimento dell'accesso. – **12**. L'esclusione automatica delle offerte anomale negli appalti sotto soglia. – **13**. La tutela in relazione al giudizio di anomalia/non anomalia delle offerte. – **13.1**. Necessità o meno dell'avviso di avvio del procedimento di verifica di anomalia. – **13.2**. La decorrenza del termine per impugnare il provvedimento di esclusione per anomalia. – **13.2.a**) Momento in cui si verifica la piena conoscenza del provvedimento di esclusione. – **13.2.b**) La decorrenza del termine per impugnare le clausole del bando in materia di offerte anomale. – **13.3**. L'interesse all'impugnazione del provvedimento di esclusione per anomalia. – **13.4**. Il sindacato giudiziale sugli apprezzamenti tecnici contenuti nel giudizio di anomalia. – **13.5**. Il risarcimento del danno. – **13.6**. L'ottemperanza.

1316 Capitolo 43**GLI AVVISI RELATIVI AGLI APPALTI AGGIUDICATI E LE RELAZIONI UNICHE SULLE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE**

1. Introduzione. Sintesi delle principali novità. – 2. Ambito di applicazione degli avvisi di avvenuta aggiudicazione e delle relazioni uniche sulle procedure di gara. – 3. L'avviso relativo agli appalti aggiudicati. – 3.1. Procedure a cui si applica. – 3.2. Termini e decorrenza. – 3.3. Contenuto dell'avviso di avvenuta aggiudicazione. – 3.4. Modalità di pubblicazione dell'avviso di avvenuta aggiudicazione. Rinvio. – 4. La relazione unica sulla procedura di aggiudicazione di appalto. – 4.1. Procedure cui si applica. – 4.2. Contenuto della relazione unica. – 4.2.a) Contenuto minimo obbligatorio. – 4.2.b) Ulteriore contenuto obbligatorio. – 4.3. Comunicazione della relazione unica e accesso ad essa. – 5. Documentazione delle procedure di aggiudicazione e conservazione degli atti. Rinvio. – 6. L'avviso volontario per la trasparenza preventiva: questione della perdurante vigenza o meno.

1323 Capitolo 44**LE CONDIZIONI DI ESECUZIONE**

1. Le condizioni di esecuzione. – 2. Collocazione sistematica. – 3. Ambito di applicazione. – 4. Indicazione nella legge di gara. – 5. Condizioni di esecuzione e requisiti di partecipazione. – 6. Contenuto delle condizioni particolari di esecuzione e casistica. – 7. Contenuto dell'offerta. – 8. Differenza tra condizioni di esecuzione e appalti riservati. – 9. Condizioni di esecuzione e clausole sociali. Rinvio. – 10. Venir meno del parere preventivo dell'ANAC.

1327 Capitolo 45**IL SUBAPPALTO E LA DISCIPLINA A TUTELA DEI LAVORATORI**

1. Introduzione. – 2. Ambito oggettivo di applicazione. – 3. Nozione e natura giuridica. Attività che non costituiscono subappalto. Subappalto e cottimo. – 3.1. Nozione. – 3.2. Forniture con manodopera, posa in opera e noli a caldo. – 3.3. Ulteriori forniture e servizi che non costituiscono subappalto. – 3.4. Subappalto e cottimo. – 4. Ambito soggettivo di applicazione. La natura degli affidamenti ai consorziati. – 5. Divieti di subappalto e limiti al subappalto. – 5.1. In generale. – 5.2. I divieti e limiti posti nel bando di gara. – 5.3. Il divieto di subappalto per gli incarichi di progettazione e altri servizi di natura tecnica. – 5.4. Il divieto di subappalto e di cottimo a cascata. – 5.5. Il limite quantitativo generale per il subappalto e il suo contrasto con il diritto europeo. – 5.6. Il limite quantitativo per il subappalto delle opere c.d. superspecialistiche. – 5.7. La questione della subappaltabilità delle opere generali. – 5.8. Il limite al subappalto nel servizio di trasporto pubblico di passeggeri. – 6. I requisiti soggettivi del subappaltatore. Requisiti generali e speciali. Conflitto di interessi. Avvalimento e subappalto. – 7. Presupposti sostanziali e formali per il subappalto. La indicazione dei nomi dei subappaltatori, la terna e la sua sospensione. – 7.1. In generale. – 7.2. La indicazione dei nomi dei subappaltatori in gara. – 7.2.a) In generale. La sospensione della "terna". – 7.2.b) La terna nella versione originaria del codice. – 7.2.c) La terna secondo il decreto correttivo. – 8. Il procedimento di autorizzazione del subappalto. – 8.1. Il contratto di subappalto e la documentazione allegata. – 8.2. L'autorizzazione al subappalto. – 8.3. Il diniego di autorizzazione, la sostituzione del subappaltatore privo dei requisiti. – 8.4. L'autorizzazione integrativa. – 9. Le comunicazioni per i subcontratti che non sono subappalti. – 10. La trasparenza in cantiere. – 11. La certificazione delle prestazioni eseguite in subappalto ai fini della qualificazione. – 12. Le disposizioni a tutela del subappaltatore e degli altri subaffidatari. – 13. Le disposizioni a tutela dei dipendenti del subappaltatore. – 13.1. Le norme di garanzia dell'assunzione con contratto regolare e di tutela previdenziale. – 13.2. Le norme di garanzia della sicurezza. – 13.3. Le norme di garanzia della misura del trattamento salariale. – 13.4. Le norme di garanzia dell'effettivo pagamento. – 14. Le disposizioni a tutela dei dipendenti dell'appaltatore. – 14.1. Ambito. – 14.2. Le norme di garanzia dell'assunzione con contratto regolare e di tutela previdenziale. – 14.3. Le norme di garanzia della misura del trattamento salariale. – 14.4. Le norme

di garanzia dell'effettivo pagamento. – **15.** Le c.d. clausole di gradimento. – **16.** Normativa antimafia. – **17.** La (incomprensibile e inutile) regola pubblicitaria di cui alla l. n. 205/2017. – **18.** I profili processuali.

1359 **Capitolo 46** **LE GARANZIE DELL'ESECUZIONE**

1. Introduzione e fonti normative. – **2.** Le ipotesi di garanzia dell'anticipazione del prezzo o del corrispettivo. Rinvio. – **3.** Le garanzie di esecuzione nella finanza di progetto, nel contratto di disponibilità, nell'affidamento a contraente generale. Le garanzie di esecuzione a carico dei progettisti. Rinvio. – **4.** Ambito applicativo della garanzia di esecuzione. – **5.** Esenzioni dall'obbligo di garanzia di esecuzione. – **6.** Modalità della prestazione delle garanzie di esecuzione nel caso di raggruppamenti temporanei. – **7.** Gli schemi tipo delle garanzie di esecuzione. – **8.** La garanzia di buona esecuzione, c.d. "garanzia definitiva" per lavori, servizi e forniture. – **8.1.** Nozione e terminologia. – **8.2.** Tipi di garanzie di esecuzione. – **8.3.** Misura della garanzia di esecuzione. – **8.3.a)** La misura base e gli incrementi in caso di ribassi superiori al 10%. – **8.3.b)** La reintegrazione della garanzia. – **8.3.c)** La misura della garanzia in caso di varianti. – **8.3.d)** La misura della garanzia di esecuzione nelle concessioni di lavori. – **8.4.** Riduzioni della misura della garanzia per certificazioni di qualità o ambientali. Rinvio. – **8.5.** Necessità delle clausole "a prima richiesta" e "senza eccezioni". Le clausole di rivalsa e regresso. La pluralità di garanti. – **8.6.** Rischi coperti dalla garanzia. – **8.7.** Momento in cui la garanzia di esecuzione va prestata, conseguenze della mancata prestazione. – **8.8.** Durata della garanzia di esecuzione. – **8.9.** Svincolo progressivo della garanzia di esecuzione. – **8.9.a)** Il quadro normativo. – **8.9.b)** Questioni esegetiche. – **8.9.c)** Svincolo anticipato per le "opere in esercizio". – **9.** L'ulteriore garanzia per il pagamento della rata di saldo, per lavori, servizi e forniture. – **10.** Le polizze assicurative per i lavori. – **10.1.** La polizza *all risk* per la fase di esecuzione dei lavori. – **10.2.** Le polizze decennali per danni derivanti dall'opera dopo l'ultimazione. – **11.** Garanzie per l'esecuzione di lavori di particolare valore. – **11.1.** Il definitivo tramonto della garanzia globale di esecuzione. – **11.2.** Ambito applicativo. – **11.3.** Portata sostitutiva della garanzia di esecuzione. Soggetti obbligati. Natura giuridica e finalità. – **11.4.** Forma delle garanzie. – **11.5.** Eventi assicurati e contenuto delle garanzie. – **11.6.** In particolare la garanzia di buon adempimento. – **11.7.** In particolare la garanzia per la risoluzione. – **11.8.** Disposizioni comuni alla garanzia di buon adempimento e alla garanzia per la risoluzione. – **11.9.** Le clausole di rivalsa e regresso. La pluralità di garanti.

1375 **Capitolo 47** **LE VICENDE SOGGETTIVE DELL'ESECUTORE (LA CESSIONE DEL CONTRATTO E LA CESSIONE DEI CREDITI DERIVANTI DAL CONTRATTO)**

1. La cessione del contratto. – **1.1.** Confronto con la previgente disciplina. – **1.2.** Ambito di applicazione. – **1.3.** Le singole ipotesi. – **1.4.** Il procedimento. – **1.5.** Profili processuali. – **2.** La cessione dei crediti derivanti dai contratti di appalto o concessione. – **2.1.** Ricognizione delle fonti, ambito di applicazione. – **2.2.** Presupposti. – **2.3.** Natura del credito oggetto di cessione. – **2.4.** La disciplina speciale della cessione del credito nei confronti di stazioni appaltanti che sono pubbliche amministrazioni. – **2.5.** Le ulteriori disposizioni per il contraente generale. – **2.6.** Profili processuali.

1383 **Capitolo 48** **LA DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEI CONTRATTI DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE**

1. Profili generali, terminologia, fonti di disciplina. – **2.** Principi comuni a lavori, servizi e forniture: il RUP come motore della fase di esecuzione del contratto. – **3.** Ambito soggettivo e oggettivo della disciplina dell'esecuzione del contratto. – **4.** L'incarico interno ed esterno. – **5.** Incentivi per la direzione dell'esecuzione del contratto. Rinvio. – **6.** Il direttore dei lavori in caso di affidamento a contraente generale. Rinvio. – **7.** La direzione dei lavori

ri. – **7.1.** I casi di coincidenza del direttore dei lavori con il responsabile del procedimento. Parziale rinvio. – **7.2.** Il momento della costituzione dell'ufficio di direzione dei lavori. – **7.3.** L'incarico interno ed esterno. – **7.4.** Le incompatibilità. – **7.5.** La composizione dell'ufficio di direzione dei lavori. – **7.6.** I compiti del direttore dei lavori previsti dall'art. 101 codice. – **7.7.** Gli ulteriori compiti del direttore dei lavori previsti dal codice. – **7.8.** I compiti dei direttori operativi. – **7.9.** I compiti degli ispettori di cantiere. – **7.10.** Il coordinatore per la sicurezza nei cantieri. – **7.11.** Gli atti tipici del direttore dei lavori: ordini di servizio, relazione riservata, verbali, certificati. – **7.12.** I rapporti tra RUP e direttore dei lavori, tra direttore dei lavori e esecutore, tra direttore e altre figure tecniche: le disposizioni e gli ordini di servizio. – **7.13.** Gli altri compiti delineati dal regolamento. – **7.13.a)** In generale e in sintesi. – **7.13.b)** Fase preliminare: attestazione dello stato dei luoghi e consegna dei lavori. – **7.13.c)** Fase di esecuzione: accettazione dei materiali. – **7.13.d)** Fase di esecuzione: verifica del rispetto degli obblighi dell'esecutore e del subappaltatore. – **7.13.e)** Fase di esecuzione: gestione delle varianti. Rinvio. – **7.13.f)** Fase di esecuzione: contestazioni e riserve. – **7.13.g)** Fase di esecuzione: sospensione dei lavori. – **7.13.h)** Fase di esecuzione: gestione dei sinistri. – **7.13.i)** Compiti al termine dei lavori. – **7.13.l)** Controllo amministrativo contabile. – **8.** La direzione dell'esecuzione di servizi e forniture. – **8.1.** Profili generali. – **8.2.** I compiti ulteriori indicati dal codice, l'ufficio del direttore dell'esecuzione. – **8.3.** Atti tipici del direttore dell'esecuzione. – **8.4.** I compiti delineati nel regolamento. – **8.4.a)** In generale e in sintesi. – **8.4.b)** Attività di controllo in fase di esecuzione. – **8.4.c)** Avvio dell'esecuzione del contratto. – **8.4.d)** Verifica del rispetto degli obblighi dell'esecutore e del subappaltatore. – **8.4.e)** Contestazioni e riserve. – **8.4.f)** Gestione delle varianti. Rinvio. – **8.4.g)** Sospensione dell'esecuzione. – **8.5.h)** Gestione dei sinistri. – **8.4.i)** Compiti al termine dell'esecuzione del contratto. – **8.4.l)** Il controllo amministrativo-contabile. – **9.** La responsabilità del direttore dell'esecuzione dei lavori e del contratto. – **9.1.** La responsabilità nei confronti della stazione appaltante. – **9.2.** La responsabilità nei confronti dell'esecutore. – **10.** Gli atti di ritiro dell'incarico di direttore dell'esecuzione.

1409 **Capitolo 49**

I PIANI DI SICUREZZA

1. Introduzione e ricognizione delle fonti. – **2.** Figure soggettive rilevanti: raccordo tra d.lgs. n. 81/2008 e codice appalti. – **2.1.** Le figure soggettive nel d.lgs. n. 81/2008. – **2.2.** Raccordo con il codice appalti. Il RUP come responsabile dei lavori. – **2.3.** Raccordo con il codice appalti. Il direttore dei lavori o il direttore operativo come coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. – **2.4.** Raccordo con il codice appalti. Il progettista come coordinatore della sicurezza in fase di progettazione. – **3.** Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC). – **3.1.** Nozione e contenuto. – **3.2.** PSC e livelli di progettazione. – **3.3.** Momento della redazione dei piani e nullità del contratto. – **3.4.** Gli oneri di redazione del PSC e i ribassi d'asta. – **3.5.** Trasmissione del PSC. – **3.6.** Proposte integrative del PSC. – **3.7.** Violazioni del PSC e risoluzione del contratto. – **4.** Sicurezza nei cantieri e sicurezza sul lavoro: i lavori all'interno di aziende. – **4.1.** La disciplina generale. – **4.2.** Il coordinamento tra disciplina generale e disciplina speciale. – **4.3.** Confronto tra norme generali e norme speciali. – **4.4.** Ambito soggettivo e oggettivo dell'art. 26, d.lgs. n. 81/2008.

1422 **Capitolo 50**

VARIANTI E MODIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE. PROROGA DEL CONTRATTO

1. Introduzione. – **2.** Ambito di applicazione dell'art. 106 e ambito del presente capitolo. – **2.1.** Settori ordinari e speciali, sopra e sotto soglia, lavori, servizi e forniture. – **2.2.** Le concessioni. – **2.3.** Le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi. – **2.4.** Inapplicabilità ai soggetti privati. – **2.5.** Le varianti in sede di offerta. – **2.6.** Le varianti nei contratti relativi a beni culturali, nel contratto di disponibilità, nell'affidamento a contraente generale. – **2.7.** Le modifiche soggettive: cessione del contratto, cessione del credito. – **3.** "Varianti" e altre "modifiche" dell'oggetto del contratto. Tassatività delle ipotesi e divieto di altri casi di rinegoziazione. – **4.** Necessità di autorizzazione delle varianti e delle modifiche e competenza. – **5.** Le singole ipotesi. Le modifiche oggettive diverse dalle "varianti" in senso

stretto. – 5.1. In generale. – 5.2. Le modifiche previste dall'originario bando o invito. – 5.3. Le prestazioni "supplementari". – 5.4. Le modifiche "non sostanziali". – 6. Le varianti in senso stretto. – 6.1. Nozione e presupposti. – 6.2. Casistica. – 6.3. L'obbligo di motivazione e le valutazioni discrezionali. – 6.4. Pubblicità. – 6.5. Comunicazioni e vigilanza. – 7. Gli errori progettuali come causa di "modifiche" ma non di "varianti". – 7.1. I presupposti della modifica contrattuale. – 7.2. Comunicazioni e pubblicità. – 7.3. La responsabilità del progettista. Rinvio. – 8. La modifica del quinto. – 9. La proroga del contratto e la proroga del termine di esecuzione. Il rinnovo tacito: rinvio. – 10. Gestione delle varianti nella disciplina attuativa: competenze del RUP e del direttore dei lavori e dell'esecuzione, procedure. – 11. Le modifiche del contratto "imposte" dalle leggi speciali. – 12. Profili processuali.

1437 **Capitolo 51**

L'ANTICIPAZIONE DEL PREZZO E LA REVISIONE DEI PREZZI, I PAGAMENTI, I TERMINI DI PAGAMENTO, LE PENALI, LA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Introduzione. – 2. L'anticipazione del prezzo. – 2.1. Collocazione sistematica. – 2.2. Ambito di applicazione. – 2.3. Misura dell'anticipazione e termini di corresponsione. – 2.4. Garanzie dell'anticipazione. – 2.5. Decadenza dall'anticipazione. – 3. La revisione dei prezzi. – 3.1. *Ratio* ed evoluzione storica e normativa prima del codice del 2016. – 3.2. Collocazione sistematica e ambito di applicazione. – 3.3. Fonte della revisione dei prezzi (legge o *lex specialis* di gara); regime per lavori, servizi, forniture. – 3.4. Necessità di autorizzazione del RUP. – 3.5. Le clausole di gara di revisione del prezzo. Il problema dei costi standard. – 3.6. Il presupposto legale per autorizzare la revisione dei prezzi nei contratti relativi a lavori. – 3.7. La revisione dei prezzi nei contratti di servizi e forniture di soggetti aggregatori. – 3.8. Natura dell'interesse alla compensazione: diritto soggettivo o interesse legittimo. – 3.9. Disciplina transitoria. – 3.10. I profili processuali relativi alla revisione dei prezzi. – 4. I pagamenti. – 4.1. Disciplina nel codice. – 4.2. La disciplina dei pagamenti per i lavori nel regolamento sul direttore dei lavori. – 4.3. La disciplina dei pagamenti per servizi e forniture nel regolamento sul direttore dell'esecuzione. – 4.4. La disciplina dei pagamenti nelle linee guida sul RUP. – 4.5. La fatturazione elettronica. – 4.5.a) La omogeneità delle fatture elettroniche negli appalti e concessioni pubblici secondo la direttiva europea. – 4.5.b) Definizioni e ambito di applicazione. – 4.5.c) Contenuto degli obblighi inerenti le fatture elettroniche. – 5. Le clausole penali. – 6. I premi di accelerazione. – 7. La tracciabilità dei flussi finanziari. – 7.1. I principi della legge delega. La mancata attuazione della delega. – 7.2. Finalità perseguite. Competenza esclusiva statale. – 7.3. Il quadro normativo esterno al codice. – 7.4. L'ambito soggettivo di applicazione della tracciabilità dei flussi finanziari. – 7.5. L'ambito soggettivo di applicazione della tracciabilità dei flussi finanziari. Esempificazioni di filiera di imprese per contratti di servizi e forniture. – 7.6. L'ambito soggettivo della tracciabilità dei flussi finanziari in caso di cessione del credito e di factoring. – 7.7. L'ambito oggettivo di applicazione della tracciabilità dei flussi finanziari. – 7.8. L'ambito oggettivo di applicazione della tracciabilità dei flussi finanziari con riguardo a varie tipologie di appalti di servizi. – 7.9. I contratti sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari. – 7.9.a) Le esclusioni ex lege. – 7.9.b) Le esclusioni indicate dall'ANAC. – 7.9.c) Ipotesi particolari. – 7.10. Modalità di attuazione della tracciabilità dei flussi finanziari. – 7.11. La richiesta ed indicazione del codice identificativo di gara (CIG) e del codice unico di progetto (CUP). – 7.11.a) Differenza tra CIG e CUP. Funzioni del CIG. – 7.11.b) Tipologie di CIG. – 7.11.c) Adempimenti relativi al CIG. – 7.12. La c.d. tracciabilità attenuata. – 7.13. Le comunicazioni imposte ai fini della tracciabilità. – 7.14. Il regime transitorio della tracciabilità dei flussi finanziari. – 7.15. Il monitoraggio dei flussi finanziari in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari e affidamento a contraente generale. Rinvio. – 7.16. La fatturazione elettronica.

1484 **Capitolo 52**

IL TERMINE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO, LA SOSPENSIONE E LA PROROGA

1. Nozione e fonti di disciplina. – 2. Ambito di applicazione. – 3. Il termine fisiologico di esecuzione del contratto. – 4. La sospensione e la ripresa dei lavori. – 4.1. I presupposti

e la competenza in ordine alla sospensione dei lavori. – **4.2.** La sospensione disposta dal direttore dei lavori. – **4.3.** La sospensione disposta dal RUP. – **4.4.** La natura del potere di sospensione dei lavori. – **4.5.** Il verbale di sospensione. – **4.6.** Le attività del direttore dei lavori durante il periodo di sospensione. – **4.7.** La durata e gli effetti della sospensione dei lavori. – **4.8.** I diritti dell'esecutore in caso di sospensione. – **4.9.** La ripresa dei lavori. – **4.10.** Contestazioni e responsabilità. – **5.** La sospensione dell'esecuzione del contratto relativo a servizi o forniture. – **6.** La proroga del termine di esecuzione.

1491 **Capitolo 53** **RISOLUZIONE E RECESSO**

1. Nozione e fonti di disciplina. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** La risoluzione per vizi genetici dell'aggiudicazione o di una successiva modifica contrattuale. – **3.1.** Premessa. L'autotutela pubblicitica secondo il paradigma generale. – **3.1.a)** Evoluzione storica. – **3.1.b)** Connotati attuali dell'autotutela provvedimentale di annullamento. – **3.1.c)** Autotutela tra regola ed eccezione in base alla legge ordinaria. – **3.1.d)** Autotutela tra regola ed eccezione secondo la Costituzione. – **3.2.** L'autotutela provvedimentale di annullamento in materia di appalti; ambito. – **3.3.** Risoluzione e potere cautelare di sospensione del contratto. – **3.4.** La risoluzione per vizi genetici dell'aggiudicazione. – **3.5.** La risoluzione per vizi genetici di modifiche contrattuali. – **3.6.** Analogie e scostamenti rispetto all'art. 21-novies l. n. 241/1990. – **3.6.a)** Riconducibilità degli artt. 108 e 176 al paradigma dell'autotutela pubblicitica. – **3.6.b)** Autotutela ex artt. 108 e 176 codice e residuo spazio per una autotutela in materia di appalti e concessioni ai sensi dell'art. 21-novies l. n. 241/1990. – **3.6.c)** La valutazione comparativa di interesse pubblico e privato. – **3.6.d)** I termini per la risoluzione e la loro decorrenza. – **3.6.e)** La modulazione degli effetti dell'autotutela. – **3.6.f)** La tutela indennitaria in caso di autotutela. – **3.7.** Coordinamento con il potere dell'ANAC. – **3.8.** L'autotutela per motivi di opportunità: la revoca per sopravvenienze. – **3.9.** L'an e il quomodo del sindacato del giudice amministrativo sull'esercizio e sul mancato esercizio dell'autotutela. – **3.9.a)** Insindacabilità in giudizio del mancato esercizio dell'autotutela; la responsabilità del funzionario da "mancato esercizio dell'autotutela". – **3.9.b)** Il sindacato giudiziale sull'autotutela. – **4.** La risoluzione "doverosa" per condanne penali, misure di prevenzione, decadenza dall'attestazione SOA. – **4.1.** In generale, natura e competenza. – **4.2.** La risoluzione per decadenza dell'attestazione di qualificazione. – **4.3.** La risoluzione per misure antimafia. – **4.4.** La risoluzione per condanne penali. – **5.** La risoluzione per grave inadempimento. – **6.** La risoluzione per altri inadempimenti. – **7.** Effetti della risoluzione del contratto. – **7.1.** In generale. – **7.2.** Le regole comuni a tutte le risoluzioni. – **7.3.** Le regole ulteriori per la risoluzione doverosa e per la risoluzione per grave inadempimento. – **8.** La risoluzione per sopravvenuta impossibilità ed eccessiva onerosità sopravvenuta. – **9.** La risoluzione chiesta dall'esecutore. – **10.** Il recesso. – **10.1.** Il recesso previsto dalla normativa antimafia. – **10.2.** Il recesso della stazione appaltante previsto dal codice appalti. – **10.2.a)** Nozione e natura giuridica. – **10.2.b)** Recesso privatistico e revoca pubblicitica. – **10.2.c)** La competenza. – **10.2.d)** Le somme dovute all'esecutore. – **10.2.e)** Il procedimento. – **10.2.f)** Lo smantellamento del cantiere. – **10.3.** Il recesso dell'esecutore. – **11.** Il riparto di giurisdizione su risoluzione e recesso.

1515 **Capitolo 54** **LO SCORRIMENTO DELL'ORIGINARIA GRADUATORIA DOPO LA CESSAZIONE DEL CONTRATTO CON L'ORIGINARIO AFFIDATARIO. LE MISURE STRAORDINARIE DI GESTIONE DELLE IMPRESE NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

1. Nozione e ricognizione delle fonti. – **2.** Collocazione sistematica e ambito di applicazione. – **2.1.** In generale. – **2.2.** Settori speciali. – **2.3.** Concessioni. – **2.4.** Soggetti privati

ex art. 1 codice. – **3.** Lo scorrimento di graduatoria. – **3.1.** Natura giuridica. – **3.2.** Ambito oggettivo. – **3.3.** Presupposti. – **3.4.** Il procedimento. – **3.5.** I requisiti generali e speciali e le condizioni di affidamento. – **3.6.** Giurisdizione e rito. – **4.** La partecipazione alla gara del soggetto sottoposto a concordato. L'avvalimento imposto. Rinvio. – **5.** La prosecuzione del contratto con il soggetto fallito o sottoposto a concordato. – **6.** Le misure straordinarie di gestione di imprese per la prevenzione della corruzione. – **6.1.** Finalità. – **6.2.** Ambito applicativo. – **6.3.** Le misure su iniziativa dell'ANAC. – **6.3.a)** Presupposti. – **6.3.b)** Iniziativa e proposte dell'ANAC al Prefetto. – **6.3.c)** La misura del rinnovo degli organi sociali. – **6.3.d)** La misura della straordinaria e temporanea gestione dell'impresa. – **6.3.e)** I provvedimenti del Prefetto sulla richiesta dell'ANAC. – **6.3.f)** Requisiti, compiti, responsabilità, compenso degli amministratori di nomina prefettizia. – **6.3.g)** Revoca e cessazione dei provvedimenti del Prefetto. – **6.3.h)** Le misure di sostegno e monitoraggio. – **6.4.** Le misure e il procedimento di iniziativa del Prefetto in caso di informativa antimafia interdittiva. – **6.4.a)** Presupposti e ratio. – **6.4.b)** Procedimento e rapporto con le misure dell'art. 94 d.lgs. n. 159/2011 e con le misure dell'art. 48 codice (sostituzione della mandataria o della mandante dell'a.t.i.). – **6.4.c)** La revoca o cessazione delle misure. – **6.5.** Effetti del commissariamento sugli appalti e concessioni pubblici. La sorte degli utili. – **6.5.a)** Profili generali e *ratio*. – **6.5.b)** Ambito oggettivo di applicazione. – **6.5.c)** Ambito soggettivo di applicazione. – **6.5.d)** La sorte degli utili in caso di a.t.i. o di avvalimento. – **6.5.e)** La sorte degli utili in caso di condanna penale o assoluzione penale. – **6.5.f)** La sorte degli utili in caso di commissariamento conseguente a informativa antimafia. – **6.6.** Profili inerenti la giurisdizione.

1540 Capitolo 55

IL COLLAUDO E LA VERIFICA DI CONFORMITÀ

1. Ricognizione delle fonti e ambito del presente capitolo. – **2.** Ambito di applicazione. – **3.** Compiti del RUP e collaudo. Nozione e terminologia. – **4.** Funzione e natura giuridica del collaudo. – **5.** Obbligatorietà del collaudo. – **6.** Termine per il collaudo. – **7.** Certificato di collaudo provvisorio e definitivo. – **8.** Effetti dell'esito positivo del collaudo. – **9.** Responsabilità dell'esecutore. – **10.** Documenti e relazioni da redigere al termine dei lavori; altri atti di competenza del collaudatore. – **11.** L'incarico di collaudo e le incompatibilità. L'organo di collaudo. Parziale rinvio. – **11.1.** Incarico esterno e interno: ordine di priorità. – **11.2.** Incarico interno. – **11.3.** Incarico esterno. Rinvio. – **11.4.** Incompatibilità. – **11.5.** La remunerazione dei collaudatori interni e esterni. – **11.6.** Organo competente a nominare il collaudatore. – **11.7.** Organo di collaudo monocratico o collegiale. – **12.** Ambito demandato alla fonte secondaria. – **12.1.** L'atto attuativo, sua natura giuridica e suo *iter* procedimentale. – **12.2.** Il contenuto dell'atto attuativo. – **13.** Disciplina transitoria del collaudo e della verifica di conformità nelle more del nuovo regolamento. – **13.1.** In generale. Disposizioni regolamentari incompatibili con il nuovo codice. – **13.2.** L'oggetto del collaudo secondo il d.P.R. n. 207/2010. – **13.3.** Il collaudo in corso d'opera. – **13.4.** Disciplina regolamentare dell'organo di collaudo. – **13.4.a)** Il termine per la nomina. – **13.4.b)** L'organo monocratico e collegiale. – **13.4.c)** I requisiti professionali dei collaudatori. – **13.4.d)** Requisiti dei collaudatori esterni. – **13.4.e)** Il modo di operare dell'organo di collaudo collegiale. – **13.5.** Il procedimento di collaudo. – **13.5.a)** Le attività preparatorie: i documenti da fornire all'organo di collaudo. – **13.5.b)** Le attività preparatorie: l'avviso ai creditori. – **13.5.c)** Le visite strumentali al collaudo: le visite in corso d'opera. – **13.5.d)** Le visite strumentali al collaudo: le visite in caso di consegna anticipata dell'opera. – **13.5.e)** Le visite strumentali al collaudo: le visite finali. Il principio del contraddittorio. – **13.5.f)** Il processo verbale della visita. – **13.5.g)** Le spese del procedimento di collaudo. – **13.5.h)** Le valutazioni dell'organo di collaudo. La relazione riservata. – **13.5.i)** Ritardi nelle attività di collaudo. – **13.6.** I difetti rimediabili e le ipotesi di diniego di collaudo. – **13.7.** Il certificato di collaudo. – **13.7.a)** Il contenuto del certificato di collaudo. – **13.7.b)** Le richieste dell'esecutore in relazione al collaudo. – **13.7.c)** L'approvazione espressa degli atti di collaudo e gli altri adempimenti successivi al collaudo. – **13.7.d)** L'approvazione tacita del collaudo: il certificato provvisorio e definitivo. – **13.7.e)** Il diniego di approvazione. – **13.8.** Il certificato di regolare esecuzione.

1559 Capitolo 56**L'ANAGRAFE DELLE OPERE INCOMPIUTE**

1. Ricognizione delle fonti. – 2. L'anagrafe delle opere incompiute. – 3. I dati MIT sulle opere incompiute. – 4. L'inserimento delle opere incompiute nel programma triennale dei lavori pubblici. Rinvio.

1565 Capitolo 57**I SETTORI SPECIALI. PROFILI GENERALI (NORME APPLICABILI, AMBITO SOGGETTIVO E OGGETTIVO, SOGLIE, ESCLUSIONI)**

1. Nozione. *Excursus* normativo. Principi di delega. – 2. Ricognizione delle fonti. – 2.1. Aspetti generali. – 2.2. Disposizioni contenute negli articoli da 1 a 58 del codice applicabili nei settori speciali. – 2.3. Disposizioni relative alla fase di gara dettate per i settori ordinari applicabili e inapplicabili ai settori speciali. – 2.4. Servizi particolari. – 2.5. Disposizioni relative alla fase di esecuzione applicabili e inapplicabili ai settori speciali. – 2.6. *Governance*, vigilanza, tutela precontenziosa e giurisdizionale. – 3. Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione. – 3.1. Profili generali. – 3.2. Ambito soggettivo. – 3.3. Ambito oggettivo: settori, soglie, esclusioni. Rinvio.

1574 Capitolo 58**I SINGOLI SETTORI SPECIALI**

1. Ricognizione delle fonti, confronto con la disciplina previgente. – 2. Il carattere tassativo dei settori speciali. – 3. Gas, energia termica, elettricità, acqua. – 4. Servizi di trasporto. – 5. Porti e aeroporti. La questione delle attività non aviation. – 6. Servizi postali. – 6.1. I servizi postali rientranti nei settori speciali. – 6.2. I servizi postali "esclusi". – 6.3. I servizi postali che vengono affidati secondo la disciplina dei settori ordinari. Le LG ANAC. – 6.3.a) In generale. – 6.3.b) Oggetto dell'affidamento. – 6.3.c) Divisione in lotti di recapito. – 6.3.d) Informazioni che devono essere presenti nei bandi. – 6.3.e) Determinazione dell'importo a base di gara. – 6.3.f) Subappalto. – 6.3.g) Raggruppamenti temporanei di imprese. – 6.3.h) Requisiti di partecipazione. – 6.3.i) Criteri di aggiudicazione. – 6.3.l) Penali. – 7. Estrazione di gas e prospezione o estrazione di carbone o di altri combustibili solidi.

1589 Capitolo 59**PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE NEI SETTORI SPECIALI**

1. Procedure di scelta sopra e sotto soglia. Rinvio. – 2. Procedure di scelta nei settori speciali: ricognizione delle fonti. – 3. Criteri di scelta delle procedure; atti di indizione della procedura. – 4. La procedura negoziata previo bando. – 5. La procedura negoziata senza bando. – 6. La comunicazione delle specifiche tecniche. – 7.1. Pubblicità e avviso periodico indicativo. – 7.2. Avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione. – 7.3. Bandi di gara. – 7.4. Avvisi relativi agli appalti aggiudicati. – 7.5. Redazione e modalità di pubblicazione dei bandi e degli avvisi. – 8. Inviti ai candidati. – 9. Informazioni a coloro che hanno chiesto una qualificazione, ai candidati e agli offerenti. – 10. Relazioni uniche sulle procedure di aggiudicazione degli appalti. – 11. La questione della pubblicità o segretezza delle sedute di gara nei settori speciali. – 12. Appalti di servizi sociali nei settori speciali. Rinvio. – 13. Concorsi di progettazione nei settori speciali. Rinvio.

1600 Capitolo 60**QUALIFICAZIONE E CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI NEI SETTORI SPECIALI**

1. Ricognizione delle fonti e confronto con la disciplina previgente. – 2. Requisiti generali e speciali degli operatori economici. – 2.1. In generale. – 2.2. Regole comuni alla qualificazione.

ne in gara o con sistema di qualificazione. *Par condicio*. Mezzi di prova. – 3. Posposizione della fase di verifica dei requisiti nelle procedure aperte. – 4. Sistemi di qualificazione. – 5. Qualificazione in gara, avalimento, soccorso istruttorio.

1605 Capitolo 61

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OFFERTE NEI SETTORI SPECIALI. OFFERTE CONTENENTI PRODOTTI PROVENIENTI DA PAESI TERZI

1. Selezione delle offerte. – 2. Offerte contenenti prodotti originari da Paesi terzi. Parziale rinvio. – 2.1. Le offerte contenenti prodotti originari di Paesi terzi. – 2.2. Compiti della Cabina di regia. – 2.3. Compiti della Commissione europea.

1608 Capitolo 62

GLI APPALTI RELATIVI AI SERVIZI SOCIALI, AD ALTRI SERVIZI SPECIFICI, AI SERVIZI DI RISTORAZIONE E AI BUONI PASTO

1. Servizi sociali e altri servizi specifici. – 1.1. Principi e quadro normativo di insieme. – 1.2. Servizi sociali di interesse generale a carattere economico e non economico; appalti (onerosi) e contratti gratuiti; principio di libera amministrazione, servizi sociali *in house* e sul mercato. – 1.3. Le soglie per i servizi sociali e altri servizi specifici. – 1.4. Pubblicazione di bandi e avvisi di preinformazione. – 1.5. La durata dell'avviso di preinformazione e della relativa pubblicità. – 1.6. Il criterio di aggiudicazione per gli appalti relativi a servizi sociali. – 1.7. L'avviso di aggiudicazione. – 1.8. Appalti riservati al terzo settore. – 1.9. In particolare i servizi di ambulanza e di trasporto di pazienti in ambulanza. – 1.10. Il "regime intermedio" per alcuni servizi sociali. – 1.11. I servizi legali indicati nell'allegato IX. – 1.11.a) Rapporto tra i servizi legali dell'allegato IX e i servizi legali esclusi ai sensi dell'art. 17. Parziale rinvio. – 1.11.b) Le LG ANAC relative ai servizi legali dell'allegato IX. – 1.12. Ulteriori disposizioni per i servizi sociali e altri servizi specifici nei settori speciali. – 1.13. Le LG ANAC sui servizi sociali affidati a cooperative sociali. Rinvio. – 1.14. Servizi sociali, codice dei contratti pubblici e codice del terzo settore. – 2. Altri servizi specifici. – 3. Servizi di ristorazione. – 3.1. Quadro normativo di insieme. – 3.2. La disciplina di dettaglio dei servizi di ristorazione. – 4. I servizi di emissione di buoni pasto sostitutivi dei servizi di mensa. – 4.1. Contesto economico. Evoluzione del quadro normativo. – 4.2. La nozione e le definizioni. – 4.3. La fonte del potere di emanare la disciplina di dettaglio sui buoni pasto. – 4.4. Il buono pasto. – 4.5. Il "valore facciale" del buono pasto. – 4.6. Il calcolo del valore dell'appalto. – 4.7. I requisiti soggettivi. – 4.8. I criteri di selezione delle offerte: esclusività del criterio dell'OEPV. – 4.9. In particolare, l'indicazione della rete degli esercizi quale criterio di partecipazione o di aggiudicazione. – 4.10. In particolare, il profilo dei servizi aggiuntivi e il giudizio di anomalia delle offerte. – 4.11. Suggesterimenti sulle formule per l'attribuzione di punteggi. – 4.12. La valutazione di congruità delle offerte. – 4.13. Il contenuto e la forma degli accordi tra società di emissione dei buoni pasto e gli esercizi convenzionati. – 4.14. Servizio di buoni pasto e centralizzazione della committenza.

1652 Capitolo 63

I CONTRATTI NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI

1. Le fonti e le principali novità. – 2. Oggetto della disciplina. – 3. I contratti misti di lavori, servizi, e forniture incidenti su beni culturali. Le concessioni di servizi museali. – 4. Affidamento congiunto e disgiunto di lavori relativi a beni culturali e altri lavori. – 5. La programmazione e la qualificazione per eseguire lavori su beni culturali e il divieto di avalimento. – 5.1. La disciplina nel codice. – 5.2. La disciplina regolamentare transitoriamente applicabile. – 5.3. La qualificazione secondo il nuovo regolamento. – 5.3.a) Profili generali, mezzi di prova della qualificazione. – 5.3.b) Idoneità tecnica. – 5.3.c) Idoneità organizzativa. – 5.3.d) Capacità economica e finanziaria. – 5.3.e) Qualificazione per

lavori di importo inferiore a 150.000 euro. – **5.3.f)** Requisiti di qualificazione dei direttori tecnici. – **5.3.g)** Regime transitorio in relazione alla nuova disciplina regolamentare sulla qualificazione. – **5.4.** La programmazione secondo il regolamento. – **6.** La progettazione di lavori su beni culturali. – **6.1.** I livelli della progettazione. – **6.2.** I requisiti soggettivi per la progettazione e per gli altri servizi inerenti l'ingegneria e l'architettura relativi a beni culturali. – **6.3.** La disciplina regolamentare della progettazione. – **6.3.a)** Profili generali. – **6.3.b)** Il progetto di fattibilità. – **6.3.c)** Il progetto definitivo. – **6.3.d)** Il progetto esecutivo. – **6.3.e)** La progettazione dello scavo archeologico. – **6.3.f)** La progettazione di lavori di impiantistica e per la sicurezza. – **6.3.g)** La verifica dei progetti. – **6.3.h)** Progettazione dei lavori di manutenzione. – **6.3.i)** Soggetti incaricati di progettazione e direzione dei lavori. – **6.3.l)** Disciplina transitoria. – **7.** Le procedure di affidamento di lavori relativi a beni culturali, i criteri di aggiudicazione e l'oggetto del contratto. – **8.** Le varianti relative a lavori su beni culturali. – **9.** La vigilanza e il collaudo dei lavori relativi a beni culturali. – **9.1.** La disciplina del codice. – **9.2.** La disciplina regolamentare transitoria. – **9.3.** La disciplina regolamentare. – **10.** Le sponsorizzazioni per lavori, servizi e forniture relative a beni culturali. – **11.** Altre forme di partenariato relative ai beni culturali. – **12.** L'arte negli edifici pubblici. – **13.** Norme speciali per Pompei.

1674 Capitolo 64

I SERVIZI DI RICERCA E SVILUPPO

1. *Prequel* normativo, collocazione sistematica, fonti. – **2.** I servizi di ricerca e sviluppo "inclusi". Ambito di applicazione. La procedura di affidamento dell'art. 63 e il partenariato per l'innovazione. – **3.** I servizi di ricerca e sviluppo "esclusi". Gli appalti "pre-commerciali" (PCP). – **4.** La regola sui commissari di gara interni.

1678 Capitolo 65

I CONTRATTI IN MATERIA DI ARMI. I CONTRATTI SEGRETI. I CONTRATTI NEI SETTORI DIFESA E SICUREZZA. I CONTRATTI ALL'ESTERO

1. I contratti in materia di armi. – **1.1.** Profili generali. – **1.2.** La portata dell'esclusione. – **1.3.** I contratti dual use. – **2.** I contratti segreti. – **2.1.** Profili generali. – **2.2.** Confronto con la disciplina precedente e ambito della sottrazione al codice. – **2.3.** Ambito soggettivo. – **2.4.** Ambito oggettivo. – **2.5.** La motivazione del provvedimento di segretezza. – **2.6.** La competenza ad adottare il provvedimento di segretezza. – **2.7.** Il momento in cui deve intervenire il provvedimento di segretezza. – **2.8.** I requisiti di qualificazione e il nulla osta di sicurezza. – **2.9.** Le garanzie procedurali minime per l'affidamento degli appalti segreti. La verifica di anomalia. – **2.10.** L'assenza di pubblicità. – **2.11.** La vigilanza dell'ANAC sugli appalti segreti e il regime dei controlli. – **2.12.** Gli appalti di DIS, AISE e AISI. – **2.12.a)** Profili generali. – **2.12.b)** Disciplina regolamentare dell'attività negoziale dei servizi segreti. – **2.13.** L'accesso agli atti relativi agli appalti segreti. – **2.14.** Le distorsioni applicative segnalate dalla Corte dei conti. – **3.** I contratti in materia di difesa e sicurezza. – **3.1.** Profili generali. – **3.2.** Contratti nel settore difesa e sicurezza esclusi. – **3.2.a)** Esclusioni a tutela degli interessi essenziali di sicurezza dello Stato. – **3.2.b)** Contratti e concorsi di progettazione aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali. – **3.3.** I contratti di lavori, servizi e forniture per difesa e sicurezza. Le tipologie e le fonti normative. – **3.4.** Gli appalti della difesa e della sicurezza disciplinati dal codice e gli appalti della difesa e sicurezza disciplinati dal d.lgs. n. 208/2011. – **4.** Gli appalti della difesa e sicurezza disciplinati dal codice dei contratti pubblici. – **4.1.** Le disposizioni specifiche per gli appalti del Ministero della difesa: soglie, RUP, acquisti all'estero, lavori in economia, "direttive generali" attuative. – **4.1.a)** Quadro di insieme. – **4.1.b)** Le soglie. – **4.1.c)** Il RUP. – **4.1.d)** Anticipazioni del prezzo e acquisti all'estero. – **4.1.e)** Lavori in economia. – **4.1.f)** Servizi e forniture in economia. – **4.1.g)** Le "direttive generali" attuative dell'art. 159. – **4.2.** Disposizioni comuni agli appalti di difesa e sicurezza. – **5.** Gli appalti della difesa disciplinati dal d.lgs. n. 208/2011. – **5.1.** Profili generali. Ragioni della nuova direttiva e dell'intervento statale. Rapporti con il codice appalti. Struttura dell'articolo. – **5.2.** L'ambito di applicazione e le principali definizioni. – **5.3.** I rapporti con il codice

appalti: la disciplina generale del codice applicabile. I contratti misti soggetti in parte al codice e in parte al d.lgs. n. 208/2011. – **5.4.** I contratti esclusi. – **5.4.a)** I contratti esclusi di cui all'art. 6 e i contratti misti. – **5.4.b)** I contratti di servizi esclusi. – **5.4.c)** I principi applicabili ai contratti esclusi. – **5.5.** Le soglie comunitarie e la loro periodica revisione. Disciplina applicabile ai contratti sotto soglia. – **5.6.** Le fonti regolamentari. – **5.7.** I profili organizzativi. – **5.8.** I requisiti di partecipazione generali e di qualificazione. – **5.8.a)** Profili generali e ambito della disciplina. – **5.8.b)** I requisiti generali. – **5.8.c)** I requisiti di capacità tecnica e professionale per i prestatori di servizi. – **5.8.d)** Requisiti specifici di capacità tecnica in ordine alla sicurezza dell'informazione. – **5.8.e)** Requisiti specifici di capacità tecnica in ordine alla sicurezza dell'approvvigionamento. – **5.8.f)** Operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia. – **5.9.** Procedure di scelta del contraente e criteri di aggiudicazione. – **5.9.a)** Profili generali e ambito della disciplina. – **5.9.b)** Le procedure di scelta del contraente in generale. – **5.9.c)** Procedura ristretta e procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara. – **5.9.d)** Forcella nella procedura ristretta, negoziata previo bando, e nel dialogo competitivo. – **5.9.e)** Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara. – **5.9.f)** Disposizioni ulteriori per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. – **5.10.** Bandi, avvisi, inviti. Pubblicità e termini. – **5.10.a)** In generale. – **5.10.b)** Avviso di preinformazione. – **5.10.c)** Bando di gara. – **5.10.d)** Avviso sui risultati della procedura di affidamento. – **5.10.e)** Informazioni circa i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. – **5.11.** Specifiche tecniche e condizioni particolari di esecuzione. – **5.12.** Subappalto. – **5.12.a)** Ambito: il subappalto imposto e il subappalto facoltativo. – **5.12.b)** Il subappalto imposto. – **5.13.** Revisione periodica degli allegati. – **6.** Le norme ulteriori dettate dal codice dell'ordinamento militare. – **6.1.** Premessa. Ambito della trattazione. – **6.2.** Il rinvio operato dal codice militare ad altre fonti in materia contrattuale. – **6.3.** La Difesa servizi spa. – **6.4.** Ulteriori norme in materia di programmazione dell'attività negoziale della difesa. – **6.5.** Semplificazione e accelerazione delle procedure contrattuali per l'acquisto di beni e servizi. – **6.5.a)** I principi di semplificazione. – **6.5.b)** I contratti di assicurazione e trasporto relativi alle missioni internazionali. – **6.5.c)** I contratti relativi a sistemi informativi militari. – **6.5.d)** I poteri di spesa. – **6.5.e)** I termini di pagamento e il differimento dei piani di consegna. – **6.5.f)** Le integrazioni in corso di esecuzione ai contratti di manutenzione e riparazione dei sistemi d'arma. – **6.5.g)** Sostegno logistico dei contingenti impiegati in missioni internazionali. – **6.5.h)** Il parere del comitato consultivo sui progetti di contratto. – **6.6.** La permuta. – **6.6.a)** Il quadro normativo. – **6.6.b)** Finalità e articolazione dell'istituto della permuta. – **6.6.c)** La disciplina regolamentare della permuta. – **6.7.** Il servizio di mensa per le Forze armate. – **6.7.a)** Il quadro normativo. – **6.7.b)** Oggetto e funzione del servizio di vettovagliamento, modalità di prestazione. – **6.8.** Le concessioni di beni per attività di protezione sociale. – **6.8.a)** Il quadro normativo. – **6.8.b)** L'oggetto e i destinatari della concessione. La questione della gratuità o onerosità della concessione. – **6.8.c)** Gli interventi di protezione sociale e le modalità attuative. – **6.8.d)** Procedimento di affidamento della concessione delle attività connesse agli interventi di protezione sociale, suo contenuto, cause di cessazione della concessione. – **6.8.e)** Gestione diretta. – **6.9.** Disposizioni comuni ai contratti attivi e passivi dell'amministrazione della difesa. – **6.9.a)** Stipulazione, approvazione, esecuzione del contratto. L'esecuzione d'urgenza. – **6.9.b)** Gli acquisti all'estero. Rinvio. – **6.9.c)** I contratti a quantità indeterminata. – **6.9.d)** Le transazioni. – **7.** Le ulteriori norme per acquisizioni d'urgenza e in economia connessi con missioni internazionali. **8.** I contratti della cooperazione internazionale e da eseguirsi all'estero. – **8.1.** Profili generali. Ambito di applicazione della disciplina dei contratti all'estero, "principi fondamentali" e "procedure" applicabili. Natura giuridica delle "direttive generali". – **8.2.** Gli appalti nell'ambito della cooperazione internazionale secondo il d.P.R. n. 207/2010. – **8.3.** Gli appalti di lavori su immobili all'estero ad uso dall'amministrazione del Ministero degli affari esteri secondo il d.P.R. n. 207/2010. – **8.4.** La disciplina degli appalti all'estero secondo le direttive generali del MAECI. – **8.4.a)** Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione. – **8.4.b)** Disciplina applicabile. – **8.4.c)** Stazioni appaltanti italiane all'estero e RUP. – **8.4.d)** Conflitti di interesse. – **8.4.e)** Calcolo del valore stimato dei contratti. – **8.4.f)** PPPC. – **8.4.g)** Procedure di scelta del contraente. – **8.4.h)** Requisiti generali e di qualificazione degli operatori economici. – **8.4.i)** Criteri di selezione delle offerte, commissione di gara, offerte anomale. – **8.4.l)** Subappalto. – **8.4.m)** Garanzie. – **8.4.n)** Antici-

pazioni, penali, pagamenti, tracciabilità dei pagamenti. – **8.4.o)** Direzione dei lavori e collaudo. – **8.4.p)** Risoluzione del contratto. – **8.4.q)** Derghe al d.m. per situazioni locali. – **8.4.r)** Disciplina specifica per i contratti della cooperazione allo sviluppo. – **8.4.s)** Aspetti non disciplinati.

1752 **Capitolo 66**

GLI AFFIDAMENTI DI SOMMA URGENZA E I CONTRATTI PER LE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

1. Profili generali. – 2. I lavori di somma urgenza. – **2.1.** Confronto con la disciplina precedente. – **2.2.** Il procedimento. – **2.3.** Il controllo postumo sui requisiti dell'affidatario. – **2.4.** Pubblicità postuma e controllo dell'ANAC sugli affidamenti. – **3.** La disciplina ulteriore e specifica per gli affidamenti di somma urgenza in caso di emergenze di protezione civile. – **3.1.** Quadro di sintesi. – **3.2.** Il presupposto dell'emergenza di protezione civile. – **3.3.** I limiti di importo degli affidamenti diretti. – **3.4.** La fissazione dei prezzi di servizi e forniture. – **4.** La giustiziabilità degli affidamenti di somma urgenza. – **5.** L'abrogazione di previgenti ipotesi di affidamenti diretti per emergenze di protezione civile. – **6.** La disciplina speciale degli appalti per soccorso e ricostruzione postsismica. – **6.1.** Eventi sismici: interventi immediati, ricostruzione pubblica e privata, strumentario delle regole ordinarie. – **6.2.** Assenza di un quadro sistematico di regole per la ricostruzione e legislazione dell'emergenza.

1761 **Capitolo 67**

LE CONCESSIONI DI LAVORI E SERVIZI PUBBLICI. PROFILI GENERALI. NOZIONE. DISCIPLINA COMUNE APPLICABILE

1. Introduzione. Ragioni, prospettive e limiti dell'intervento comunitario. – **2.** Evoluzione del quadro normativo nazionale. Disciplina previgente e sue criticità. – **3.** I principi della legge delega in materia di concessioni. – **4.** Concessione, servizi di interesse generale, economici e non economici. Principio di libera amministrazione e di libertà di definizione dei servizi di interesse economico generale. – **4.1.** Scelta tra *in house* e esternalizzazione. I modelli organizzativi. – **4.2.** Servizio di interesse economico generale (SIEG) e servizio di interesse generale (SIG). – **5.** Nozione di concessione di lavori e servizi. – **5.1.** In generale. Evoluzione della definizione: la gestione e il rischio. – **5.2.** In particolare il rischio e il piano economico finanziario. – **5.2.a)** Nozione di rischio. – **5.2.b)** Disciplina positiva del rischio posto a carico del concessionario. – **5.3.** Rischio e finanziamento. – **5.4.** Rischio e revisione del piano economico finanziario. – **5.5.** Concessione di costruzione e gestione, affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione. – **5.6.** Casistica sulle concessioni di servizi. – **5.6.a)** Elementi differenziali con l'appalto di servizi. – **5.6.b)** L'*housing* sociale. – **5.6.c)** Altra casistica. – **6.** Disciplina dettata per i settori ordinari e speciali applicabile alle concessioni. – **7.** Disciplina processuale e strumenti precontenziosi applicabili alle concessioni. *Governance*. – **7.1.** In generale. – **7.2.** Giurisdizione. – **7.3.** Il rito processuale.

1789 **Capitolo 68**

AMBITO SOGGETTIVO E OGGETTIVO. SOGLIE. ESCLUSIONI. CONCESSIONI MISTE. DURATA. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OFFERENTI E DELLE OFFERTE

1. Ambito soggettivo e oggettivo. Rinvio. – **2.** Le esclusioni. Parziale rinvio. – **2.1.** Concessioni per l'esercizio di attività economiche e concessioni di beni. In particolare le concessioni per l'esercizio di giochi e scommesse e le concessioni di spiagge. – **2.1.a)** In generale. – **2.1.b)** Le concessioni di giochi e scommesse. – **2.1.c)** Le concessioni demaniali. – **2.2.** Le altre esclusioni. Rinvio. – **2.3.** Le esclusioni nei settori di difesa e sicurezza. Rinvio. –

3. Le soglie per le concessioni. Le concessioni sotto soglia. – 4. La durata delle concessioni. – 5. Le concessioni miste. – 6. Le specifiche tecniche. – 7. I requisiti generali e speciali degli operatori economici. – 7.1. Requisiti generali e speciali. – 7.2. Mezzi di prova e DGUE. – 7.3. Avalimento. – 7.4. Disciplina transitoria per la qualificazione dei concessionari di lavori. – 7.5. Peculiarità per i certificati di esecuzione lavori per i concessionari di servizi pubblici. – 8. Le procedure di affidamento. – 8.1. Tipi di procedure di affidamento. La questione della procedura negoziata senza bando per le concessioni. – 8.2. Contenuto del bando e degli inviti. – 8.3. Termini di presentazione delle domande e delle offerte. Termine di conclusione della procedura. – 8.4. Svolgimento della gara. Forcella. – 8.5. Negoziazioni singole e plurime. – 9. Criteri di selezione dell'offerta migliore. Le offerte "innovative". – 10. Principi sull'aggiudicazione.

1805 Capitolo 69

ESECUZIONE DELLE CONCESSIONI: SUBAPPALTO; MODIFICHE E VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE; RISOLUZIONE, AUTOTUTELA, REVOCA; MONITORAGGIO E GOVERNANCE

1. Piano dell'esposizione. Ricognizione delle fonti. – 2. Il subappalto. – 2.1. Nozione e ambito del subappalto in materia di concessioni. Differenza tra subappalto e obblighi di esternalizzazione. – 2.2. Le norme dettate per il subappalto applicabili alle concessioni. Questioni eseguite. – 2.3. La tutela giuslavoristica. – 2.4. Divieto di subappalto a catena. – 2.5. Indicazione in gara delle parti da subappaltare. La terna dei subappaltatori e sua sospensione da parte del d.l. n. 32/2019. Assenza di limiti quantitativi al subappalto. I requisiti dei subappaltatori. – 2.6. Concessioni presso l'impianto. – 2.7. Responsabilità del concessionario verso la stazione appaltante. – 3. Modifiche in corso di esecuzione della concessione e varianti. – 4. Cessazione della concessione: revoca, risoluzione, recesso, subentro. – 4.1. In generale. Ricognizione delle fonti. – 4.2. Risoluzione "comunitaria". – 4.3. Risoluzione per inadempimento della stazione appaltante e revoca per motivi di pubblico interesse. – 4.4. Risoluzione per inadempimento del concessionario. – 4.5. Il subentro. – 5. Monitoraggio, relazioni, *governance*. Rinvio.

1814 Capitolo 70

GLI AFFIDAMENTI DA PARTE DEI CONCESSIONARI E GLI OBBLIGHI DI ESTERNALIZZAZIONE

1. Ricognizione delle fonti e della disciplina previgente. – 2. Gli obblighi di esternalizzazione del concessionario. – 2.1. Le incongruenze della legge delega, i vizi del codice di eccesso di delega e mancata attuazione della delega. – 2.2. Presupposti degli obblighi di esternalizzazione. – 2.3. Ambito di applicazione oggettivo ed esclusioni. – 2.4. Ambito di applicazione soggettivo. – 2.5. Contenuto dell'obbligo di esternalizzazione. Procedure di affidamento. Affidamenti per le percentuali residue. – 2.5.a) La percentuale da esternalizzare. – 2.5.b) La base di calcolo e le prestazioni da inserire nel computo. – 2.5.c) Le procedure di esternalizzazione. – 2.5.d) Le clausole sociali obbligatorie. – 2.5.e) La percentuale residua. – 2.6. Disciplina transitoria. – 2.6.a) Adeguamento durante i 24 mesi o al termine di essi. – 2.6.b) Decorrenza delle verifiche. – 2.6.c) La sorte degli affidamenti non esternalizzati anteriori al 19.4.2016 e che scadono dopo il primo biennio. – 2.6.d) Modalità dell'adempimento dell'obbligo di esternalizzazione: l'indizione o l'affidamento della gara. – 2.6.e) Rapporto tra nuovo e vecchio regime transitorio. – 2.7. Controlli, vigilanza, sanzioni. – 2.7.a) I soggetti "preposti". – 2.7.b) Le modalità della verifica secondo il codice. – 2.7.c) La giustiziabilità di sanzioni e verifiche. – 2.8. Le modalità della verifica secondo le LG dell'ANAC. – 2.8.a) Situazione di squilibrio e quantificazione della penale. – 2.8.b) Obblighi di pubblicazione. – 2.8.c) Attività di verifica. – 2.9. Il dato fenomenico secondo i dati dell'ANAC. – 3. Le procedure di appalto del concessionario. Disciplina applicabile. – 3.1. I concessionari che sono amministrazioni aggiudicatrici. – 3.2. I concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici: quali procedure di evidenza pubblica?

1833 Capitolo 71**LE CONCESSIONI AUTOSTRADALI. CONCESSIONI DI SERVIZI SOGGETTE A REGIMI SPECIALI**

1. Le concessioni autostradali. – **1.1.** Ricognizione delle fonti. Disciplina previgente. Legge delega. – **1.2.** Le concessioni autostradali già scadute alla data di entrata in vigore del codice. – **1.3.** Concessioni autostradali che scadono entro il 20.4.2018 (biennio dall'entrata in vigore del codice). – **1.4.** Disciplina a regime per le nuove gare in caso di concessioni autostradali in scadenza. – **1.5.** Affidamenti delle concessioni autostradali da parte del MIT a società *in house* di enti terzi. – **1.6.** Gli obblighi di esternalizzazione dei concessionari autostradali. – **1.7.** Le ulteriori regole afferenti le concessioni autostradali contenute in leggi speciali. – **1.7.a)** Finalità. – **1.7.b)** La convenzione unica. – **1.7.c)** Il procedimento di formazione della convenzione unica. Gli aggiornamenti e le revisioni. – **1.7.d)** Gli obblighi dei concessionari autostradali. – **1.7.e)** I compiti dell'ANAS. – **1.7.f)** Il regime derogatorio: l'approvazione con legge delle convenzioni con i concessionari autostradali ex l. n. 101/2008. – **1.7.g)** Le variazioni tariffarie. – **1.7.h)** Procedure semplificate per gli interventi di ammodernamento su infrastrutture autostradali e stradali. – **1.7.i)** Ipotesi speciali. – **2.** Le concessioni a fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici. La concessione del servizio pubblico radiotelevisivo alla RAI s.p.a. – **2.1.** Il quadro comunitario. – **2.2.** Le norme speciali nazionali. – **3.** Le concessioni del servizio idrico integrato. – **4.** Le concessioni del servizio di distribuzione del gas naturale. – **4.1.** Evoluzione del quadro normativo. – **4.2.** Disciplina del codice e disciplina speciale applicabile. – **4.3.** Le proroghe sulla indizione delle gare. – **4.4.** Le spettanze al concessionario uscente. – **5.** Le concessioni di trasporto pubblico locale. – **5.1.** L'esclusione dall'ambito di applicazione del codice. – **5.2.** La disciplina nel regolamento (CE) n. 1370/2007. – **5.3.** L'ulteriore disciplina nazionale. – **6.** La concessione del servizio di tesoreria degli enti locali. – **7.** La concessione di giochi e scommesse. – **7.1.** Le sentenze della C. giust. UE Placanica, Costa e Cifone. – **7.2.** La disciplina nazionale. – **7.2.a)** Quadro delle fonti, principi, ambito di applicazione. – **7.2.b)** Numero di concessioni, requisiti dei concessionari. – **7.2.c)** Condizioni di rilascio delle concessioni. – **7.2.d)** Obblighi del concessionario. – **7.2.e)** Procedimento di rilascio delle concessioni. – **7.2.f)** Raccolta a distanza. – **7.2.g)** Carta dei servizi dei giochi. – **7.2.h)** Sanzioni. – **7.2.i)** Nuove gare, proroghe delle concessioni. – **8.** La concessione del servizio di rimozione dei veicoli.

1876 Capitolo 72**IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO CONTRATTUALE (PPPC) IN GENERALE**

1. Profili generali, principi della delega, ricognizione delle fonti. – **2.** Nozione e descrizione. – **3.** Il PPPC come contratto atipico. Fattispecie riconducibili al PPPC. – **4.** Il trattamento del PPPC nel bilancio delle pubbliche amministrazioni. – **5.** Disciplina comune applicabile al PPPC. – **6.** Oggetto del PPPC: in particolare la progettazione e i suoi livelli. – **7.** Oggetto del PPPC: in particolare il rischio e l'equilibrio economico-finanziario. – **7.1.** Tipologie di rischi. – **7.2.** Canoni e altre utilità economiche. – **7.3.** L'equilibrio economico-finanziario. – **8.** Procedure di affidamento dei PPPC. – **9.** Fase di esecuzione. Il monitoraggio. – **10.** Finanziamento del progetto e revisione del piano economico finanziario. – **11.** Risoluzione e recesso, spettanze dell'operatore. Rinvio. – **12.** Le LG dell'ANAC sul PPPC. – **12.1.** Criticità riscontrate nei PPPC. – **12.2.** Analisi e allocazione dei rischi. – **12.2.a)** Individuazione del soggetto su cui allocare i rischi. – **12.2.b)** Le diverse tipologie di rischio: il rischio operativo come *genus*. – **12.2.c)** Esemplicazioni del rischio di costruzione. – **12.2.d)** Esemplicazioni del rischio di domanda. – **12.2.e)** Esemplicazioni del rischio di disponibilità. – **12.2.f)** Altri rischi. – **12.2.g)** La "matrice dei rischi". – **12.2.h)** Rischio nel contratto di disponibilità. – **12.3.** La revisione del piano economico-finanziario. – **12.4.** Il monitoraggio dell'attività dell'operatore economico. – **12.4.a)** La corretta definizione delle clausole contrattuali. – **12.4.b)** La matrice dei rischi come strumento di controllo. – **12.4.c)** Il flusso informativo per il monitoraggio sui rischi. – **12.4.d)** Resoconto economico-gestionale. – **12.5.** Entrata in vigore e regime transitorio.

1896 Capitolo 73**LA FINANZA DI PROGETTO**

1. Introduzione. – 2. *Excursus* dell'evoluzione della disciplina. – 3. Nozione e descrizione. – 4. Differenze con la concessione di costruzione e gestione. – 5. Ambito di applicazione e disciplina applicabile. – 6. Presupposti e facoltatività dell'istituto. – 7. Requisiti soggettivi di partecipazione. – 8. Descrizione della procedura, sue caratteristiche. – 9. Il bando. – 10. I criteri di valutazione delle offerte. – 11. Il contenuto delle offerte. – 12. Svolgimento della procedura, aggiudicazione e stipulazione del contratto. – 13. Le garanzie. – 14. Le espropriazioni. – 15. I diritti del promotore e diritti del concessionario. – 16. I tempi e modalità della concessione. – 17. Il "proponente". – 17.1. Nozione e caratteristiche generali dell'istituto. – 17.2. I requisiti soggettivi. – 17.3. Il contenuto della proposta. – 17.4. La valutazione della proposta. Termini e indizione della gara. – 18. La società di progetto e l'emissione di obbligazioni da parte di essa. – 19. Il privilegio sui crediti. – 20. Disposizioni specifiche per le strutture per la nautica da diporto. – 21. Disciplina transitoria. – 22. Il *project financing* per l'edilizia carceraria.

1914 Capitolo 74

I PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATO CONTRATTUALI (PPPC) TIPIZZATI (LOCAZIONE FINANZIARIA, CONTRATTO DI DISPONIBILITÀ, SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE, BARATTO AMMINISTRATIVO, CESSIONE DI IMMOBILI IN LUOGO DI PREZZO, SOCIETÀ PUBBLICA DI PROGETTO PER LE INFRASTRUTTURE)

1. Profili generali. – 2. La locazione finanziaria per la realizzazione di opere pubbliche. – 2.1. Profili generali. *Prequel* normativo e giurisprudenziale. – 2.2. Il *leasing* finanziario per le opere pubbliche secondo il codice. *Leasing* finanziario e patto di stabilità. – 2.3. Il *leasing* immobiliare pubblico come contratto atipico. – 2.4. Ambito del *leasing* finanziario relativo a opere pubbliche e di pubblica utilità. Riflessi sul tipo contrattuale. – 2.5. Il diritto di opzione della pubblica amministrazione. – 2.6. Il *leasing* in costruendo. – 2.6.a) Osservazioni generali. – 2.6.b) L'oggetto: opere pubbliche o di pubblica utilità. La fase di localizzazione dell'opera e di acquisizione dell'area. – 2.6.c) L'osservanza delle procedure di evidenza pubblica. La progettazione a base di gara. – 2.6.d) I requisiti soggettivi. L'a.t.i. tra esecutore e finanziatore. Il contraente generale. – 2.6.e) Sostituzione dell'esecutore o del finanziatore. – 2.6.f) I poteri della pubblica amministrazione nella fase di esecuzione dei lavori. – 2.6.g) Collaudo o controllo dell'opera? – 3. Il contratto di disponibilità. – 3.1. Fonti e nozione. – 3.2. Le prestazioni a carico e a favore del privato. – 3.3. Riparto dei rischi. – 3.4. Procedura di affidamento e livelli progettuali a carico del privato. Varianti, espropriazioni. – 3.5. Vigilanza, RUP, direttore dei lavori, collaudo. – 3.6. Contratto di disponibilità e infrastrutture strategiche. – 3.7. Contratto di disponibilità e patto di stabilità. – 4. Interventi di sussidiarietà orizzontale. – 5. Il baratto amministrativo (o partenariato sociale). 5.1. In generale. – 5.2. Differenze con la previgente disciplina. – 5.3. Inquadramento sistematico, qualificazione giuridica, finalità e limiti. – 5.4. Rapporto con altre figure. – 5.5. Il baratto amministrativo è un contratto incluso o un contratto escluso? – 5.6. Alternativa tra partenariato sociale e mercato: economicità e sostenibilità sociale e ambientale. – 5.7. I singoli elementi della fattispecie: la delibera dell'ente. – 5.8. L'oggetto del partenariato sociale. – 5.9. L'iniziativa del partenariato sociale. – 5.10. Partenariato sociale ed evidenza pubblica. – 5.11. Formule organizzative della stazione appaltante, ruolo di impulso e coordinamento dell'ente territoriale; direzione dell'esecuzione, collaudo. – 5.12. Partenariato sociale e distribuzione dei rischi; partenariato sociale, volontariato, lavoro subordinato, contratti in economia. – 5.13. La controprestazione a carico dell'ente territoriale, necessità di una corretta pianificazione *ex ante* degli interventi e di un coordinamento con il bilancio. – 5.14. Prassi e verifica di impatto, criticità e prospettive. – 6. Cessione di immobili in cambio di opere: il pagamento del corrispettivo in natura quale forma di PPPC. – 6.1. Evoluzione normativa e collocazione sistematica. – 6.2. Differenze tra nuova e vecchia disciplina. – 6.3. La disciplina in detta-

glio. – 7. La società pubblica di progetto per le infrastrutture. – 8. La cessione di immobili da parte dei privati interessati alla realizzazione di una infrastruttura.

1946 **Capitolo 75**

IL CONTRAENTE GENERALE E LE INFRASTRUTTURE E INSEDIAMENTI PRIORITARI PER LO SVILUPPO DEL PAESE

1. Introduzione. Principi di delega. Ricognizione delle fonti. Sintetico confronto con la disciplina previgente. – 2. L'affidamento a contraente generale. – 2.1. Nozione, classificazione sistemica, differenza con altri tipi contrattuali. Divisione dei compiti tra soggetto aggiudicatore e contraente generale. 2.2. Ambito di applicazione. – 2.3. Disciplina applicabile. – 2.4. Affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione. – 2.5. La qualificazione del contraente generale. – 2.5.a) Disciplina a regime. – 2.5.b) Disciplina transitoria. – 2.5.c) La disciplina transitoriamente applicabile sino all'entrata in vigore del regolamento sulla qualificazione del contraente generale. – 2.6. Disciplina transitoriamente applicabile sulla qualificazione del contraente generale. – 2.6.a) Caratteristiche del sistema di qualificazione del contraente generale. – 2.6.b) Requisiti per l'iscrizione. – 2.6.c) Qualificazione dei consorzi stabili. – 2.6.d) Qualificazione dei consorzi di cooperative. – 2.6.e) Imprese stabilite in Stati diversi dall'Italia. – 2.6.f) Procedimento di qualificazione. – 2.6.g) Variazione della classifica, cessazione e decadenza dell'attestazione. – 2.6.h) Rinnovo della qualificazione. – 2.7. Le procedure di aggiudicazione al contraente generale: criteri di selezione degli offerenti e delle offerte. – 2.7.a) Motivazione della procedura, oggetto della gara. – 2.7.b) La prequalificazione e la forcilla. – 2.7.c) Requisiti generali e speciali, incompatibilità, ati, associazioni, consorzi. – 2.7.d) Criteri di selezione dell'offerta. 2.8. Modalità di realizzazione dei lavori da parte del contraente generale, gli affidamenti da parte del contraente generale, i subappalti. – 2.9. La società di progetto del contraente generale e le modalità del c.d. "prefinanziamento". – 2.9.a) La società di progetto. – 2.9.b) La cessione di quote della società di progetto, la cessione dei crediti. – 2.9.c) Il prefinanziamento e l'emissione di obbligazioni. – 2.10. Le garanzie di esecuzione. – 2.11. Le varianti. – 2.12. Il RUP, il direttore dei lavori. – 2.13. Le verifiche antimafia sugli affidatari e subaffidatari, il monitoraggio antimafia in fase di esecuzione. – 2.14. I pagamenti. – 2.14.a) Il pagamento del contraente generale. – 2.14.b) Il pagamento dei subaffidatari. – 2.15. Il collaudo e i collaudatori. – 3. Le infrastrutture strategiche e gli insediamenti prioritari. – 3.1. Excursus normativo. – 3.2. Nozione e ambito. – 3.3. Programmazione. – 3.3.a) Profili generali. – 3.3.b) Programmazione transitoria. – 3.3.c) Programmazione a regime. – 3.4. Finanziamento. – 3.5. I compiti del MIT in materia di infrastrutture prioritarie. Rinvio. – 3.6. La società pubblica di progetto. Rinvio. – 3.7. Le procedure di affidamento. Superamento del principio di esclusività dei tipi contrattuali. – 3.8. Le varianti. – 3.9. Monitoraggio. – 3.10. Disciplina transitoria. – 3.11. Le regole processuali speciali. Rinvio.

1975 **Capitolo 76**

L'ACCORDO BONARIO

1. Nozione. – 2. Evoluzione della normativa anteriore al codice dei contratti pubblici. – 3. Ladisciplina recata dal d.lgs. n. 163/2006 e dal d.lgs. n. 50/2016 in sintesi. – 4. L'ambito oggettivo. – 5. L'ambito soggettivo. – 6. L'obbligatorietà del tentativo di accordo bonario. – 6.1. Gli obblighi per la stazione appaltante e per l'esecutore del contratto. – 6.2. La tutela della pretesa dell'esecutore all'avvio del procedimento di accordo bonario. – 7. Il procedimento di accordo bonario secondo il d.lgs. n. 163/2006 e secondo il d.lgs. n. 50/2016. – 7.1. Premessa. – 7.2. I procedimenti di accordo bonario nel codice del 2006. – 7.2.a) I presupposti comuni ai due procedimenti, la reiterabilità. – 7.2.b) I presupposti dei due procedimenti e i profili procedurali comuni. – 7.2.c) Il procedimento di accordo bonario davanti alla commissione. – 7.2.d) Il procedimento davanti al RUP. – 7.3. Il procedimento unico di accordo bonario nel codice del 2016. – 8. I termini del procedimento di accordo bonario e le responsabilità per inosservanza degli stessi. – 8.1. I termini dell'accordo bonario nel codice del 2006. – 8.2. I termini dell'accordo bonario nel codice del 2016. – 9. La motivazione della proposta di accordo bonario

e della deliberazione della stazione appaltante. – **10.** La natura giuridica dell'accordo bonario. – **11.** Il mancato raggiungimento dell'accordo e i termini per la promozione dell'azione giudiziaria o arbitrale. – **12.** Il valore delle dichiarazioni delle parti nel corso del procedimento, in caso di mancato raggiungimento dell'accordo. – **13.** La disciplina transitoria e le abrogazioni.

1991 Capitolo 77

LA TRANSAZIONE E IL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO

1. La transazione. – **1.1.** Ambito della transazione e rapporto con l'accordo bonario e il collegio consultivo tecnico. – **1.2.** L'organo competente. – **1.3.** Il parere legale. – **1.4.** La forma. – **1.5.** Gli atti di ritiro. – **1.6.** Transazione e diniego di rinegoziazione dell'offerta. – **2.** Il Collegio consultivo tecnico. – **2.1.** Profili generali. – **2.2.** Composizione e nomina del CCT. – **2.3.** Il procedimento davanti al CCT.

1996 Capitolo 78

L'ARBITRATO

Premessa. I limiti all'arbitrato per le pubbliche amministrazioni. **1.** L'arbitrato in materia di contratti pubblici nelle varie versioni della l. Merloni. – **2.** L'arbitrato nel codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 2006: dal divieto di arbitrato all'arbitrato facoltativo "amministrato". – **3.** La legge delega e il codice appalti del 2016: ulteriori limitazioni all'arbitrato sui contratti pubblici. Sintesi delle principali novità. Applicabilità della nuova disciplina anche a arbitrati, contratti e procedure di gara in corso. – **4.** L'ambito soggettivo e oggettivo dell'arbitrato. – **5.** Le modalità di attuazione della facoltatività dell'arbitrato. – **6.** Il momento in cui può essere proposta la domanda di arbitrato e il rapporto con le pregresse riserve. – **7.** La scelta degli arbitri e i due modelli di arbitrato nel codice del 2006 e l'unico modello nel codice del 2016. – **8.** Il collegio arbitrale. Le garanzie di indipendenza degli arbitri. Le categorie professionali a cui attingere gli arbitri. Cause di incompatibilità. – **8.1.** Collegio arbitrale, designazioni e nomina. – **8.2.** Categorie soggettive che non possono essere arbitri. – **8.3.** Categorie soggettive entro cui scegliere gli arbitri di parte. – **8.4.** Categorie soggettive per l'arbitro presidente. – **9.** Le incompatibilità per gli arbitri. Le cause di astensione e ricusazione. – **10.** Nullità del lodo arbitrale in caso di arbitri privi dei requisiti. – **11.** Il segretario e la sede dell'arbitrato. – **12.** Le prove. – **13.** I termini assegnati alle parti dagli arbitri. – **14.** Il deposito del lodo. – **15.** Il compenso degli arbitri e le spese del giudizio arbitrale. – **15.1.** Disciplina generale. – **15.2.** Il d.m. attuativo. – **15.3.** Casistica. – **15.4.** La tariffa arbitrale. – **16.** Il compenso per il c.t.u. – **17.** La ripartizione tra le parti delle spese del giudizio arbitrale. – **18.** La percentuale spettante all'Autorità di vigilanza. – **19.** L'impugnazione del lodo arbitrale e il rito del giudizio di impugnazione. – **20.** La camera arbitrale: profili organizzativi. – **21.** La camera arbitrale: i compiti. – **22.** La tutela dell'anonimato nei lodi arbitrali. – **23.** L'esecuzione dei lodi arbitrali in materia di lavori pubblici. Rinvio. – **24.** Il massimario dei lodi arbitrali. – **25.** La natura giuridica dell'arbitrato in materia di contratti pubblici: arbitrato rituale. – **26.** Le disposizioni del c.p.c. in tema di arbitrato applicabili all'arbitrato sui contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. – **27.** I divieti di arbitrato e gli arbitrati obbligatori. – **27.1.** L'abrogazione degli arbitrati obbligatori. – **27.2.** Il divieto di arbitrato per le opere di ricostruzione a seguito di calamità naturali. – **27.3.** Il divieto di arbitrato in relazione agli appalti per i rifiuti nella Regione Campania.

2021 Capitolo 79

IL PRECONTENZIOSO SULLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO: IL PARERE PRECONTENZIOSO DELL'ANAC E LA LEGITTIMAZIONE STRAORDINARIA DELL'ANAC A IMPUGNARE GLI ATTI DI GARA

SEZIONE I – IL PRECONTENZIOSO DAVANTI ALL'ANAC. – **1.** Una ipotesi di a.d.r. Natura giuridica. Evoluzione della normativa e ricognizione delle fonti. – **2.** L'ambito oggettivo e

soggettivo. – 3. L'iniziativa di una o più delle parti. – 4. I termini. Rinvio. – 5. Il parere vincolante dell'ANAC. Il residuo spazio per un parere non vincolante. – 6. L'onerosità del servizio. – 7. La giustiziabilità del parere. – 8. Precontenzioso davanti all'ANAC e disciplina transitoria. – 9. Il procedimento secondo il regolamento dell'ANAC. – 9.1. Istanza singola e istanza congiunta. – 9.2. La forma e il contenuto dell'istanza. – 9.3. Le modalità di trasmissione dell'istanza. – 9.4. Condizioni di ammissibilità e procedibilità dell'istanza. – 9.5. Ordine di priorità nella trattazione delle istanze. – 9.6. Competenze del Consiglio dell'ANAC, del consigliere relatore, dell'Ufficio per il precontenzioso. – 9.7. La fase di filtro iniziale, l'avvio dell'istruttoria. – 9.8. La partecipazione delle parti all'istruttoria: fase scritta e audizione. – 9.9. La conclusione del procedimento. I termini. Il parere con procedura semplificata. – 9.10. La comunicazione e la pubblicità informatica delle deliberazioni dell'ANAC rese in sede di precontenzioso. – 9.11. Adeguamento al parere. – 10. Rapporto tra il parere sul precontenzioso e il potere di impugnazione. Rinvio. Rapporto tra il parere sul precontenzioso e il procedimento di vigilanza. – 11. Disciplina transitoria. **SEZIONE II – IL PARERE MOTIVATO DI SOLLECITO ALL'AUTOTUTELA E LA LEGITTIMAZIONE PROCESSUALE STRAORDINARIA DELL'ANAC. – Premessa. L'abrogazione delle raccomandazioni vincolanti con il decreto correttivo e la nuova previsione del diverso potere di impugnazione. – Parte I – Il nuovo modello di vigilanza dinamica dell'ANAC. – 1. Fonti e profili generali. – 2. La legittimazione ad agire in giudizio dell'ANAC. – 2.1. Ambito oggettivo e soggettivo. – 2.2. Rapporto tra legittimazione attiva e impugnazione per gravi violazioni. – 2.3. Il "ricorso diretto" dell'ANAC secondo le previsioni regolamentari. – 3. Il parere motivato e il ricorso dell'ANAC per gravi violazioni. – 3.1. L'ambito. – 3.2. Il parere motivato. – 3.2.a) Profili generali. – 3.2.b) L'interlocuzione precedente l'emissione del parere. – 3.2.c) Il *dies a quo* per l'emissione del parere. – 3.2.d) La motivazione del parere: i vizi di legittimità, il merito amministrativo, la valutazione dell'interesse pubblico concreto e attuale; l'assegnazione del termine. – 3.2.e) I destinatari del parere. – 3.2.f) Pubblicità. – 3.3. Le attività della stazione appaltante destinataria del parere. – 3.4. Il ricorso dell'ANAC. – 3.4.a) Profili generali. – 3.4.b) Giurisdizione e competenza. – 3.4.c) Il termine per l'azione. – 3.4.d) Il rito. Le questioni. – 3.4.e) L'impugnazione principale o incidentale del parere dell'ANAC. – 3.4.f) L'intervento in giudizio. – 3.4.g) La riunione dei giudizi. – 3.4.h) Il ricorso dell'ANAC e il rito immediato contro ammissioni ed esclusioni. – 3.4.i) La tutela cautelare. – 3.4.l) Il contributo unificato, le spese di lite e la tutela risarcitoria. – 3.4.m) L'ambito della controversia davanti al giudice amministrativo. – 3.5. Rapporto tra legittimazione straordinaria e parere precontenzioso. – 3.6. Rapporto tra legittimazione straordinaria e procedimenti di vigilanza.**

2050 Capitolo 80

IL CONTENZIOSO: LA GIURISDIZIONE E IL RITO APPALTI, LA SORTE DEL CONTRATTO E IL RISARCIMENTO DEI DANNI

Parte I – Il riparto di giurisdizione. – 1. Profili generali. – 2. Azioni risarcitorie. – 2.1. Responsabilità precontrattuale della stazione appaltante. – 2.2. La responsabilità precontrattuale dell'operatore economico nei confronti della stazione appaltante. – 2.3. Giurisdizione in caso di azione risarcitoria da parte del beneficiario del provvedimento e di azione verso il funzionario autore dell'atto illegittimo. – 2.4. Azioni risarcitorie per danni in fase di esecuzione del contratto. – 2.5. Ipotesi particolari di azioni risarcitorie. – 3. La sorte del contratto. – 3.1. La soluzione vigente. – 3.2. La soluzione previgente. – 4. La revisione dei prezzi. – 5. Le società miste e *in house*. – 6. L'organismo di diritto pubblico. – 7. Le imprese pubbliche operanti nei settori speciali. – 8. La giurisdizione del giudice ordinario sulla fase di esecuzione del contratto. La giurisdizione del giudice amministrativo in fase esecutiva. Parziale rinvio. – Parte II – Il rito appalti, la sorte del contratto, la tutela risarcitoria. – 1. Inquadramento. – 2. *Ratio* ispiratrice del rito appalti. Caratteristiche del rito appalti e del rito superaccelerato su ammissioni ed esclusioni (quest'ultimo in vigore fino al 18.6.2019). – 2.1. Profili generali. – 2.2. Il rito appalti. – 2.3. Il nuovo rito superaccelerato (in vigore fino al 18.6.2019). – 2.3.a) Profili generali. Effetti della abrogazione del rito superac-

celerato. – **2.3.b)** Criticità. – **2.3.c)** Ambito di applicazione. – **2.3.d)** Decorrenza del termine di impugnazione. – **2.3.e)** Tutela cautelare e standstill. – **2.3.f)** Motivi aggiunti. – **2.3.g)** Ricorso incidentale. – **2.3.h)** Rapporto tra rito speciale e superspeciale, conversione del rito. – **2.3.i)** L'appello. – **2.3.l)** Disciplina transitoria. – **3.** Affinità e differenze tra il rito appalti e il rito abbreviato comune. – **4.** L'ambito del rito appalti: il rito speciale e il rito superaccelerato. – **4.1.** In generale. – **4.2.** Il parere vincolante dell'ANAC in sede di precontenzioso e il parere dell'ANAC che sollecita l'autotutela. – **4.3.** L'informativa antimafia. – **4.4.** Limiti al ricorso cumulativo nelle gare per lotti. – **5.** Standstill ed effetto sospensivo automatico. – **6.** Il regime della competenza. La scansione temporale dell'incidente sulla competenza. – **7.** I termini processuali e relativa decorrenza. – **7.1.** Quadro dei termini. – **7.2.** La proroga dei termini. – **7.3.** La decorrenza del termine per il ricorso principale. – **7.4.** La decorrenza del termine per i motivi aggiunti. – **7.5.** La decorrenza del termine per il ricorso incidentale. – **7.6.** I termini di ricorso in caso di mancata pubblicazione del bando di gara e di nullità del bando di gara. – **7.7.** I termini di ricorso in materia di revisione dei prezzi. – **8.** Forma del ricorso e sinteticità degli atti. – **9.** La tutela cautelare. – **9.1.** La tutela cautelare *ante causam* e la tutela cautelare con decreto presidenziale. – **9.2.** La tutela cautelare collegiale. – **9.3.** Motivazione e giudizio prognostico dell'ordinanza cautelare. – **9.4.** Fissazione del merito ed effetti sullo standstill. – **9.5.** L'appello cautelare. – **10.** Il giudizio immediato e il giudizio abbreviato. – **11.** La pubblicazione del dispositivo. – **12.** La sentenza in forma semplificata e il termine di deposito. – **12.1.** Il termine di deposito della sentenza. – **12.2.** La sentenza in forma semplificata. – **13.** Disciplina dell'appello. – **14.** L'informativa all'ANAC in caso di violazione di norme sulla trasparenza. – **14.1.** L'ordine di esame di ricorso principale e incidentale. – **15.** La sanzione per lite temeraria. – **15.1.** I tre possibili effetti della temerarietà della lite. – **15.2.** La sanzione per lite temeraria e la sua misura. – **16.** Le regole processuali specifiche per le infrastrutture strategiche. – **17.** Le discipline transitorie. – **18.** Il regime fiscale del rito appalti. – **19.** La sorte del contratto dopo l'annullamento dell'aggiudicazione. – **19.1.** I punti essenziali della nuova disciplina. – **19.2.** Quando si pone la questione della sorte del contratto. – **19.3.** La privazione di effetti del contratto è la soluzione privilegiata. – **19.4.** Le violazioni gravi e le esigenze imperative. – **19.5.** Le sanzioni alternative per illegittimità innocue. – **19.6.** La scelta del giudice in caso di violazioni non gravi. – **19.7.** Le sanzioni alternative. – **19.8.** I profili risarcitori. – **19.9.** La giurisdizione sulla sorte del contratto e il regime transitorio. – **20.** Le norme processuali ulteriori per i contratti relativi alle infrastrutture strategiche, per le procedure di affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'esecutore, per le procedure di progettazione, approvazione e realizzazione degli interventi individuati nel contratto istituzionale di sviluppo, per gli impianti sportivi pubblici di capienza superiore a 16.000 posti, per la ricostruzione del ponte di Genova.